



# LO SCARPONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 57 nuova serie

N. 8

1 maggio 1987

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



**35°**  
**filmfestival internazionale**  
**montagna esplorazione**  
**“città di trento”**  
**3 - 9 maggio 1987**

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori  
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,  
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali  
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 889.25.54 - 805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.  
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci  
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:  
Il manifesto del 35° Festival «Città di Trento»  
come augurio e saluto a tutti i partecipanti.



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



**ROBERTO PALIN**  
VIA C.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## Alpinisti per il Monte Bianco

In riferimento all'appello «Alpinisti per il Monte Bianco» lanciato ad iniziativa del C.A.A.I. ed il cui testo è stato pubblicato sul n. 16 del 15 settembre 1986 de «Lo Scarpone», si comunica che i soci della Sezione di Piacenza del C.A.I., riuniti in assemblea ordinaria e straordinaria il 27 febbraio 1987, hanno approvato all'unanimità la proposta di adesione dell'intera Sezione, forte di 945 iscritti.

Cara Mariola,

con grande gioia ti chiedo di inserire il mio nome nella già lunghissima lista degli «Alpinisti per il Monte Bianco».

Con l'augurio che questa iniziativa vada avanti e non resti isolata al Monte Bianco, ma possa servire come spunto per tutte le nostre montagne (anche quelle isolate che già soffrono tanto pur non essendo così famose) Ti porgo i miei più cordiali saluti e... visto che nessuno te ne manda mai un bel bacione.

I.N.A. Corrado Pibiri  
Sez. di Cagliari

*Grazie per il bacione che ricambio, di solito ai direttori di giornali si mandano solo impropri.*

*La campagna per il Monte Bianco è certamente solo un inizio dei lavori, si è preso il Monte Bianco come simbolo per tutti gli alpinisti europei, ma sappiamo che tutto il territorio va salvaguardato e perciò le montagne anche se non tanto famose, ma sempre belle, come quelle drammatiche e selvagge della Sardegna.*

*Per un po' di tempo non pubblicherò più le adesioni che ricevo, riservandomi di farne un riassunto in un'occasione in cui si parlerà molto di rispetto delle montagne tutte.*

M.M.

di una parte del 1° Corso per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile della Commissione Toscana Emiliana, di cui «Lo Scarpone» ha dato notizia al n° 3 di quest'anno.

## Tanti saluti

Saluti e auguri arrivano per la redazione e per tutti i lettori de «Lo Scarpone». Non potendo pubblicare belle cartoline ci limitiamo a segnalarle ai lettori ed ringraziare quanti si ricordano di noi.

Dalla seconda spedizione italiana in Antartide: la circumnavigazione del monte Cook in Nuova Zelanda  
Spedizione Scientifico-alpinistica «Antipodi '87» in Nuova Zelanda (col patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Commissione Scientifica Centrale del CAI).

Spedizione Alpinistica Hoggar '87 patrocinata dal CAI sezione di Cesena

Dall'VIII festival sci di fondo escursionistico. Con il CAI di Parma, Pisa ed Asti saluti da Vladimir Pacl.

Coppa Mare-neve Sci CAI Valligiani Linguaglossa 15 marzo 1987.

Dal raduno mondiale di alpinismo in Nuova Zelanda saluti da Corradino Rabbi e Gian Battista Crimella. A tutti grazie per averci ricordato con i saluti che ci cambiamo cordialmente.

## Aquarius

La nave scuola Amerigo Vespucci «la nave più bella del Mondo», come ha detto il suo comandante Tullio Dequal, è partita da La Spezia il 22 aprile per una crociera speciale in occasione dell'anno europeo dell'Ambiente.

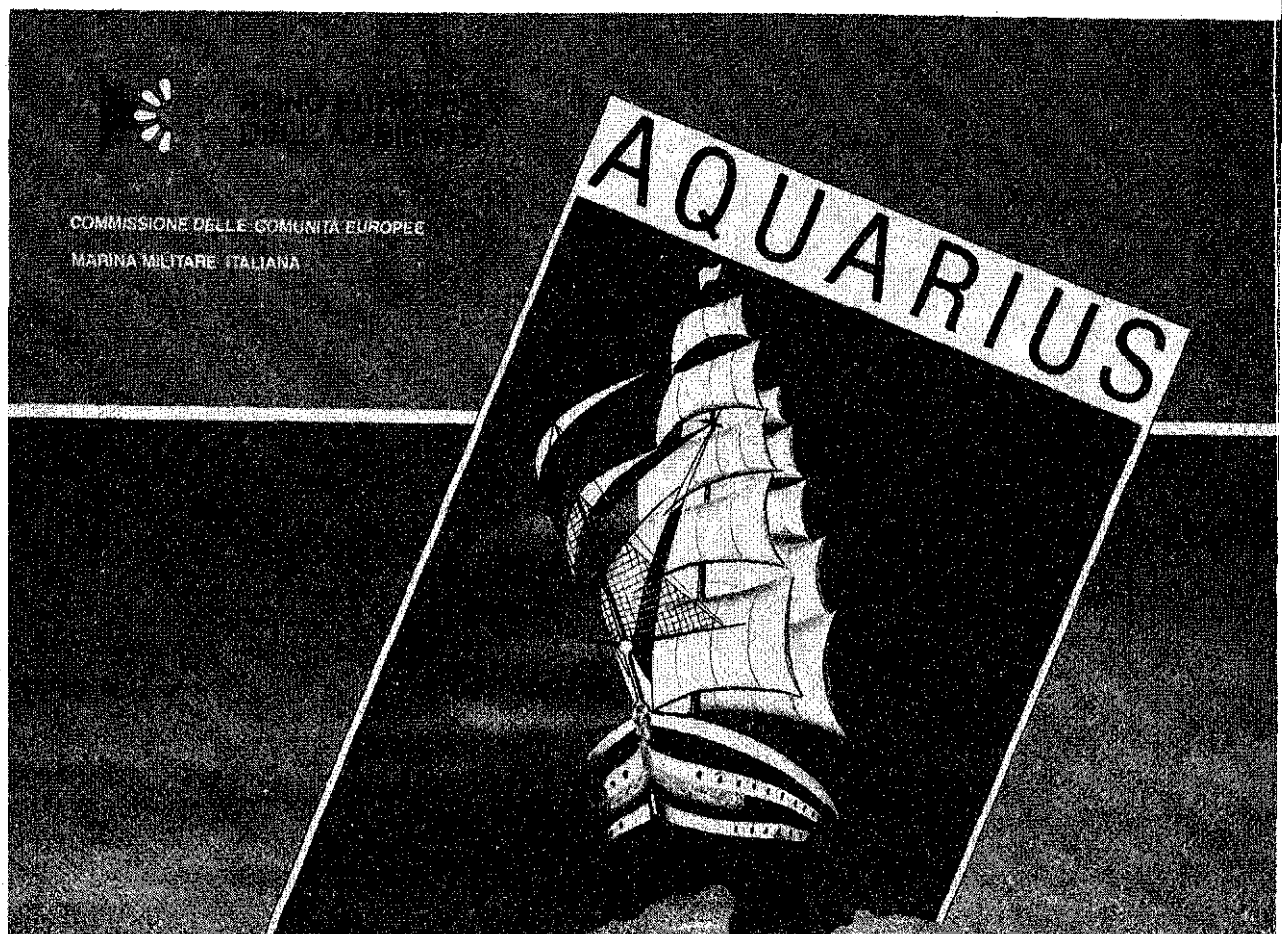
Il progetto Aquarius, toccando tutti i porti più importanti del Mediterraneo e, in un secondo tempo anche i porti europei fuori delle acque interne, vuole dare uno stimolo alla difesa dell'ambiente marino.

Il mare con le sue acque, i porti, le spiagge, il mare di cui sono sorte le civiltà che ci hanno formato, il mare fonte di vita.

Per quanti uomini di montagna sono stati uomini di mare, per tutti quelli che hanno sentimento e cultura dell'ambiente un segno di gemellaggio nelle intenzioni e negli scopi di questo Progetto Aquarius in occasione dell'Anno Europeo dell'Ambiente.

## Sicurezza in montagna

Sul n° 4 (1° marzo 1987) de «Lo Scarpone» sono apparsi i due articoli: Sicurezza in montagna - Proposta di organizzazione week-end a Bismantova di Antonio Bernard e Natura e Ambiente di Angelo De Marchi; essi rappresentano i programmi dettagliati



## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

Oggetto: XVII Congresso I.N.A.

Circolare n. 14/87.

A tutti gli Istruttori Nazionali di Alpinismo del C.A.I.

Cari amici, la presente ha lo scopo di ricordarvi che nel prossimo mese di novembre avrà luogo ad Abano Terme il XVII Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo.

Ho voluto ricordarvi personalmente questo impegno, oltre al depliant che riceverete a casa vostra, per chiedervi di voler partecipare tutti a questo importante incontro. Vorrei ricordarvi ancora che, in occasione del Congresso verrà consegnato il Premio «Gilardoni-Della Torre» edizione 1987, rivolto a Istruttori Nazionali o alpinisti o Scuole di Alpinismo che abbiano acquisito particolari meriti in campo didattico o di collaborazione attiva con la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, od operato ai fini della prevenzione degli incidenti in montagna.

Per la seconda volta verrà assegnato anche il Premio «Stella» riservato all'Istruttore di Alpinismo che ha acquisito particolari benemeritenze nella collaborazione didattica con la propria Scuola di Alpinismo o Sezione.

La Commissione si attende che tutti voi vi facciate carico di pensare ai nominativi più idonei per concorrere all'assegnazione di questi ambitissimi premi. Le segnalazioni, corredate da ampia motivazione, dovranno pervenire in Sede Legale entro e non oltre il 15 settembre p.v. indirizzate a: C.N.S.A. Premio «Gilardoni-Della Torre» oppure Premio «Stella» c/o Club Alpino Italiano Via U. Foscolo, 3 - 20121 Milano.

In attesa di ritrovarci tutti uniti ad Abano Terme in un convegno che tratterà argomenti di particolare interesse per le nostre attività, vi auguro una felice estate alpinistica e vi anticipo un cordialissimo saluto.

Il Presidente Franco Chierago

### PREMIO GILARDONI - DELLA TORRE

1 - La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo del CAI istituisce un «Premio» dedicato alla memoria degli I.N. Pietro Gilardoni e Guido Della Torre.

2 - La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo vuole attribuire un particolare significato morale a questo «Premio» che deve costituire un riconoscimento nei confronti della figura di un alpinista o di una Scuola di Alpinismo del CAI.

3 - Il «Premio» è biennale, consiste in un significativo oggetto simbolico; viene assegnato a quell'Istruttore Nazionale di Alpinismo o Scuola di Alpinismo o alpinista che:

a) abbiano svolto attività di assoluto rilievo nell'insegnamento dell'alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna;

b) abbiano apportato innovazioni tecniche di rilevanza fondamentale nelle metodiche di arrampicamento e nel campo dei materiali alpinistici;

c) abbiano svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo o di Scuole di Alpinismo del CAI;

d) si siano resi meritevoli, attraverso scritti ed opere nel campo della cultura alpinistica, con particolare riferimento ai problemi relativi alla pedagogia ed alla didattica dell'alpinismo.

4 - I nominativi dei candidati al «Premio» dovranno essere presentati da Istruttori Nazionali di Alpinismo o da Direttori di Scuole di Alpinismo o da Presidenti di Sezioni del CAI.

Le proposte devono essere corredate da una breve relazione che illustri chiaramente le ragioni per le quali si presenta la candidatura. Il «Premio» verrà consegnato in occasione dei Congressi degli Istruttori Nazionali di Alpinismo.

5 - La Commissione esaminatrice sarà composta da:

— Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo;

— 1 membro del Comitato di Presidenza del Club Alpino Italiano;

— 1 membro in carica della CNSA (designato dalla medesima);

— 2 Istruttori Nazionali non membri della CNSA designati a sorte.

6 - L'assegnazione del «Premio» è fatta a maggioranza di giudizi della Commissione valutatrice. Il giudizio della Commissione è inappellabile. L'assegnazione del «Premio» deve essere accompagnata da un verbale da pubblicarsi su «La Rivista» del CAI e su «Lo Scarpone», illustrante le motivazioni in base alle quali il «Premio» è stato assegnato.



## PREMIO GIAN LUIGI STELLA

La scuola di Alpinismo «Gino Priarolo» della Sezione di Verona ha istituito il «Premio Gian Luigi Stella» a ricordo dell'amico Istruttore di Alpinismo caduto in montagna e per lunghissimi anni attivo componente del corpo istruttori della Scuola.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo nella riunione del 16/3/85 ha approvato l'iniziativa deliberando che il premio, riservato ai soli Istruttori di Alpinismo, abbia carattere di continuità.

Le segnalazioni vanno indirizzate alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo «Premio Gian Luigi Stella» c/o Sede Legale, Milano entro e non oltre il 15 settembre 1987, secondo quanto specificato nel regolamento.

### Regolamento

1 - La Scuola di alpinismo «Gino Priarolo» della Sezione CAI di Verona promuove ed istituisce il «Premio» dedicato alla memoria dell'Istruttore di Alpinismo Gian Luigi Stella.

2 - Il premio è riservato agli Istruttori di Alpinismo del CAI.

3 - Il premio ha lo scopo di stimolare quegli Istruttori di Alpinismo che con dedizione, passione, altruismo e continuità si dedicano all'attività didattica e alpinistica nell'ambito della propria Scuola o Sezione per un progressivo miglioramento delle nozioni didattiche, alpinistiche e culturali.

4 - Il premio, di volta in volta prescelto dall'apposita Commissione aggiudicatrice, oltre ad un simbolico oggetto, consisterà in facilitazioni tendenti ad agevolare nella maniera ritenuta più idonea il miglioramento dell'attività alpinistica e/o didattica del premiato.

5 - Esso viene assegnato a quell'Istruttore che:

a) abbia superato il corso di Istruttore di Alpinismo nell'ambito della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo;

b) abbia svolto attività rilevante nell'insegnamento delle tecniche di alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna;

c) abbia svolta un'attività di particolare rilievo a favore della Scuola in cui è inserito;

d) abbia dimostrato e dimostri particolare impegno per un continuo miglioramento nelle attività alpinistiche, didattiche, culturali sia sezionali che regionali.

6 - I nominativi dei candidati al premio devono essere proposti da Istruttori Nazionali di Alpinismo, da Direttori delle Scuole di Alpinismo o da Presidenti di Sezione. Le proposte devono essere corredate da una relazione che illustri chiaramente le ragioni per le quali si presenta la candidatura.

7 - La Commissione aggiudicatrice del premio sarà composta da:

— Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

— Direttore della Scuola della Sezione ospitante

— Un membro in carica della CNSA scelto per sorteggio tra i commissari

— Due Istruttori di Alpinismo.

Questi ultimi due componenti sono scelti a sorteggio.

Vengono pure sorteggiati i membri supplenti dei titolari della Commissione aggiudicatrice nel caso in cui questi ultimi dichiarino di non poter far parte della Commissione.

È data facoltà al presidente del CNSA di procedere alla nomina d'ufficio di membri supplenti rispettando la composizione della Commissione e tenendo presenti i concetti di rappresentatività regionale e di ricambio dei nominativi.

8 - Per l'assegnazione del premio la Commissione aggiudicatrice deve essere al completo e la proclamazione del vincitore avviene a maggioranza.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione aggiudicatrice a suo insindacabile giudizio può non assegnare il premio o assegnarlo ex aequo.

9 - L'assegnazione del premio deve essere accompagnata da un verbale che verrà ufficialmente letto solo alla celebrazione del premio e che deve essere pubblicato sulla stampa del Club Alpino Italiano.

10 - Il Premio viene consegnato in occasione del Congresso Nazionale degli Istruttori di Alpinismo.

Il Premio ha frequenza biennale.

Approvato dalla CNSA nella riunione del 16 marzo 1985.

# ONSIGHT FA COSE MAI VISTE.



Nel linguaggio del free climbing "onsight" significa aprire una nuova via, senza averla mai studiata in precedenza: letteralmente a vista. Asolo Onsight permette le migliori prestazioni nell'arrampicata sportiva, con un'aderenza totale sui piccolissimi appoggi, grattonghe e buchi calcarei.

**Dati tecnici:**

- nuova suola in Gommacotta®, brevetto esclusivo Asolo,
- nuova forma con disegno più basso ed affusolato in punta,
- bordo in gomma in un unico pezzo sul puntale,
- linguettone non termoformato per un migliore comfort,
- tomaia in Cordura® Dupont.

E se tutto ciò non vi bastasse, correte a provarla. Oppure chiedete a Mario Roversi, Mark Leech o Antoine Le Menestrel che l'hanno scelta per i loro exploit.

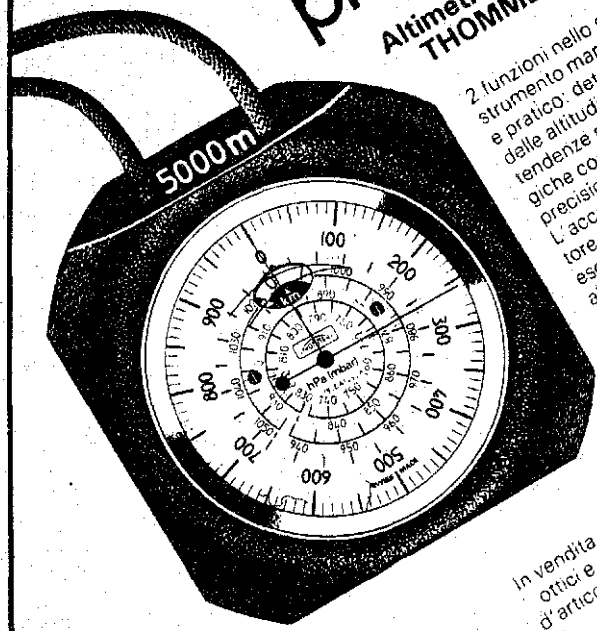


Per ulteriori informazioni su Onsight scrivete direttamente a Mario Roversi, Antoine Le Menestrel o Mark Leech c/o Asolo S.p.A. - 31020 Vidor (TV).



**Sicuri perché  
precisi**

**Altimetro-barometro  
THOMMEN, il migliore!**



2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze con grande precisione!  
L'accompagna- tore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso  
orticci e negozi  
d'articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)



**VACANZE  
A PLANPINCIEUX - VAL FERRET**  
(Courmayeur) Tel. (0165) 89.173

**59° ACCANTONAMENTO GAM**

LUGLIO - AGOSTO 1987

**QUOTE per turno settimanale:**

**BASSA STAGIONE - Dal 4 luglio al 18 luglio 87**

Soci G.A.M.  
Lire 190.000 (adulti) L. 152.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Soci C.A.I.  
Lire 208.000 (adulti) L. 167.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Altre Società  
Lire 221.000 (adulti) L. 177.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

**ALTA STAGIONE - Dal 18 luglio al 29 agosto 87**

Soci G.A.M.  
Lire 198.000 (adulti) L. 160.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Soci C.A.I.  
Lire 220.000 (adulti) L. 176.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Altre Società  
Lire 232.000 (adulti) L. 185.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

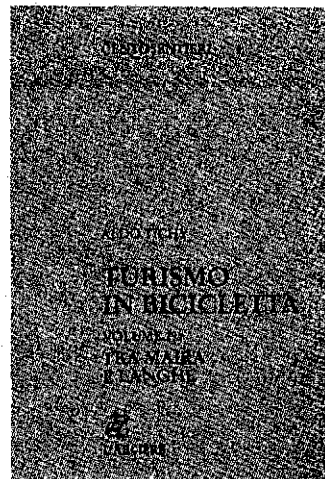
In bassa stagione verranno applicate quote agevolate a gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M., Via C.G. Merlo, 3 - Tel. (02) 79.91.78 fino al 2.7.87. La sede è aperta il martedì e giovedì sera non festivi.



edizioni  
**L'ARCIERE**

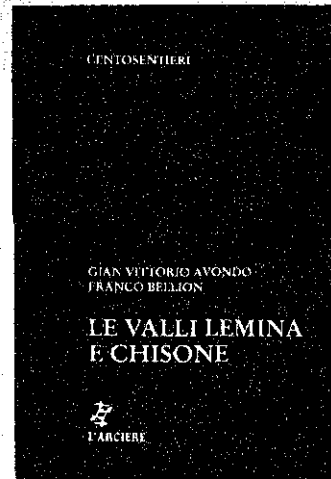
una voce autentica della  
cultura piemontese



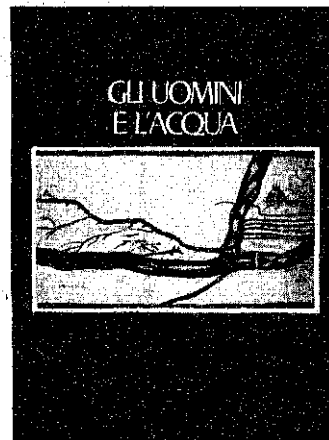
cod. 130.86

Collana CENTOSENTIERI  
**TURISMO IN BICICLETTA**  
Volume 2°  
Tra Maira e Langhe  
Aldo Tichy  
L. 14.000

Collana CENTOSENTIERI  
**LE VALLI LEMINA  
E CHISONE**  
G.V. Avondo, F. Bellion  
L. 14.000



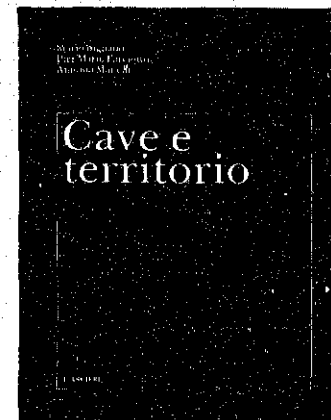
cod. 129.86



cod. 134.86

Collana I PARALLELI  
**GLI UOMINI E L'ACQUA**  
M.G. Codutti, G.R. Bignami  
L. 33.000

Collana I PARALLELI  
**CAVE E TERRITORIO**  
M. Bignami, P.M. Facciotto,  
A. Mancini  
L. 30.000



cod. 133.86



cod. 110.84

Collana I CATALOGHI  
**LA SCOPERTA  
DELLE MARITTIME**  
Momenti di storia e di alpinismo  
(a.c.) M. Cordero, R. Comba  
P. Sereno  
L. 35.000

**EDIZIONI L'ARCIERE - CUNEO**

Via Roma, 8 - Tel. (0171) 31.74





**MUSEO  
NAZIONALE  
DELLA  
MONTAGNA  
DUCA  
DEGLI ABRUZZI  
TORINO.**

Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini - Tel. 011/688737

## Reinhold Messner Dona al museo la tenda dei suoi quattordici «8000»

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino raccoglie la più completa collezione di cimeli e iconografia relativa alla esplorazione e alla conquista dei principali gruppi montuosi alpini e Extraeuropei.

Nelle sale permanenti, nelle esposizioni temporanee nei Centri di Documentazione si ripercorrono con metodo le tappe salienti della storia dell'alpinismo. Tra gli avvenimenti fondamentali di questa «storia» non si poteva tralasciare la figura emblematica di Reinhold Messner. Tra le sue varie imprese dobbiamo ricordare le più significative: la salita delle 14 più alte cime del mondo superiori a 8000 m e, la scalata del Monte Winson in Antartide che ha completato la conquista delle vette più alte di ogni continente.

Reinhold Messner, tenendo fede alla tradizione che ha sempre legato gli alpinisti al Museo Nazionale della Montagna di Torino, ha voluto donare allo stesso la tenda dei suoi quattordici «8000». Un cimelio a ricordo dell'impresa che per primo è riuscito a portare a termine.

In questa «corsa» è stato sicuramente fondamentale l'apporto della tecnica e della tecnologia al servizio dell'alpinismo. Tra gli altri, ne sono testimoni i sofisticati abbigliamento della linea Fila e le prestigiose tende prodotte dalla Ferrino.

È appunto una tenda «Extreme-Ferrino» quella che Reinhold Messner, in persona, ha donato il 21 aprile 1987 durante una manifestazione che si è svolta nelle sale del Museo Nazionale della Montagna di Torino. La tenda che entra a far parte delle collezioni permanenti del Museo costituirà certamente una ulteriore attrazione di visita della articolata struttura museale.

## 14° Festival Nazionale del Cinema di Montagna

12-18 luglio 1987

S. Vito - Borca - Vodo - Cibiana - Valle di Cadore.

Organizzato dalla A.P.T. «Valboite-Cadore» con la collaborazione della Regione Veneto, della RAI e della TV Koper Capodistria.

Sono ammessi alle selezioni film non professionali di formato Super 8 e 16 mm. aventi come tema:

- L'UOMO E LA MONTAGNA (alpinismo, speleologia, turismo, sport, folklore, artigianato, economia, sociologia, antropologia);
- L'AMBIENTE (anche per temi non montani);
- IL PELMO, 130 ANNI DI ALPINISMO.

Gli autori possono partecipare con un massimo di due film di formato Super 8 e/o 16 mm. in bianco e nero o colori, muti o sonori. La sonorizzazione dovrà essere su pista ottica o magnetica.

Le categorie del concorso sono due:

- film a carattere documentaristico;
- film a soggetto (vale a dire con l'uso di interpreti e quindi di una sceneggiatura dialogata).

Saranno esclusi i film trasportati da altri formati. La durata delle singole opere presentate da ogni autore non potrà superare di regola i 30 minuti.

Le schede di iscrizione e le pellicole dovranno pervenire alla Segreteria del Festival entro il 10 giugno 1987, compilate e firmate.

Le opere dovranno essere inviate - franco di porto - alla Segreteria del Festival, A.P.T. «Valboite» S. Vito di Cadore, accompagnate dal soggetto e possibilmente da alcune foto di scena.

La Giuria assegnerà i seguenti premi:

**Gran Premio «Valboite»** opera dell'artista Augusto Murer, per la sezione Super 8;

**Gran Premio della Regione Veneto, «Leone di S. Marco»**, per la sezione 16 mm.

**Premio della Commissione cinematografica del C.A.I.** ad un'opera che si ispiri agli scopi del C.A.I. stesso: «promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio della montagna»;

**Tre premi speciali** a disposizione della Giuria (uno dei quali riservato ad un'opera sull'ambiente);

**Premio della Riserva di Caccia Alpina di S. Vito di Cadore** per un film sulla Fauna alpina, ed in particolare sui Tetraonidi e Ungulati.

A tutti coloro i cui lavori saranno ammessi al Concorso verrà rilasciato un attestato artistico di partecipazione.

Per ricevere il bando del concorso e per ogni informazione rivolgersi: Segreteria A.A.S.T. - Via Nazionale, 9 - Tel. 0436/9119 - 32046 S. Vito di Cadore (BL).

*Reinhold Messner consegna la tenda dei suoi quattordici 8000 al Direttore del Museo Montagna, Aldo Audisio.*

## Apparecchi Fitre

Sul numero 6 de «Lo Scarpone» a pag. 19 è apparso un annuncio di vendita dell'apparecchio di ricerca di travolti in valanga FITRE Snow-Bip, da parte di una sezione del C.A.I.

La Società FITRE che costruisce lo Snow-Bip precisa che la distribuzione di tale apparecchio è stata affidata in esclusiva alla Società OBIETTIVO NEVE e, suo tramite, ai negozi di articoli sportivi autorizzati, dei quali si fornisce l'elenco aggiornato al 15.04.1987.

Ricorda inoltre che un prezzo speciale è stato concesso direttamente dalla FITRE agli uomini del Soccorso Alpino ed alle scuole di Sci-Alpinismo del Club Alpino Italiano solo per un numero di pezzi pari alle effettive necessità.

Tali apparecchi a prezzo speciale restano di proprietà del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e delle scuole di Sci-Alpinismo e non possono essere venduti ai soci delle sezioni.

Il prezzo di listino è di L. 340.000 + IVA 18%.

### Elenco negozi

- Casati - Cuneo (CN)
- Milici Sport - Chivasso (TO)
- Fasciolo - Aosta (AO)
- Nicola - Gaglianico (VC)
- Walter Sport - Valmaggia Varallo Sesia (VC)
- Omnia Spot - Romagnano Sesia (NO)
- G.T. Sport - Milano (MI)
- Longoni Sport - Barzanò (CO)
- Toreador - Varese (VA)
- Eredi Sciola - Osio Sotto (BG)
- Marazzi Silvestri - Livigno (SO)
- Gemmo Sport - Verona (VR)
- Avventura - Trieste (TR)
- CR Sport - Fornovo Taro (PR)

FITRE S.p.A.

## 8° esame di accertamento per istruttori nazionali di speleologia

Costacciaro 1-11 luglio 1987

Organizzato dal Gruppo Speleologico C.A.I. Perugia presso il Centro Nazionale di Speleologia.

Il corso si prefigge di ampliare l'organico della SNS con un esame atto a valutare, con le modalità previste dal Regolamento della SNS, la preparazione tecnica dei candidati, la loro cultura generale e specifica nell'ambito delle discipline carsiche e, non ultima, la loro capacità didattica.

Il Corso è aperto a tutti coloro che:

- 1) abbiano compiuto il 21° anno di età;
- 2) siano in possesso del titolo di Istruttore di Speleologia CAI (IS) oppure dimostrino di possedere un'ampia e documentata capacità ed esperienza;
- 3) siano soci C.A.I.

Costituiscono titoli di preferenza per l'ammissione al corso l'intensa attività speleologica, la collaborazione nei Corsi di Speleologia del C.A.I., le pubblicazioni a carattere speleologico. In sede di accertamento delle idoneità dei candidati, l'apposita Commissione di Ammissione terrà conto dei titoli di preferenza solo se chiaramente documentati. Il corso è aperto ad un massimo di 20 partecipanti che abbiano i requisiti sopra indicati. La Commissione di Ammissione valuterà le richieste pervenute, riservandosi di accettarle o meno.

I candidati dovranno inviare la scheda di adesione (anche in fotocopia), compilata in ogni sua parte, alla Segreteria della Scuola Nazionale di Speleologia C.A.I. (Via del Proconsole 10, 50122 Firenze) entro il 10 maggio 1987. Alla suddetta scheda si dovrà allegare un esauriente curriculum sull'attività speleologica svolta, sottoscritto dal candidato stesso e controfirmato dal Presidente della Sezione C.A.I. di appartenenza.

### La quota di Adesione

È fissata in L. 250.000 e comprende:

- 1) vitto e alloggio dal pernottamento del 30 giugno al pranzo dell'11 luglio;



- 2) assicurazione infortuni in occasione delle esercitazioni in palestra e in grotta;
- 3) trasporti dal CNS alle zone di esercitazione;
- 4) materiali illustrativi e didattici vari.

I candidati dovranno essere muniti di:

- abbigliamento completo per la progressione in ogni tipo di grotta (anche con acqua);
- attrezzatura personale per la progressione su corda e su scala;

— attrezzatura per il rilevamento topografico (bussola, eclimetro, doppio decametro o altro materiale equivalente) e la sua restituzione grafica.

Per i candidati l'appuntamento è fissato per le ore 8,30 del giorno 1 luglio presso la sala Convegni del CNS a Costacciaro. Si consiglia comunque di raggiungere la sede del corso con un certo anticipo per permettere una tranquilla sistemazione in camerata.

#### Informazioni

Sergio Consigli - Direttore SNS - Via della Tina, 14 - 06012 Città di Castello (PG) - Tel. 075/8556788 - Uff. 8570123.

Alessio Lascialfari - Segretario SNS - Via della Stufa, 5 - 50123 Firenze - tel. 055/213286 - Uff. 4378491

Andrea Novelli - Direttore del Corso - Via Rubicone, 1 - Torrette (AN) - tel. 071/889691 - Uff. 0731/645305.

Francesco Salvatori - Direttore CNS - via S. Andrea, 1 - 06100 Perugia - Tel. 075/29312 - Uff. 25907.

Centro Nazionale di Speleologia - Corso Mazzini, 9 - 06021 Costacciaro (PG) - Tel. 075/9170236 (segr. telef.) 9170509 - 28613.

## Raduno sci alpinistico

Al Monte Suretta (3027 m Valle Spluga) la sottosezione «Strada Storta» di Acquate (Lecco) organizza un raduno sci alpinistico a ricordo di Franco Frigerio e Gianbattista Castelnuovo

Programma:

17 maggio - ore 7.30 - Ritrovo partecipanti Monte Spluga e Salita Monte Suretta.

ore 15.00 - Santa Messa nella chiesetta di Monte Spluga e premiazione dei gruppi più numerosi.

## SERATE

### a Milano

WWF Milano e Fondo Mondiale per la Natura. V. Mazzini 20, Milano.

Al museo della Scienza e della Tecnica. V.S. Vittore, 19

7 maggio 1987 h 21

«Okavango un'isola di acqua in un mare di sabbia» Nel Centro Africa, in mezzo al deserto del Kalahari, la terra dei Boscimani in un meraviglioso mondo selvaggio.

Audiovisivo di KiKi Marmorì.

14 maggio 1987 h 21

Lago di Annone

Il mondo dello svasso è in pericolo.

Diapo di Massimo Mauri

### a Milano

giovedì 7 maggio

Sala Piccolo S. Fedele ore 20.45.

«In bicicletta l'anello del Monte Bianco».

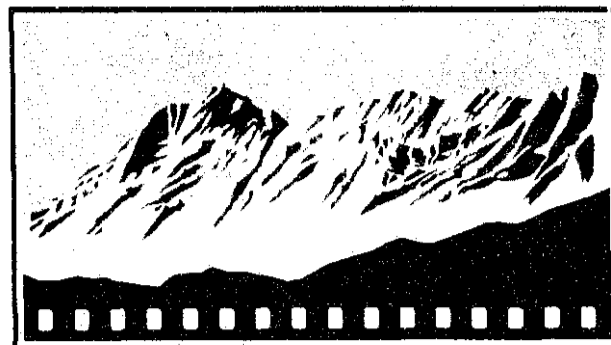
212 Km di sentieri e mulattiere, per 6050 m di dislivello, in sella ad una bicicletta appositamente attrezzata ed equipaggiata con Daniele Verga.

giovedì 14 maggio -

Auditorium PIME via Mosé Bianchi, 94 - ore 20.45

«Val Grande»

La valle più affascinante e selvaggia delle Alpi occidentali. Con Teresio Valsesia che, nell'occasione, presenterà l'omonimo libro.



## FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA ESPLORAZIONE «CITTÀ DI TRENTO»

Giovedì 23 aprile - alla Terrazza Martini di Milano è stato presentato alla stampa il 35° Filmfestival di Trento.

Numerosi gli intervenuti in rappresentanza della stampa, delle stazioni televisive nazionali e lombarde e degli amici del festival e del Club Alpino Italiano. Hanno presentato il filmfestival il Presidente Generale del C.A.I. Leonardo Bramanti, il direttore della Rassegna Cinematografica Francesco Biamonti, il sindaco di Trento Adriano Goio e lo scrittore Mario Rigoni Stern. Sono inoltre intervenuti gli assessori Tarcisio Andreoli e Claudio Visintainer.

A Roma uguale manifestazione si è svolta lo stesso giorno presso l'Auditorium F.S. Cilenti AGIS. Emanuele Cassarà, direttore dell'Ente Festival ha illustrato al numeroso pubblico presente le finalità dell'ente stesso.

Erano presenti numerose autorità, uomini di cinema e di cultura. Il direttore Generale dello Spettacolo Rocco Moccia, il direttore RAI di Trento Giuseppe d'Amato, il regista Giuseppe Sibilla, il presidente del CAI Roma Bruno Delisi, e un rappresentante della B.B.C.

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

# BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



vibram

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.

# DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo      Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2619760

SCONTI  
SOCI C.A.I.



Rifugio MUZIO  
alpinisti chivassesi

- **SCIALPINISMO:** Cima del Carro, Colle della Vacca, Colle della Galisia, Aiguille Rouse, Cima Basey
- **ALPINISMO:** Gruppo del Gran Paradiso, Levanne, Sergent, Caporal
- **ESCURSIONISMO:** Parco Nazionale del Gran Paradiso, Colle del Nivolet, passeggiate al Pian del Nel e nei boschi circostanti
- **TURISMO:** Wind surf a quota 1580 m sull'idoneo Lago di Ceresole, parco nazionale, gita ai laghi, Pasqua, Natale e Capodanno al Rifugio

Richiedere informazioni e prezzi:

**RIFUGIO MUZIO**

Gestione: Istruttore Nazionale Trompetto Gianpietro

CHIAPILI DI SOTTO - CERESOLE REALE (TO) - Tel. 0124/95141

oppure: Tel. 0125/44058 Sig.ra Giuliana Giolitti





nel ricordo della scomparsa  
di un grande alpinista

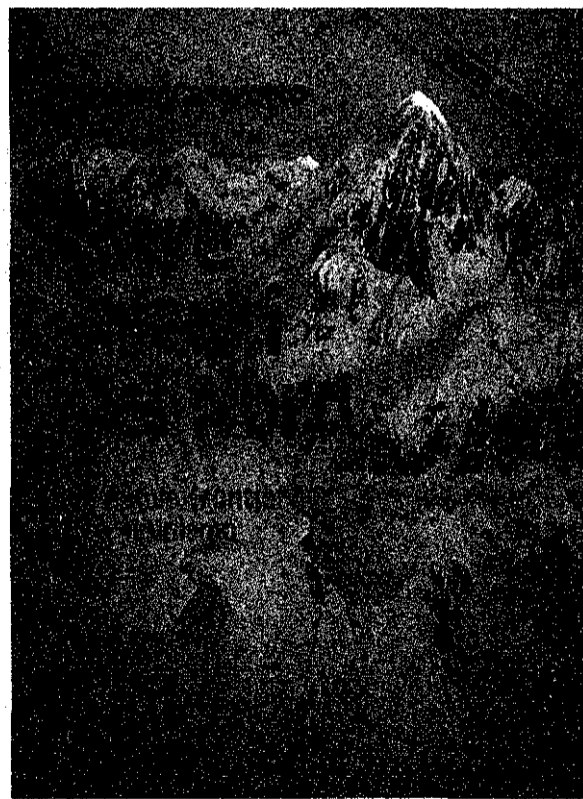
## Renato Casarotto

# OLTRE I VENTI DEL NORD

LE NUOVE FRONTIERE DELL'ALPINISMO

L. 28.000

Un curriculum di salite eccezionali, Renato Casarotto è stato in assoluto uno dei più forti esponenti dell'alpinismo internazionale degli ultimi anni. Affermatosi nel decennio scorso come uno dei più grandi dolomitisti di tutti i tempi, nel 1974, con un exploit eccezionale per l'epoca — la prima solitaria invernale della via Simon-Rossi alla Nord del Pelmo — metteva in luce la sua vera, grande vocazione: quella dell'arrampicata solitaria, una specialità nella quale toccherà i massimi livelli espressi finora dalla storia dell'alpinismo mondiale. Da quell'anno Casarotto iniziava una formidabile progressione che lo portava ad aprire le prime vie di VII grado delle Dolomiti e gli spianava la strada delle grandi montagne extraeuropee. Memorabili le sue imprese sul Pilastro Nord del Fitz Roy e sullo sperone settentrionale del Broad Peak Nord. In Nord America, nel 1984, l'alpinista ha dimostrato di sapersi muovere ai massimi livelli su tutti e tre i terreni che la montagna propone. C'è chi eccelle su roccia, chi su ghiaccio, chi sul terreno misto. Pochi, come Casarotto, sono riusciti a toccare i vertici massimi della propria epoca sapendo vivere tutte le esperienze che la montagna propone. Dalle cascate canadesi alla solitudine del McKinley, dai canyon del Colorado alle levigate pareti della California, in questo suo libro Casarotto ha raccontato le esperienze dei cinque mesi di vita americana.



«EXPLOITS»

DALL'OGGIO



**SCOMMETTIAMO.**

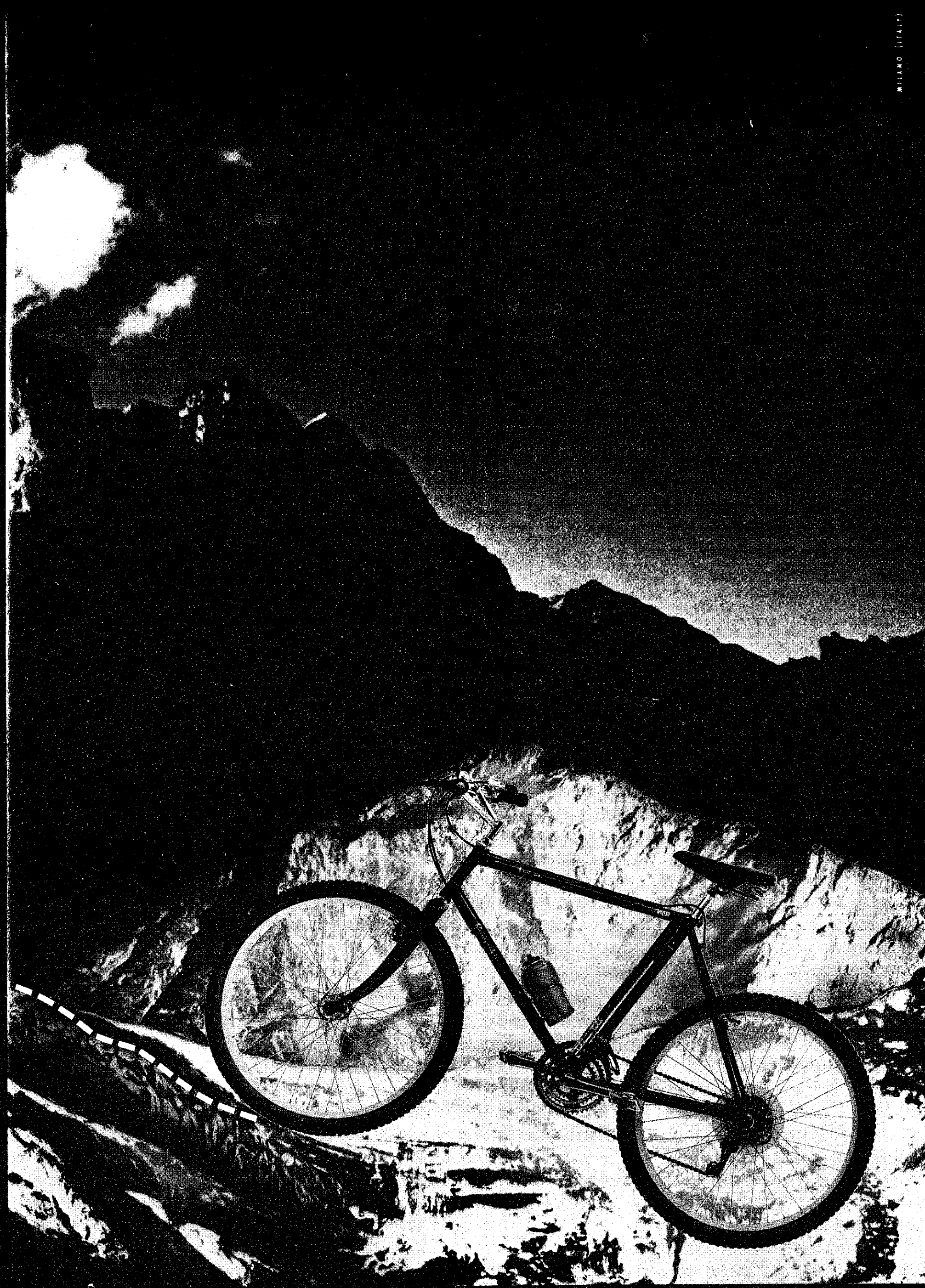
La scommessa riguarda gambe, fiato e passione di chi decide di montare per la prima volta sulla mitica Rampichino, e pedalare in salita. Non ci servono superuomini, contiamo molto sulle buone intenzioni. Anche perché ci sentiamo sicuri di Rampichino: la prima Mountain Bike, creata da Cinelli. Sicuri che in salita sarà leggerissima, e in discesa fortissima, resistente agli urti e alle sollecitazioni (telaio e forcella Columbus, attacco e manubrio Cinelli, tutto in acciaio speciale al Cromo-Molibdeno). Sicuri che saprà affrontare con disinvoltura e senza troppa fatica qualunque pendenza (cambio a 18 rapporti Nuovo Shimano Deore XT e pedali speciali con Biopace, sempre Nuovo Shimano). Sicuri che su qualunque terreno, con pietre, fango, neve, erba, acqua, sabbia, Rampichino avrà sempre una tenuta perfetta (pneumatici speciali con tassellatura tipo Trial). Per tutto questo ci sentiamo di scommettere. Gente di montagna, fateci vincere.

**Rampichino**

è solo

 **Cinelli**

per informazioni: Cinelli, tel. 2159874 - 2158616





## L'anello del Monte Bianco

Scende piano la notte...

Ragazzi sapete com'è bello il cielo a Plampincieux questa sera! un'indimenticabile stellata.

Nell'occasione del Bicentenario della prima salita al Monte Bianco giungiamo a Plampincieux non con propositi di fare un'impresa alpinistica, ma per abbracciare vestiti da ciclisti i limiti del mitico massiccio.

Le biciclette che useremo pesano in media 15 kg, hanno gomme larghe, triplo plateau con rapporti molto corti; i due cambi sono siti comodamente sul manubrio alquanto largo.

Solo a tarda sera il gruppo si completa, dunque poche ore di sonno ci separano dal via dell'avventura. È un'alba serena e luminosissima, ci attendono 50 Km di percorso. Alle nove siamo sulle Mountain Bike a pedalare sul piccolo asfalto che serpeggia fra il verde e l'ombra dei pini della Val Ferret. Indossiamo tute, guanti, calzamaglie e berretti di lana. Ogni tanto qualcuno si ferma a fotografare la splendida visione mattutina del «gigante»; magari mettendo in primo piano la bicicletta.

Oltre Lavachey la strada scherza su due tre tornanti, mani ai cambi e... qualche indumento vola negli zaini; più su ad Arnouva il ritmo viene interrotto da una breve sosta: c'è da timbrare. Questa è quiete che ci tonifica, fuori dal caos della tensione urbana: «Non è vero?» interviene bruscamente in dialetto un vecchio escursionista: «Milano è bella come qui, vuoi mettere il Duomo, il Castello, porta Romana, la Cica, la Galleria...» Continuava alla Carlo Porta e aveva sempre ragione lui; noi abbiamo ben altre cose cui pensare.

Ora inizia la parte più difficoltosa di questa prima tappa: la salita al Col du Grand Ferret.

Il gruppetto si sfalda, arranca, Rampini chiude e i tre trentini fanno da faro. Le catene girano ormai da un po' sui rapporti più piccoli e lo sforzo si fa sempre maggiore, finché le ruote vengono ostacolate da una spessa coltre di fango che ci obbliga ad abbandonare i pedali. Oltre Pré de Bar, l'Elco, l'Ambrogio, l'Osvaldo, e Oggioni scendono dal mezzo e spingono rassegnati le loro Mountain Bike qualcuno «duro» resiste ostinatamente ma di lì a poco di fronte all'erto sentiero cede.

La valle si allontana e i ghiacciai di Triolet e Pré de Bar prendono tono. Il peso della bici viene caricato anche sulle spalle nei continui salti del sentiero, e spinta continuamente in un'altalena di posizioni che si ripercuotono sul fisico e anche il dislivello incomincia a farsi sentire. Comitave elvetiche ci guardano incuriosite e con i «dove va?» ci tengon compagnia per tratti di salita.

Finalmente salgo sul mezzo. Devo far molta attenzione a legar bene lo zaino sulla schiena che faccia corpo unico e a non guardare troppo il panorama; uno svarione e sono finito e spingere spingere... Che strana sensazione vedere queste due ruote mordicchiare la montagna. Le gobbe del sentiero si moltiplicano ma ecco i 2537 metri del Colle; mi attendono l'Elco e due trentini, mentre gli altri giungono a rate mi godo lo spazioso panorama di cime austere: Les Grandes Jorasses, Aig. de Leschaux, Aig. de Triolet, il più vicino Dolent e la facciata del Grand Combin. Il colle con tutte queste biciclette sembra il deposito di una mini stazione ferroviaria. Ecco! Arriva anche l'Osvaldo fanalino di coda. Ora una foto ricordo con le maglie del Gruppo Sportivo Alpini di Rho, indi la picchiata verso Ferret in Svizzera.

Giù tutta la sella dunque e inizia l'esaltante discesa. Dapprima lentamente poi con più domestichezza del pendio le «Mountain Bike» scendono senza paura e senza forature e in pochi minuti i 500 metri di dislivello che separano il colle dalla Peule 2072 metri sono scesi: un attimo di sosta... L'Osvaldo non arriva, si capisce che si è fermato a metà discesa a bere un sorso di «quello buono»; lo attenderemo a Ferret. L'Elco invece dato che è l'unico del gruppo a non avere la Mountain Bike rinforza le ruote della bici da corsa con dei tubolari più resistenti. Un tratto di mulattiera ci indirizza all'asfalto e a Ferret, per una veloce colazione dato che son le 13.

L'elettrizzante discesa dei nove continua nel bel mezzo della val Ferret Svizzera, sotto un sole cocente. Presto filano La Fouly, Prayon, Praz de Fort; paesini molto tranquilli; a Som la Praz la lunga discesa termina.

Si riparte nuovamente in salita 8 chilometri di caldo prima di giungere alla bellissima località di Champex du Lac 1465 metri dove alloggiamo presso un ostello, in compagnia dei ciclisti che stanno effettuando il giro più largo.

### 2ª TAPPA

È un percorso di 87,5 km tutto asfaltato che ci condurrà a Les Contamines-Montyoie, molto trafficato data l'importanza commerciale delle arterie.

Poco prima delle otto lasciano l'ostello ben abbottonati, ci lava subito la faccia «Les Gorges de Durand» un'ombrosa discesa di quasi 12 chilometri, tormentata da tornanti a volte secchi. A Les Valettes pieghiamo decisamente a sinistra sulla nazionale sino a le Brocard; fa già caldo e quasi tutti si alleggeriscono anche perché la salita al Col de la Forclaz è imminente. Eccola! È una strada larga dalla pendenza media, regolare di 13 km, che dapprima si affaccia sui fumi grigi di Martigny; poi s'intrufola nella natura alpina sino al culmine Forclaz 1527 metri s/m. Timbro e discesa sempre insieme ai ciclisti dell'anello più largo. Pedaliamo a Trient e a Pont de l'Île superiamo la dogana Svizzera ed entriamo in Francia.

Senza tregua si sale per 6 verdi chilometri, fino a valicare il Col de Montets 1461 metri; calando ad Argentière, grazioso centro che sorge in posizione dominante sulla valle di Chamonix. Siamo dominati da varie Aiguilles: Verte, Dru, Charmoz, du Grépon, nonché le lunghe colate dei ghiacciai d'Argentière e Mer de Glace, che oggi, data la giornata, assumono effetti vivacissimi.

Pochi chilometri ed entriamo in Chamonix: Balmat, Paccard, e De Saussure hanno tre possenti monumenti nel centro storico. Dalla cittadina usciamo in cinque io, Elco e i tre trentini. Pedalando gettiamo un'occhiata all'Aiguilles du Midi e al ripido prorompente Glacier des Bossons, poi l'occhio deve badare al traffico della nazionale 205. In discesa con il risucchio dei T.I.R. voliamo a più di 70 all'ora, ben presto a Le Fayet biviamo salendo a St. Gervais. Nel piccolo centro a un semaforo rosso chi si rivede... l'Osvaldo, che solo soletto ci saluta seduto in un bar al fresco davanti a un boccale di birra (ma quello non ha neanche mangiato per essere già qui?) Ancora sei chilometri di sforzi e siamo alla meta della giornata Les Contamines - Montyoie 1164 metri. Alle 18 poco più, poco meno giungon tutti, qualcuno batte la fiacca; ma non preoccupatevi domani ci sarà da morire. Alloggiamo nei dintorni del rifugio del C.A.F. perché questi è completo, mentre le biciclette riposano in una stalla.



In Val Ferret all'inizio del RAID

### 3ª TAPPA

È l'itinerario più difficile. Pedaleremo quanto possibile sul Col du Bonhomme e sul Col de la Seigne; 48,3 chilometri 2289 metri di dislivello prima di raggiungere Courmayeur: questo è il biglietto da visita di quest'ultima giornata.

Di buon'ora alle sette stiamo già pedalando nell'alta val Montyoie verso la chiesa barocca di N.D. de la Gorge, il tempo è dalla nostra. Subito la prima mulattiera ci appiada, qualcuno tenta testardamente di salire in sella cercando la parte più bella del terreno ma crolla vinto un po' dalla pendenza, ma soprattutto dai saltini sconnessi che rendono precario l'equilibrio. Camminiamo venti minuti fra l'ossigeno di pini e abeti. L'inclinazione si fa più accettabile così con l'Elco, l'Oggioni e i soliti trentini raggiungo boccheggiando con il rapporto 28x28 la capanna Balme. Mi sento un po' svuotato, mi rilassa una tazza di the caldo, quest'ultimo pendio sottostante non ci voleva tirava troppo, dovevo scendere dalla bici un attimo: «Elco che faccia ho?»: «La faccia di uno che va in bicicletta, ci vorrebbe una donna per tirarti su il morale!» mi risponde: «Mi sa che vedendo la situazione, più avanti ci sarà poco da montare in sella:» dice un trentino. Intanto riposiamo. Dalla Balme si snoda il sentiero «amico» che zigzaga al Col du Bonhomme. Il sole è già alto siamo noi che siamo troppo bassi, per forza si pedala solo per tratti brevi. Spingi, spingi, non so proprio più dove mettere l'altra mano, se va meglio sopra la sella o sotto, se conviene tener la bici a destra o a sinistra. Questi dilemmi vengono interrotti da qualche foto o da una breve sosta con qualche escursionista. Fa caldo, ora stò meglio il Bonhomme è lassù, superiamo un nevaio e dei salti di roccia portando ripetutamente il mezzo sulle povere spalle. Il respiro dell'Oggioni alle mie spalle si fa sempre più breve, ancora pochi metri e il Bonhomme è raggiunto 2329 metri. Ci rimaniamo per più di un'ora ad attendere gli altri tre che giungono anch'essi provati dallo sforzo. Ci si alza ancora alla Croix du Bonhomme e immediatamente ci abbassiamo all'omonimo rifugio. Ora matura una lunga esaltante discesa, mani ai freni con la pendenza non si scherza. Da un ruscello all'altro da un prato ad un gregge è un bel divertimento. Le Mountain Bike scendono rapidamente, non inquinano e non disturbano la quiete dell'alpe. Siamo a Les Chapieux 1552 metri. Manca solo il Col de la Seigne per completare l'anello. Con robuste pedalate livelliamo verso Mottets su una carrozzabile molto pendente lunga 6 km. Pieghiamo a destra al cospetto dell'Aiguilles de Trélatête e imbocchiamo il sentiero de la Seigne. Alterniamo le pedalate con le spinte, queste sempre più frequenti. Le fatiche di questi tre giorni s'infrangono in quest'ultimo «muro» sempre più verticale. Ci stimola il fatto di incrociare qua e là degli escursionisti che ci danno informazioni in merito ai tempi di salita e soprattutto dicono che più in alto il sentiero degrada. Ci seguiamo distanziati l'uno dall'altro, ognuno in colluttica con la propria resistenza, e solo nell'ultima verde dorsale preludio al Col possiamo pedalar a denti stretti. Verso le 17 i 2514 metri de la Seigne sono vinti. Ci stringiamo la mano e per un attimo le fatiche si mascherano all'entusiasmo della gioia. Penso che questi attimi rimarranno impressi nella memoria di ogni partecipante e non si cancelleranno facilmente. Il sole volge al tramonto e spira vento, la val Veny ci attende per l'ultima discesa. Presto come saette incallite l'affrontiamo impavidi; superiamo alpeggi e ripidi salti, ma l'apparir prepotente dell'Aig. Noire de Peutère mi frena l'impeto e rimango solo. Si solo penso a Preuss, l'alpinista leggendario di Altausse, che allora impressionò con le sue imprese le guide del Bianco.

È nato un secolo fa e pochi si sono ricordati di lui. Un'ultimo timbro al rifugio Elisabetta indi con rabbia scendo velocemente a Courmayeur. Più tardi anche Rampini e gli altri due Mountain Bike ci raggiungono, all'imbrunire, in piazza. L'Anello del Bianco si è concluso e saldato felicemente: e come dice il Corriere della Sera «Ora brindano all'avventura portata a termine». I chilometri sono stati circa 186 di cui 70 su mulattiera o sentieri, superando un dislivello totale di metri 6081.

Facevano parte: Ambrogio Rampini (organizzatore), Antonio Brinchilin Osvaldo Panzeri, Elco Volpi, Luciano Oggioni, Renato Margoni, Piercarlo Margoni, Michele Conti e Daniele Verga.

Daniele Verga - CAI Milano

Daniele Verga vi attende giovedì 7 Maggio, ore 20.45 per una serata di diapositive sul singolare «RAID». In bicicletta l'anello del Monte Bianco. Milano Sala Piccolo S. Fedele.

# Pellegrinaggio a Compostela

L'idea vuole restituire al «viaggio» il significato e il fascino d'un tempo quando c'era più scoperta, esplorazione, avventura.

L'aspettato professionismo che ormai domina anche il mondo ciclistico può aver diffuso l'impressione che il ciclismo su lunghe distanze sia alla portata di pochi eletti ben assistiti, bisognosi, quando sono in corsa, di far chiudere il traffico a tutti gli altri. Ma fortunatamente, anche per l'esempio di altre nazioni, lo sviluppo del ciclismo è legato sempre di più ai ciclosportivi, ciclocampeggiatori, cicloamatori.

Abbiamo come nelle antiche religioni, da quella braica a quella buddista, il pellegrinaggio rituale venisse normalmente praticato, così come numerosi x-voto pagani ci testimoniano che anche la Grecia e Roma erano a conoscenza dei pellegrinaggi votivi alle divinità taumaturgiche.

*In modo stretto non s'intende pelegrin se non chi va verso la casa di Sa'jacopo o riede».*  
Dante Alighieri - «Vita Nova»

Durante l'XI Sec. inizia la tradizione del pellegrinaggio a San Giacomo di Compostela, con Roma e Gerusalemme una delle tre mete della cristianità.

Vi andarono San Francesco, Cavalcanti, Casanova, Cagliostro e migliaia di pellegrini da tutta Europa a rendere omaggio alla tomba di San Giacomo. Sorsero così in Galizia la città di San Giacomo di Compostela, in onore dell'apostolo che secondo la leggenda avrebbe evangelizzato la Spagna.

Tale era la vitalità del pellegrinaggio a San Giacomo che vennero istituiti alcuni percorsi da ogni lato dell'Europa, lungo i quali nacquero per i pellegrini in viaggio ospizi e monasteri alle dipendenze del potente movimento dei monaci di Cluny.

Agli occhi del postero diventa così possente l'evocazione mistica e poetica di questo luogo che cristallizza un'infinità di gesta sublimi e problemi storici, let-

terature, racconti e leggende.

Ritornare su questa vecchia strada, così gelosa dei propri tesori malgrado la generale indifferenza rende il pellegrinaggio ricco di attualità e di fascino ancora oggi.

L'itinerario che seguirò si rileva dalla riproduzione di un'antica stampa del 1648, dove è indicata anche la via da percorrere partendo da Torino.

Altre indicazioni sono state ricavate da un celebre documento del XII Sec. «La guida del pellegrinaggio di Santiago», da alcuni testi francesi e italiani e da moderne guide turistiche.

La partenza sarà da Torino attraverso il passo del Monginevro fino ad Avignon, quindi Arles, Narbonne, il passo di Roncisvalles, Burgos, Leon, Santiago di Compostela.

## Modalità del viaggio

Userò esclusivamente una bicicletta da cicloturista adatta ed equipaggiata allo scopo, senza tralasciare di percorrere alcuni tratti di strada a piedi come per secoli è stato fatto.

Ogni tappa varierà da un minimo di 30 km. ad un massimo di 100 km.

Il pernottamento sarà una scelta:

- ricoveri del pellegrino di Santiago, ovvero conventi e monasteri ancora ospitanti;
- associazioni cicloturistiche con cui ho contatti;
- campeggi;
- alberghi;
- «Gîtes d'étape, specie di ostelli comunali francesi che ospitano solo turisti non motorizzati;
- SERVAS - Associazione Internazionale porte aperte.

Partirò ai primi di maggio per essere a Santiago di Compostela verso metà-fine giugno.

Tommaso Pogliano

## BIBLIOGRAFIA

Liber Sancti Jacob

Liber V - Le guide du pelerin de Saint Jacques de Compostele: Texte latin du XII siècle.

Macon - Protat 1978

BC TORINO

Daux Camille

Le pelerinage a Compostelle et confrérie des pelerinage de monsieur Saint Jacques de Moissac.

Géneve - Paris - Slatkine 1981

BC TORINO

Brynaret René

En vacances sur le chemin de Compostella.

Paris - Duculot 1981

BC TORINO

Lambert Elie

Le pelerinage de Compostelle.

Toulouse - Ed. Privat 1959

BC TORINO

Secret Jean

Saint Jacques et les chemins de Compostelle.

Paris - Orizons de France 1963.

BC TORINO

Oursel Raimond

Pellegrini del medioevo.

Milano - Jaca Book 1979

BN TORINO

Oursel Raimond

La via Lattea.

Milano - Jaca Book 1985

BN TORINO

San Giacomo di Compostella

Mondadori 1981

Guida del viajero

Plaza & Janes Editores Espana 1986

Espana - Portugal - Mapa de carreteras

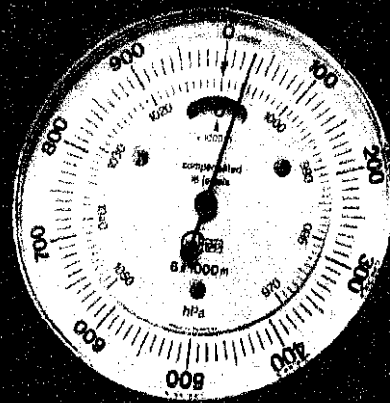
Plaza & Janes Editores 1986.

## BARIGO Barometerfabrik - Schwenningen



Se noi della Barigo costruiamo altimetri per paracadutismo sportivo e militare, altimetri ai quali è legata la riuscita di un lancio e la stessa vita di un uomo, non abbiamo problemi nel costruire altimetri da montagna affidabili e precisi. Uguali sono la meccanica e la tecnica di produzione.

CARATTERISTICHE



## ALTIMETRO-BAROMETRO DI PRECISIONE 6000

PER UNA VOLTA AD  
BARIGO 6000 IL MASSIMO

LEADER INDISCUSSO NELLA  
PRODUZIONE DI ALTIMETRI

IN VENDITA NEI PIÙ QUALIFICATI NEGOZI DI OTTICA, ARTICOLI SPORTIVI E TECNICI

Distribuzione esclusiva per l'Italia:

SPIGE INTERNATIONAL S.p.A. - 20144 MILANO - Via Solari, 23 - Tel. 02/8323041-2-3 - TLX 313205 METEOR

## La lingua

Poco prima di arrivare al Passo del Sempione provenienti dall'Italia, si nota sulla sinistra il Boshorn, una bella montagna alta 3267 m e meta prelibata per tutti gli appassionati di sci-alpinismo.

Presenta un piccolo ghiacciaio, che si origina dal pianoro poco sotto la cima, e, protende verso valle una LINGUA alta 250 m.

È quasi sempre di ghiaccio vivo, e si specchia in un dolce laghetto, denominato SirWaltesse, donando un tocco magico e superbo a quel lago. Nel periodo estivo, per arrivare a quest'ultimo; dall'alpeggio di Nideralp a 1820 m c'è un comodo sentiero che percorre tutto il vallone, e prosegue per una facile barriera rocciosa, alla sinistra di una bella cascata. Superata, si giunge in pochi minuti sulle rive del lago, impiegando poco meno di due ore e mezza.

Quest'inverno (7-8 febbraio) io e il mio amico Marco siamo partiti alla volta di quel lago, con però nel cervello il desiderio di salire lungo quella LINGUA, che, per la sua bellezza ci aveva attratti.

Così con gli zaini in spalla, sci ai piedi e buona volontà cominciamo a salire.

La giornata non era delle migliori, infatti il cielo era pieno di nubi nere che correvano veloci verso sud, noi a volte dovevamo fermarci per le violente raffiche di vento che ci facevano perdere l'equilibrio, comunque in due ore eccoci sul pianoro, che attraversiamo con passo rilassato.

Sotto i nostri sci, passato lo spessore del ghiaccio, c'erano le acque del laghetto.

Poi di nuovo salita, sempre più ripida, e in un'ora arriviamo sotto la LINGUA bluastrea e compatta.

Si mangia, ma fa un freddo boia e il vento non ha smesso di soffiare. Comunque ci prepariamo alla faticaccia, gli zaini si arricchiscono del dolce peso degli sci e racchette, e così ci ritroviamo in poco tempo imbragati, impiccozzati, incordati e con chiodi e moschettoni che penzolano come orecchini. W il carnevale!!!

Ci arrampichiamo su una pendenza costante di 65°, ma il ghiaccio per l'effetto del freddo è fragilissimo, e ci costringe a lavorare con asce e ramponi più del previsto.

Marco è alle sue prime esperienze, ma dopo due tiri con soste obbligate per le forti raffiche di vento, passa davanti e sale con forza picchiando gli attrezzi nel ghiaccio e tirando fuori la lingua per la fatica. Anch'io faccio altrettanto.

E così, si continua fino alla fine del 5° tiro, dove la pendenza diminuisce.

Da quel punto si prosegue zigzagando un po' per via dei crepacci e si superano anche dei muretti quasi verticali.

L'ultimo ostacolo è un crepaccione bello grande che sbarrava tutta la via, noi riusciamo a passare, su un ponte non troppo sicuro, ma... sicuramente d'estate, sarà un problema!?

Siamo ora fuori dal casino, e ci mettiamo seduti duecento metri sotto la cima del Boshorn, non ci saliremo, perché siamo stanchi e ci accontentiamo della via fatta.

Era da lì che volevamo passare, perché forse da lì, non era mai passato nessuno... LA LINGUA DEL BABÀ... così la chiameremo.

Difficoltà = 65° su ghiaccio vivo

Altezza = 250 mt.

Ore = 2

Bossi Marco - Paglia Bruno  
(CAI Luino)

## Alpi Marittime

Avancorpo Nord-Ovest del Dragonet - canalone goulotte nord. probabile 1ª ascensione - dislivello 1.100 mt attacco a qt. 1.250

Difficoltà - AD - pendenze 40°-45° passi a 50°.

### NOTE

La goulotte fa parte del gruppo di canalini che iniziano sulla sponda destra (orografica) del torrente Gesso a 400 mt. ca a valle dalle Terme di Valdieri. Discesa per un facile canalone sino ai casolari del Lagarot di Lorousa, indi per sentiero sino a Terme di Valdieri.



... ma solo con inverni particolarmente rigidi!  
(disegno di Roberto Grizzi)



Salito il giorno 13 marzo 1987.  
Franco E. - Musante B. - Monte P. - Guazzotti M. -  
Cai Bolzaneto - Genova -

## Alpi Centrali Valle Spluga

Cascata di San Sisto

Inverno '80

1ª ascensione: Moreno Pedroncelli - Emanuele Gianera.

Dislivello: 150 mt circa

Ore: 1.1/2 - 2

Difficoltà: D

Materiale consigliato: 1 corda - fettuccia e cordini - chiodi da ghiaccio

Da Campodolcino lasciare la SS 36 ed imboccare la comunale che sale a Starleggia. Immediatamente a sinistra del paese ci si immette nel letto del torrente, dove inizia la serie di salti che formano la cascata (pendenza 60°-90°). Oltrepassato l'ultimo balzo (il più impegnativo) si raggiunge il ponte dal quale, seguendo il sentiero, si torna all'abitato.

## Cascata di Pianazzo

1ª Ripetizione e presunta 1ª uscita diretta: Egidio Guanella - Pio Guanella - Luciano Guanella

Febbraio '86

Dislivello: 200 mt circa

Ore: 4

Difficoltà: TD+

Materiale consigliato: 2 corde - 10 chiodi da ghiaccio - piccolo assortimento chiodi da roccia - fettucce e rinvii.

Da Campodolcino lasciare la SS 36 ed immettersi sulla provinciale per Isola. Raggiunta la verticale della cascata, visibile sulla bastionata di destra, lasciare la macchina e proseguire per l'attacco (3/4 d'ora circa). Pendenza media 80°-90°.

## I due Balzi di Bondeno

1ª Ascensione: Egidio Guanella - Pio Guanella

Befana '87

Dislivello: 400 mt circa

Ore: 6

Difficoltà: 1° balzo TD- 2° balzo ED-

Materiale consigliato: 1 corda - 10 chiodi da ghiaccio - fettucce e rinvii.

Canale situato a destra immediatamente all'uscita della galleria dopo Cimaganda; risalire lo stesso sino a raggiungere l'attacco del 1° balzo al termine del quale, obliquando a sinistra per circa 200 mt, si raggiunge l'attacco del 2°. Pendenza media 80°-95°.

## Altre cascate in valle

Camoscera: EX con bivacco

Cimaganda: TD

Vho (Riomara): D+

Bondeno (2 balzi): TD- ED-

Centrale: D+

Guantri: TD+

San Sisto: D

Crott: F

Val di Canon: D+

Acqua delle Scale: EX

Dello Spluga: D-

Del Catino: F

Groppera: TD-

Emet: D-

Balzi di Isola: Difficoltà miste

Borghetto: TD+

Balzo del Nido: ED+

Baldiscio: TD+

Per ulteriori informazioni e ragguagli: A. Guida Alpina Moreno Pedroncelli - Tel. 0343/53370.

## Omaggio a Queneau

(scrittore francese che in un suo libro descrive lo stesso fatto in cento stili diversi).

Si attacca per una placca solcata da una cengetta inclinata da sinistra a destra che conduce in cresta. Si risale la cresta senza difficoltà fin che una seconda cengia orizzontale porta sul versante Ovest della base di un camino che riconduce sul filo di cresta; occorre attenzione (ometti) al punto dove abbandonare la cengia perché la via non è affatto evidente.

Il quale umido spacco, o camino, il Nicefori neglesse e travalicò come se lo urgesse un Demone imperativo: e benché duce (absit injuria) esertissimo e rotto a ben altre difficoltà, sospinse il piccolo gruppo per quella che pareva, ma non era, la via più agevole, finché l'ergersi di certi cupi lastroni orrifici non li convinse che la via, non che affatto agevole, era altresì bellamente sbagliata.

E per riguadagnar la giusta si dovette appigliarsi a certe rocce che parvero al Lotario asperime ben più di quel che aveva preventivato affrontare. Onde entro di sé imprecò pur mantenendo all'esteriore la consueta britannica serenità.

Quanto al Narciso, «poer nano» come diceva la sua nutrice, o tata, ai tempi in cui ad una tata aveva diritto, «poer malnatt, el ghe rivava gnanca pù a banfà», così bruscamente confrontato, dopo solo un quarto d'ora di ascesa con ostacoli di tale fatta.

Che uno al mio posto, pensava Lotario, sia nervoso, parrebbe, normale visto che già la vita di tutti i giorni logora i nervi, e che l'attaccarsi a rocce o piuttosto impressionanti non pare, a buon senso, il miglior modo di rilassarsi. Eppure di solito il metodo funziona, perché una tensione assorbe l'altra. Di solito, ma evidentemente non quel giorno. Osservava il lento procedere di Narciso, e la velocità con cui le nuvole risalivano dal fondovalle, e si chiedeva se la differenza delle due velocità avrebbe permesso loro di raggiungere la cima prima dello scatenarsi di un temporale.

Se cercava la risposta nello sguardo del Nicefori, attento alla manovra della corda, lo trovava impenetrabile.

Aveva già salito quella cima trent'anni prima, con suo padre, e lui aveva, allora, l'età di suo figlio che, oggi, lo aspettava a casa. Le giovani generazioni sono poco interessate a mantenere in vita certe tradizioni familiari; e questa non era più, per lui, una ascensione ma un rito, che non era disposto ad accettare venisse interrotto da un compagno poco allenato, da un maltempo o da qualche altro diavolo non previsto.

Ritenne quindi, il Nicefori, ripresa la giusta via e rincuorato il manipolo, che pur essendo il tempo minaccioso non fosse, la minaccia, immediata.

E spronò i suoi accioccché aumentassero al massimo il passo, come colui che, guida esertissima qual era, riteneva suo dovere precipuo e il condurre gli uomini a lui affidati sino alla meta prefissa, e il far ciò curando che il giunger la vetta non andasse a scapito della loro sicurezza e salute. Il che fermamente persegui ed ottenne, col favore della sorte.

Quando raggiunsero infine le ultime rocce e sopra di loro non ci fu più null'altro che le nuvole grigie che s'andavano addensando, li assalì una folata di vento gelido che pareva volerli respingere a valle. Si affacciarono all'opposto versante: sotto di loro lastroni lisci e cupi strapiombavano in uno smisurato abisso; e al dilà di quel baratro infinite vette scintillavano emergendo dalle nebbie.

Lo spettacolo era di sovrumana bellezza, ma il tempo minacciava; la sosta non poté che essere breve, e fu inoltre silenziosa perché nell'animo dei tre amici la gioia per l'aver conquistato la vetta si mescolava alla preoccupazione per ciò che avrebbe riservato loro la discesa.

Lotario vedeva quella nebbia densa e morbida come puré di patate addensarsi fra le rocce e si diceva che non era una bella cosa.

Era piena di insidie quella sporca dannata nebbia, lui sputò nel vuoto e disse «Sporca nebbia bastarda». Disse così, con rabbia.

Il Nicefori, con in bocca la sigaretta spenta, taceva e indicava la strada da seguire con gesti bruschi di quella sua grossa mano: una mano di roccia. Poi da quella schifosa nebbia era uscito un lontano brontolio. Poteva esser una mina più in fondovalle, quel cupo rumore, o il rotolare di un sasso in un canale: ma poteva anche essere un tuono, e se era un tuono allora non sarebbe diventata allegra, la situazione, sulla grande montagna.

Lui sapeva che anche gli altri avevano sentito, e pensavano quel che lui pensava.

Allora il Nicefori sputò anche lui la cicca nell'abisso e disse: — Per favore, Narciso, devi assolutamente sbrigarti a scendere. Devi proprio. — Non era, il Nicefori, il tipo che dice «per favore», e se lo diceva con quel tono era chiaro che non era il caso di discutere. Perché con gli uomini si può discutere, ma con la grande montagna no.

La corda era scivolata leggera come un serpente fosforescente lungo le rocce bronzee fino a staffilare le ghiaie della cengia.

Narciso si avvolse secondo le regole la corda attorno ad una gamba ed alla spalla e si spinse nel vuoto preparandosi a scendere. Dietro ai suoi occhiali affiorò uno sguardo di resa incondizionata che voleva dire «Badateci un po' anche voi, ora, a quello che faccio».

Lotario si affannava colla macchina fotografica, per catturare un'ultima immagine di quella giornata: per quel che gli concedeva la luce di tempesta; la nebbia si era fatta cupa, e vischiosa.

Ma sul viso tondo del Nicefori quella espressione da leone braccato che da qualche ora lo contraeva s'era disteso in quella, consueta, da gattone che ronfa: ormai, il tempo facesse quel che voleva.

E proprio in quel momento sulla Nikon di Lotario crepitarono due, tre, quattro stelline di ghiaccio.

Dovevi vederli quando sono arrivati, erano tutti e tre fradici e semi congelati, il Lotario aveva l'aria stravolta ma felice, il Narciso stravolta ma infelice, e Nicefori non pareva né stravolto né felice.

Siccome le previsioni erano di alta pressione su tutta l'Europa, il Lotario non aveva niente da cambiarsi, così gli ho dovuto prestare una mia tuta (rosa, a fiori).

Devo dirti che un uomo stravolto e intirizzito vestito di una tuta rosa troppo stretta non è per niente erotico. Glie l'ho detto, così poi aveva anche lui l'aria infelice: chi sa perché.

Forse si era fatto delle idee; in questo caso, doveva scegliere, o me, o la montagna.

Pierachille Barzaghi

## Tutto d'un fiato

La macchina corre veloce lungo la strada in fondo alla valle, Dire Straits come sottofondo e le curve che cullano già i ricordi coprendo con un velo di sonno le sensazioni della giornata. Uscendo dall'auto stamattina freddo ed eccitazione nel rovesciare nel sacco tutto il necessario (chissà cosa dimenticherò questa volta!) e poi timore che aumenta passo dopo passo all'avvicinarsi della parete. I preparativi all'attacco con il fiato sospeso e le parole smozzicate che fanno fatica ad uscire mentre lo sguardo inizia la ricerca del primo appiglio. L'impatto con la roccia, quasi una carezza per ingraziarsela; il primo passo, il più difficile, il più pensato. Poi sempre in alto, senza pensare, con il tempo che si accavalla sul tempo e nulla è più che aria, roccia e mani sbucciate. Tempo che vola e che ti sorpassa, la vita ridotta all'essenziale: tu, la montagna e il vento. Ed è già fine, si intravede la cima: gli ultimi passi, i più belli, i più tristi: anche per questa domenica non c'è nulla da fare, nulla da salire, nulla da lasciare dietro le spalle, nulla per cui far finta che non ci sia più nulla.

Montagne dietro montagne si stendono sotto gli occhi e nuove salite si nascondono sulle loro facce assopite al sole del primo pomeriggio, giganti di pietra incuranti del loro destino. L'ultimo sguardo, voltando indietro la testa senza fermarsi; un saluto, un arrivederci, la voglia di imprimere il ricordo nella mente, gli ultimi larici illuminati dai raggi ormai obliqui del sole.

Un racconto pensato imboccando la strada per casa, un racconto senza senso e tutto d'un fiato come le giornate in montagna, senza pause e senza voglia di ritornare ad essere uomini.

Antonio Perosa  
CAI Pordenone

## Alpi Cozie Centrali

### Punta Cristalliera 2801 m

Torrione Centrale - Parete Ovest  
Via «Marco e Giuliano»

8/8/1986

Marco Conti e Mirella Becciu (IS) - CAI Pinerolo.

Valutazione d'insieme: TD +  
Dislivello: 220 m circa  
Ore effettive prima salita: 7

**Descrizione generale:** la via risolve, forse l'ultimo problema logico della parete Ovest del Torrione Centrale. La salita è stata dedicata a ricordo di Marco Demarchi e Giuliano Scandra (INA) deceduti entrambi per incidente in parete nel settembre 1985.

Giunti alla base del Torrione Centrale risalire il canalino di sinistra e portarsi nel punto in cui questo si restringe maggiormente.

Si è così alla base di una caratteristica parete biancastra solcata da due fessure e interrotta dopo una ventina di metri da due tetti fessurati molto simili. La via percorre inizialmente la fessura di sinistra parallela alla fessura Ovest (Bessone-Gay-Ferraris '69), la intreccia dove questa traversa a sinistra per proseguire lungo una stupenda fessura a poca distanza dalla via del Gran Diedro Ovest (Ferraris-Bessone '68).

Attaccare il diedro rampa come per la via Fessura Ovest '69, dopo 4 m circa (ch lasciato); salire verticalmente su una cengettina rotta (III, V+), VI, AO, 1 ch lasciato), obliquare a sinistra e tramite una fessurina netta raggiungere il filo arrotondato dello spigolo (V, V+, 1 ch); seguirlo verso destra (III+) e raggiungere un comodo punto di sosta posto 1 m a sinistra dello spigolo. Sosta 1. (30 m).

Uscire a destra e con bella arrampicata ad incastro portarsi alla radice del tetto a «V» (V, VI+ e AO), superarlo (A1, A2 o VII in libera da secondo) e continuare lungo la bellissima fessura verticale (A1, VI, V+) e dove questa termina proseguire ancora verticalmente per alcuni m (V-) e raggiungere a sinistra un ottimo terrazzo posto esattamente al termine del traverso della via Fessura Ovest. Sosta 2.

Alzarsi un m e per un'esile lama traversare a destra 5 o 6 m fino ad un ch (V-, V), uscire verticalmente per un fessurino e raggiungere una comoda cengia-rampa; portarsi a destra e raggiungere la caratteristica fessura verdastra molto ben visibile dal basso.

Alzarsi delicatamente su di uno spigoletto arrotondato e seguire poi interamente la fessura per 15 m sino ad una cengettina inclinata 2 m a sinistra del «Gran Diedro Ovest» (VI, VI+, AO). Sosta 3, ottimo bong). Continuare verticalmente lungo la fessura sovrastante (A1, V+) e puntare ad un ch nero sotto ad una parete rossastra caratterizzata da enormi blocchi. Superarla direttamente (V-, V) e vincere uno strapiombo a sinistra (V+, 1 blocch). Seguire integralmente lo spigolo con divertente arrampicata per diedrini fessurati. Si esce così all'altezza della caratteristica lama orizzontale termine delle altre vie «Gay-Ghirardi», «Diedro Ovest», «Ricerca Finale» ecc. (Sosta 4,55 m). Sono necessari eccentrici dal N° 4 al 9 e una serie di friends.

## Alpi Cozie

### Gruppo del Monviso

Punta Sella 3443 m - Spigolo Nord

27/7/1986

Gian Luigi Bozzo e Rinaldo Lorenzati.

Valutazione d'insieme: AD con un passo di V +  
Sviluppo: 200 m circa  
Ore effettive prima salita: 2

L'itinerario si svolge in un ambiente selvaggio, aperto e con scorci panoramici inusuali, e costituisce un piacevole diversivo alla cresta Est del Monviso ed al canalino Nord del colletto Sella.

Si sale la cresta Est del Monviso per 2-2,30 ore circa sin quando, giunti ad un'altezza di poco superiore al bivio dal quale si diparte il canalino Nord del colletto Sella, seguendo cenge in saliscendi (ometti) ed un canalino roccioso di una ventina di metri, si raggiunge il gran canale Est del Monviso; lo si attraversa in piano sino a toccare le prossime rocce dello spigolo Nord di P. Sella (3260 m).

Si attacca sul filo per roccette giungendo ad un ripiano (III). 20 m.

Qui lo spigolo strapiomba, ma a sinistra un muretto un po' strapiombante con fessura obliqua permette di salire in opposizione per tre metri (sostenuto, V+, 1 nut), per poi proseguire su placca (IV/IV+) sino ad un terrazzino sullo spigolo. Il tratto non è evitabile. 20 m. Salire sul filo per placche con divertente arrampicata (III/III+) fino ad un ripiano con ottimo blocco per assicurare. 40 m.

Proseguendo sul filo, si supera un primo saltino sulla sua faccia sinistra (III+), quindi un secondo con strapiombo, direttamente (V+, 1 ch, evitabile), raggiungendo una comoda cengia. 40 m.

Ancora su più facilmente sino all'uscita del camino terminale della via dei Paesanesi (III). 40 m.

Da qui con facile arrampicata si raggiunge la vetta di P. Sella.

### Gruppo del Monviso

Rocce di Viso - Diedro «Super-Sa»

estate 1986

Sabrina Maggiolo e Luca Lenti

Valutazione d'insieme: D  
Sviluppo: 175 m  
Roccia buona

**Cenno generale:** è il grande diedro che delimita le rocce di Viso all'estrema sinistra ed è caratterizzato dal colore verdastrò della sua larga faccia sinistra, la quale è ben visibile dal colletto presso il diedro Berardo.

**Relazione:** attaccare al centro delle placche che formano la faccia sinistra del diedro, sotto ad un evidente buco a pochi metri da terra. Salire verticalmente fino al buco e dopo aver deviato a sinistra, prendere una piccola rampa che sale verso destra; alla fine di quest'ultima deviare qualche metro a sinistra, attraversare alcuni blocchi incastrati dopo di che verticalmente per alcuni metri. Sosta presso una larga cengia. 50 m (IV, IV+ passo di V-).

Seguire la facile cengia che conduce al diedro poi salire verticalmente fin sotto ad una evidente fessura molto rotta. 40 m (II, III passo di IV-).

Seguire il diedro sul fondo con splendida arrampicata fino ad uscire in cima. 35 m (IV+, passo V-, IV-). All'uscita del diedro deviare a destra (spalle a valle) fino a raggiungere il diedro dei fratelli Berardo dove sono attrezzate le doppie.

## Alpi Graie Meridionali

### Vallone di Sea

Reggia dei Lapiti - Il Droide  
Via «Bubasti»

20/7/1986

F. Girodo, G.C. Grassi e N. Margaira.

Valutazione d'insieme: TD +  
Dislivello: 70 m

Si attacca a sinistra e un poco più in basso della via precedente Tempi bambini (ometto). Una successione di saltini permettono di raggiungere una terrazza erbosa alla base di un evidente diedro. Salirlo (tratti sostenuti di V) per uscire al suo termine a sinistra. Superare una lama caratteristica e poi una spaccatura più facile. Per una placca delicata si raggiunge un punto di fer-

mata sovrastato da un caratteristico tetto (IV, IV, V), 35 metri. Per una fessura-diedro portarsi alla radice del tetto (V, V+). Superarlo verso destra (VI+, VI+) e dopo una strozzatura uscire su uno scalino. Superare la fessurina soprastante in opposizione (V+), poi invece di uscire facilmente a sinistra continuare nella fessura che incide il magnifico muro sommitale (VI un passo di VI+) uscendo alla fine delle difficoltà.

### Vallone di Sea

Reggia dei Lapiti - Il Droide  
Via «Tempi bambini»

20/7/1986

F. Girodo, G.C. Grassi e N. Margaira.

Valutazione d'insieme: TD  
Dislivello: 100 m

La via percorre la parete destra del Droide, appena prima della parete era chiusa dalla grande arcata di tetti. La linea di salita è costituita centralmente da una larga e caratteristica fessura strapiombante.

Portarsi alla base della parete nella direttrice di calata della fessura in un punto caratteristico costituito da un piccolo antro geometricamente quadrato e chiuso da un piccolo tetto.

Salire la parete sinistra fessurata (V) e proseguire direttamente per una sequenza di lame e fessure che solcano la parete a gradoni spioventi verso il basso pervenendo su una comoda terrazza alla base della grandiosa fessura strapiombante (IV+, passi V-).

Salire i primi metri verticalmente e poi la fessura rovescia verso destra sino ad un piccolo scalino (V+ un passo VI+, VI). Continuare per la fessura verticale con lama (V+) dopo la quale si raggiunge a sinistra uno scalino di sosta. 25 m. Non uscire direttamente ma percorrere appena a sinistra una bella fessura che porta alla sommità della struttura iniziale (VV, IV).

Salire per pendii erbosi e facili lastronate sino alla base di una evidente grande placca posta al termine dell'anfiteatro prativo. Si attacca verso il centro della placca a destra della direttrice di calata di un evidente diedro un poco erboso, partendo da un avancorpo roccioso accollato alla parete.

Salire sulla placca sino a raddrizzarsi su una cornice (IV). Percorrerla a destra e quando si interrompe salire a destra una placchetta (IV+) per riprendere verso sinistra un'altra cornice che divente poi lama. Al termine superare un muro nerastro uscendo alla sommità (V, IV+). 35 metri.

### Vallone di Sea

Sentinella di Sea - Sperone Nord  
Via «Normale»

27/7/1986

G.C. Grassi

Valutazione d'insieme: AD  
Dislivello: 160 m

La «Sentinella» è il notevole torrione che si eleva da Valloncello soprastante il Santuario di Forno Alpi Graie. Offre numerose possibilità di arrampicata su un'ottima roccia granitica. Lo Sperone Nord è la più facile del Vallone, adatta a corsi e scuole di Alpinismo. Dalla base della placca seguire la fessura di sinistra che leggermente obliqua a destra e porta su una grande terrazza situata alla base dello spigolo che la delimita (III, IV-). Spostarsi a destra e seguire il fondo di un diedro integralmente sino a una terrazza con massi (III, IV). Superare in opposizione una grande lastra (IV) ed uscire (passo IV+) su un terrazzo delimitato a sinistra dal filo dello sperone. Spostarsi a destra in una spaccatura dalla quale si accede facilmente alla sommità del primo salto tramite un corto cunicolo. Salire facilmente per una cinquantina di metri arrampicando su grandi blocchi sino alla base di una evidente grotta. A sinistra si

raggiunge un secondo salto inciso a sinistra da una fessura strapiombante.

Aggirare tale fessura a destra facilmente per rinvenire sopra il salto percorrendo a sinistra una stretta e caratteristica spaccatura (III). Sosta 4.

Facilmente salire alla base del salto superiore dello sperone. La via percorre ora l'evidente diedro-canale. Entrare sul fondo arrampicando verso destra su una successione di lame e scalini (III); continuare sino dove si allarga a camino superandolo in opposizione utilizzando una grande lama (IV). Uscire su una comoda terrazza.

Continuare sul bordo destro della grande fessura sino a portarsi sotto uno strapiombo giallastro (III). Traversare a sinistra e per un sistema di lame (IV+) raggiungere lo spigolo della cuspide finale. Per esso (II+) alla sommità.

## Vallone di Sea

Sentinella di Sea - Sperone Nord

27/7/1986

G.C. Grassi.

Valutazione d'insieme: TD+  
Dislivello: 160 m

Parallela alla normale segue il filo dello sperone Nord ricercando i tratti più difficili.

Attacco comune con la via normale sino alla terrazza con albero situata alla base dello spigolo che delimita la grande placca del primo salto (III, IV—).

Diritti sullo spigolo per un diedro inclinato ma compatto (VII) sino ad afferrare una fessura (VII—). Superarla (IV+, V), quando si esaurisce vincere un muro leggermente strapiombante a sinistra del filo (VI—) e poi per la placca verticale con eleganti spostamenti uscire alla sommità della placca (V+, VI). Poco dopo un passaggio impegnativo su un affilato spigoletto (V+) porta definitivamente in cima al primo salto.

In comune con la normale salire facilmente alla grotta ed uscire a sinistra alla base della fessura strapiombante che solca a sinistra il secondo salto. Raggiungere per una cornice orizzontale la fessura, superarla sino dove si inclina (VI, VII). Uscire (V) alla sommità del salto. Facilmente si guadagna la base del salto superiore dello sperone. A sinistra del diedro-canale percorso dalla normale, arrampicare sul fondo di un bel diedro, superare la seconda parte in dulfer utilizzando una lama sul fondo uscendo alla base di una placca verticale solcata da una fessura rettilinea (IV+, IV).

Superare tutta la fessura (V, VI, VI+) uscendo su una cengia (non andare a destra verso la normale) ma scalare una lama (IV, IV+), ascendere a sinistra e per una placca con numerose striature orizzontale (IV+) raggiungere una grande terrazza di rododendri sovrastata dalla cuspide finale dello sperone. Superare la magnifica placca centrale della cuspide prima per un diedro seguito da una fessura obliqua a sinistra sino sullo spigolo (IV, IV+, V).

In breve alla sommità.

## Alpi Graie

### Massiccio del M. Bianco

Mont Maudit - Spalla Sud/Ovest  
«Couloir del Bicentenario»

10/7/1986

G.C. Grassi e R. Fava

Valutazione d'insieme: TD  
Dislivello: 700 m

La via supera il couloir situato a destra dell'itinerario Gruber al Colle della Brenva e subito a sinistra della

cresta Sud/Est, via Domenech-Hanoteau allo Spallone Sud/Ovest del M. Maudit.

A sinistra appunto di predetta cresta superare l'estesa crepaccia terminale per salire lungo un'evidente successione di canalini e pendii di neve o ghiaccio. Non indurre a salire ascendendo verso sinistra, ma puntare all'inizio del canale principale definito dalla cresta Sud/Est e da uno sperone roccioso a sinistra. Seguirne costantemente il fondo per superare un restringimento in una goulotte (70°), quindi continuare per sfociare in un ampio pendio di neve.

Percorrerlo puntando a destra all'inizio del canale superiore racchiuso nuovamente fra le rocce. Salirlo sino a quando dopo alcuni muretti (65°) di biforca. Raggiungere la base della ramificazione di sinistra che si presenta come un'imponente cascata.

Salire sotto il muro stalattico, superarlo sul lato sinistro (90°); ascendere a destra oltre una strettoia, ripassare a sinistra per poi scendere a destra contro le rocce sovrastati da un ultimo rigonfiamento (70°/80°), 50 metri. Superare il ventre (80°), spostarsi su terreno delicato a sinistra sul fondo di un canalino che si segue sino sul bordo del nevaio superiore, 50 metri.

Salire il pendio terminale (50°) alto 200 metri utilizzando un passaggio naturale che si apre fra il grande seracco a sinistra e la barriera meno alta di destra uscendo a sinistra e poco più bassi della sommità dello Spallone Sud Ovest del Mont Maudit.

## Alpi Retiche di Bregaglia

### Spartiacque Albigna - Forno

Cima di Cantone - 3354 m  
Anticima Est - Parete Nord/Ovest  
Via «Renata Pool» alla Placca Scura

3/8/1986

Marino Marzorati - I.N.A., Giovanni Manca e Gianni Benedum tutti del CAI Carate Brianza.

Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 450 m

La via percorre la placconata scura con solide rocce, un centinaio di metri a sinistra del Couloir del Fiammifero. Dal rifugio Albigna, raggiungere il ghiacciaio con il sentiero che risale la morena laterale sinistra. Superare la crepaccia terminale e raggiungere il punto più basso di uno speroncino roccioso. (55°-60°).

Salire lo sperone per una fessurina evidente (V+), poi per placche raggiungere la sommità (IV). Continuare per diedri inclinati fin sotto uno strapiombo (IV). Uscire a sinistra, poi direttamente fino alla fine di una placca spiovente. Sosta su grossa lama (IV+).

Attraversare delicatamente a sinistra (V+) e salire per una fessura, poi per salde placche compatte (V—) raggiungere uno strapiombino solcato da una fessura. Direttamente per la fessura (VI) e proseguire per facili placche compatte, sempre diritti fin sotto il giallo strapiombo finale che si aggira sulla sinistra uscendo in cresta.

## Dolomiti Orientali Gruppo delle Marmarole Pupo

Parete Sud/Ovest e spigolo Sud  
Via «Berettadario»

2/8/1986

Ferruccio e Francesco Svaluto Moreolo del Ragni di Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D  
Dislivello: 60 m  
Rocci ottima  
Ore effettive prima salita: 2

La via seguita dai primi salitori apporta due sostanziali varianti all'itinerario originario Olivo: la prima per parete S/O, la seconda per lo spigolo Sud. Attacco presso il margine sinistro del grande tetto della arete S/E.

Si segue inizialmente un tratto di parete per poi proseguire lungo una fessura fino a raggiungere la sosta della via Olivo; all'inizio della traversata esposta. (15 m di IV).

Per la traversata Olivo fino alla sosta su terrazzino in prossimità dello spigolo Sud. (15 m di III, 3 ch intermedi).

Attraversare verso destra fino allo spigolo e per esso in vetta. (30 m di IV, 3 ch intermedi lasciati).

## Gruppo dell'Antelao

Bastionata inferiore dei Becetti - 2804 m  
Parete Est - Via «Arcineras»

27/7/1986

Marco Berti del CAI Venezia in solitaria.

Valutazione d'insieme: D con passaggi di IV+  
Dislivello: 110 m  
Roccia discreta

Seguendo il sentiero 205 dal rif. Galassi in 10' si arriva all'attacco. La cima, evidente per la forma troncoconica ha sotto di sé un tetto che fuoriesce di 6/7 metri.

Si attacca puntando a un diedro liscio con l'uscita strapiombante. Arrivati alla base del diedro lo si evita a sinistra seguendo una serie di diedri più articolati con roccia inizialmente non buona per il resto ottima.

Usciti dall'ultimo diedro si punta vero il tetto risalendo un tratto di ghiaie e sassi malfermi. Si supera una corta placca. Dopodiché proprio sotto il tetto si traversa a destra fino ad arrivare sotto un diedro dall'attacco strapiombante.

Superato il diedro per rocce articolate in cima.

## Gruppo Spalti di Toro e Monfalconi

Cima Cadin di Vedòrcia - 2403 m  
Parete Nord

8/6/1986

Renato Peverelli e Ferruccio Svaluto Moreolo dei Ragni di Pieve di Cadore.

Difficoltà: varie  
Dislivello: 330 m circa  
Roccia friabile e viscida  
Ore effettive prima salita: 4

La via si sviluppa lungo un'evidente fessura che caratterizza la parete Nord della Cima Cadin di Vedòrcia.

Attacco sulla verticale della fessura. Salire per facili rocce sulla destra di fessure viscide e strapiombanti. (100 m di I e II, 1 ch di sosta lasciato). Dove la roccia diventa più sana, salire verticalmente verso sinistra fino ad una cengia con massi instabili. (40 m di III).

Scendere una decina di metri, attraversare verso sinistra fino ad una grande fessura-camino e continuare per essa. (35 m di IV+ e III).

Seguire la fessura-camino fino ad un piccolo strapiombo. (35 m di III+, 1 ch di sosta lasciato).

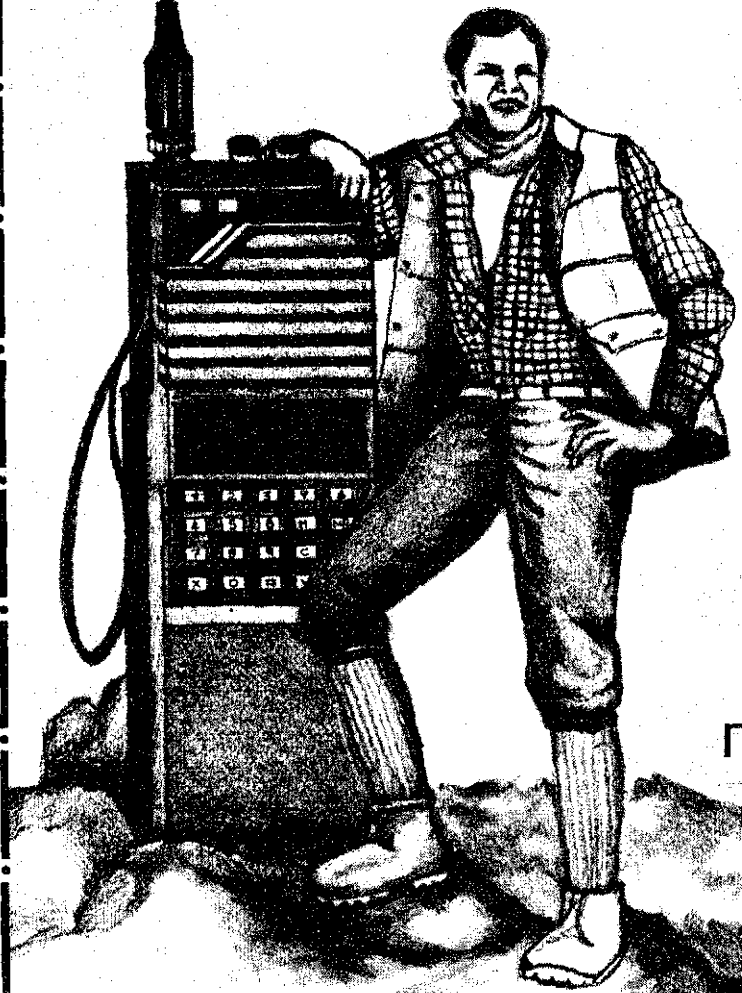
Proseguire per la fessura-camino superando una strozzatura alquanto scivolosa e pericolosa. (45 m di III+ e V—).

Sempre per la fessura-camino ora più larga. (45 m di III).

Sempre per la fessura-camino fino a quando non termina sullo spigolo dove arriva la via Castiglioni e per essa in vetta. (30 m di III).



**solì ma ben accompagnati...**



**la radio ricetrasmittente  
è un amico fidato  
che ti garantisce  
sicurezza, ovunque**

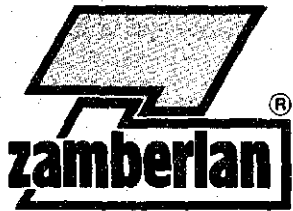
**Scegli con intelligenza!**



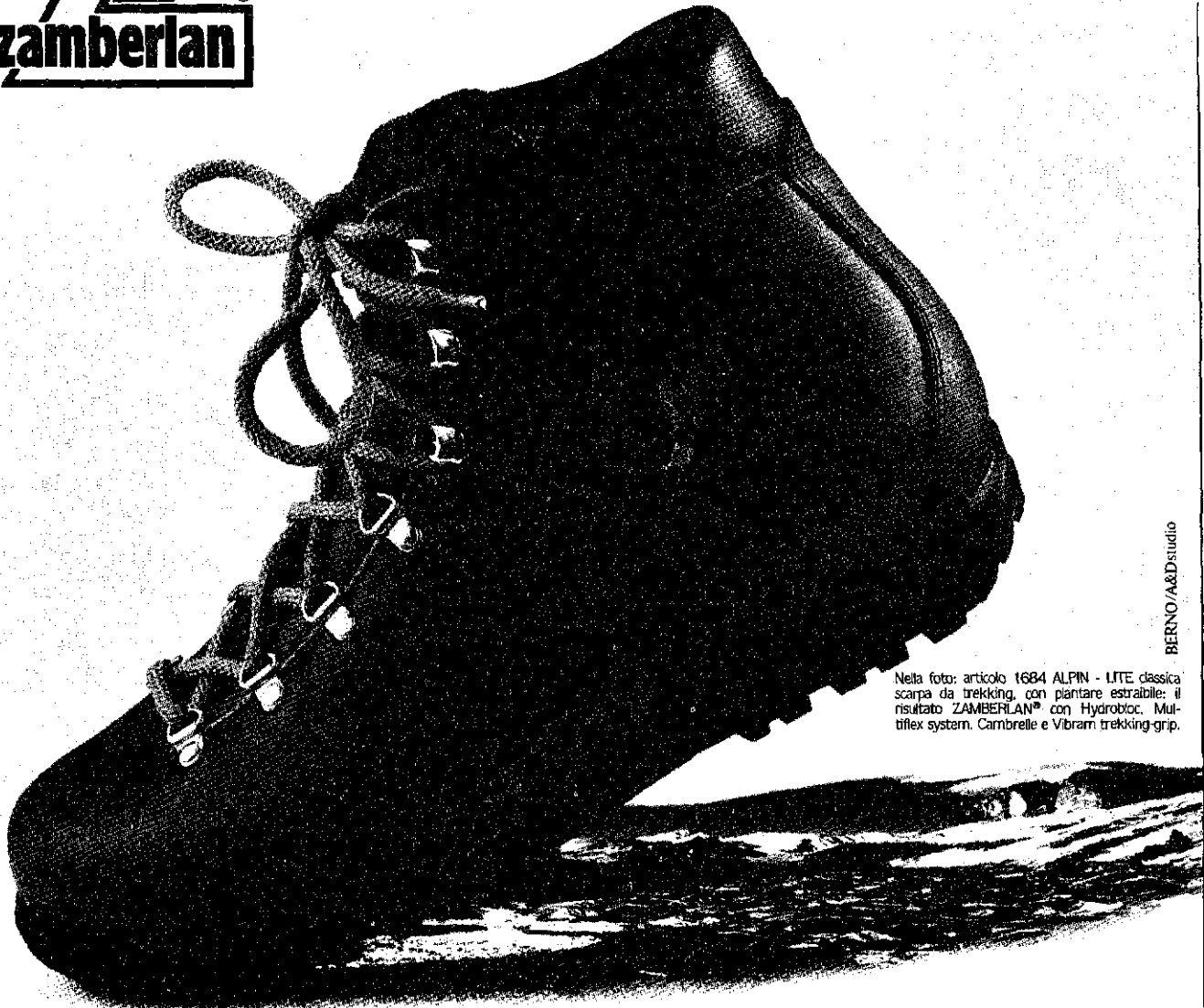
**CONCI**

ricetrasmittitori CB e VHF

via S. Pio X, 97 - tel. (0461) 924095 - 38100 Trento



**CAMMINARE... ZAMBERLAN®**



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile: il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo, in allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per



l'escursionismo, della precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina



nella qualità delle soles VIBRAM® per il trekking e nella stabilità e protezione

MULTIFLEX System. il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.

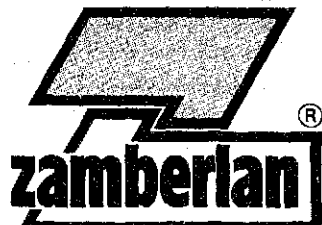


HYDROBLOC.

Il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e CAMBRELLE® il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature ZAMBERLAN® Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.

BERNO/A&D studio



**THE WALKER'S BOOT**

Calzaturificio Zamberlan srl.

36030 Pievebelvicino VI - Italy, via Marconi 1  
tel. 0445/660999 ra. tx. 430534 Calzam I

## Biciclette da Montagna Cinelli

Sta ottenendo un crescente successo anche da noi la pratica della bicicletta da montagna e il numero degli appassionati si moltiplica ad ogni stagione. Non sono mancati certo pareri contrari, ma resta pur sempre vero che si tratta di una forma di cross o fuoristrada pulito, non rumoroso, insomma non motorizzato. Ci siamo decisi a fornire i dati e i risultati delle nostre prove dopo che numerose lettere dei nostri soci sollecitavano informazioni. Per cominciare siamo partiti dalla bicicletta forse oggi più nota, il Rampichino, prodotta in collaborazione con la rivista «Airon» dalla ditta Cinelli, probabilmente il principale produttore italiano di questo tipo di biciclette, che egli costruisce anche per conto terzi. Molto care le biciclette americane, su cui sono montate soluzioni verso cui si sta dirigendo anche il produttore milanese, ma che non sembrano ancora mature per il nostro pubblico, presso il quale la mountain bike è tutto sommato ancora agli inizi.

Per cominciare va detto che il Rampichino non è altro che una bicicletta un po' più piccola del normale, che si segnala per le sue caratteristiche di robustezza, tenuta di strada e rendimento. Basti dire che si può usare sia sulla neve, sia per guadare i torrenti. Consigliamo vivamente di fare un po' di pratica comunque prima di avventurarsi in una gita seria in montagna poiché vi assicuriamo che all'inizio le cose non sono semplicissime. Anche la bici da montagna richiede un certo apprendistato.

Ma veniamo alla caratteristiche in rapporto alle funzioni. Si è parlato di robustezza. Il telaio è costruito in tubi Columbus AL al carbonio-manganese, che assicurano un ideale rapporto tra solidità e leggerezza. Appositi segmenti a spessore variabile provvedono a rinforzare il telaio stesso. Abbiamo detto che la bici da montagna è un po' più bassa. Precisiamo che più corto è soprattutto il tubo che regge la sella che risulta anche un po' più angolato rispetto alle biciclette normali. Perché? Perché è indispensabile, soprattutto in discesa avere un baricentro basso e ciò si può ottenere soltanto abbassando la sella. La discesa premettiamo che ci sembra il momento in cui occorre disporre di maggiore abilità, poiché gli equilibri risultano assai precari per un principiante. Il Rampichino tuttavia dà una buona impressione di stabilità, proprio per il telaio basso, senza che ciò significhi abbassamento dei pedali, che potrebbero urtare negli ostacoli e nelle asperità del terreno irregolare di una mulattiera. La sella andrà invece molto alzata in salita. Qui il problema non sarà più di mettere giù rapidamente i piedi, ma di realizzare la più vantaggiosa posizione di spinta sui pedali. A proposito di robustezza e stabilità si osservi che la distanza tra le due ruote della bici è un poco superiore al normale e che i bracci della forcella anteriore risultano particolarmente rinforzati.

Potenziati per rispondere alle esigenze della funzione cui il Rampichino è destinato i freni, che sono surdimensionati e dispongono di bracci di leva diversi dai consueti. Anche le guaine e i fili sono studiati per reggere le trazioni più pesanti e infatti sono di sezione superiore al consueto. I cerchi delle ruote sono costruiti in lega leggera assai robusta con raggi del diametro di sei millimetri. I copertoni possono essere o molto tassellati per gli impieghi severi, o tassellati con rigatura centrale che ne aumenta la scorrevolezza per un uso misto strada-montagna.

Il manubrio è di forma triangolare, tipo cross, sempre per incrementare la robustezza. È costruito in acciaio ed è particolarmente largo (quasi 70 cm). Le manopole sono in neoprene, per la migliore presa, mentre il cambio ha le leve posizionate sul manubrio, in quanto sarebbe talvolta problematico su percorsi accidentati guidare con una sola mano.

Il cambio Shimano, azienda giapponese leader a livello mondiale nella costruzione di accessori per bicicletta, è davvero il pezzo forte del Rampichino (ma si ricordi che tutti gli accessori sono della Shimano). Dispone di 18 velocità possibili, partendo da 3 rapporti anteriori e 6 posteriori. I 6 pignoni posteriori sono dotati di dentature variabili da 14 a 32 denti. Un cerchio interno salvaraggi trasparente e in plastica completa il gruppo. Il movimento centrale invece dispone di tre corone da 28, 38, 48 denti. In pratica in salita si potrà giungere ad usare il rapporto massimo da 28 x 32, inferiore ad 1:1, utilizzando il quale se compite un giro di pedale non realizzate neppure un



giro di ruota. I cuscinetti a sfera dei mozzi delle ruote sono sigillati per escludere l'ingresso di sporco, che potrebbe compromettere la scorrevolezza.

Infine la sella, ampiamente regolabile ed ammortizzata da due mollettoni che ne incrementano il comfort. La bici dispone di una vasta gamma di accessori di cui parleremo, ma viene fornita con pompa e borraccia di serie. La bicicletta è dipinta in verde oliva scuro e pesa un po' meno di 15 kg.

Il Rampichino è disponibile in tre misure: piccola (altezza della persona fino a 168 cm, altezza della bicicletta 47 cm), media (cm 168-75, 50), grande (cm. oltre 175, 53).

Gli accessori più interessanti sono senz'altro i portapacchi e le borse. I primi, in lega di alluminio, possono essere montati sia anteriormente che posteriormente e servono anche per fissare le borse. Le borse sono realizzate in cordura Du Pont che non si lacera ed è impermeabile. Appositi inserti in materiale rifrangente le rendono visibili di notte. Le cerniere sono soltanto di nylon e sono protette da patelle anti-pioggia.

Esistono diversi modelli. Passiamoli rapidamente in rassegna.

— Coppia posteriore (capacità 32 litri). Composte da uno scomparto chiuso da cerniera a doppio cursore della capienza di 11 l. e da tre tasche esterne di 51 complessivi, presenta un irrigidimento sul lato ruota per essere solidale con il portapacchi. Per il trasporto a terra esistono due maniglie collegabili con bottoni automatici. Cinghie di compressione consentono il migliore stivaggio del carico.

— Coppia anteriore (capacità 27,5 litri). Simili ma più piccole delle posteriori, sono ad esse sostituibili. Basta girare posteriormente i rifrangenti scambiando la destra con la sinistra.

— Borsetto al manubrio. Sfrutta la forma triangolare del manubrio, cui si applica mediante tre strisce velcro. Irrigidimento per usare il borsetto anche con

scarso carico. Tasca interna portavalori. Portacartina trasparente in vinile applicabile al coperchio.

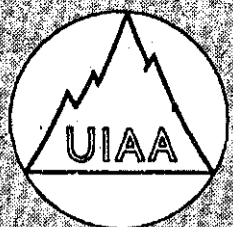
— Borsa da sella (capacità 3,5 litri). Dotata di un unico scomparto, è fissata ai montanti della sella. Un irrigidimento aiuta a ridurre le oscillazioni nei tratti sconnessi.

— Secondo borsetto al manubrio. Basta appena per una giacca da pioggia e la macchina fotografica o comunque l'indispensabile per un'escursione giornaliera.

— Borse-zaino. Si tratta di un modello che è destinato ad un doppio utilizzo, in modo da offrire la possibilità di caricare sempre o la bici o le spalle secondo l'esigenza del momento. Inoltre è un accessorio utilissimo per proseguire l'ultimo tratto della gita a piedi. La conversione da un assetto all'altro è rapidissima. Dalle nostre prove, realizzate soprattutto sul terreno delle Prealpi, anche talvolta su macchie di neve, è sembrato che il Rampichino fosse veramente all'altezza della sua notorietà. Nessun problema quanto a solidità. Non si sono rilevati danni significativi, malgrado qualche rovinosa caduta. A tale proposito è consigliabile munirsi sempre di un casco, meglio se rigido, visto il rischio di battere la testa sui massi. Altro accessorio utile, se si prevedono tratti assolutamente non ciclabili, lo spallaccio per il trasporto del Rampichino a spalla. La stabilità è dote che inizialmente la bicicletta possiede più dell'utente, ma certamente l'impressione è quella di una buona, affidabile governabilità.

In complesso il Rampichino sembra un attrezzo molto professionale, di un prezzo al livello delle prestazioni. Le sue possibilità possono crescere in rapporto alla capacità del conducente, come dimostrano alcuni exploit già realizzati anche in Italia. Insomma è un mondo nuovo tutto da scoprire.

Per l'acquisto rivolgersi al negozio Cinelli: «Granciclismo», via Folli, 43, 20134 Milano, tel. 02/2159874 oppure 2158616.



## Protezione dell'ambiente in Himalaya

Che senso dare alle raccomandazioni ed alle linee di azione emerse nel convegno internazionale sulla protezione dell'ambiente Himalayano organizzato nel dicembre scorso dall'Associazione nepalese per la Montagna?

Soprattutto il senso di una presa di coscienza che la sensibilità ambientale ormai è patrimonio diffuso e non limitato alle aree congestionate che soffrono gli scompensi di certi tipi di sviluppo. Ma, ancora più importante, la presa di coscienza che interventi ed azioni vanno fatti con sistema e con metodi organizzativi.

E, questo, nell'anno Europeo dell'Ambiente è un seme gettato bene.

Anche se l'impegno degli amici nepalesi non può non far riandare al ricordo di Ales Kunaver, il grande alpinista jugoslavo attivo membro dell'UIAA, che a Manang ha dimostrato con i fatti quanto gli europei potrebbero aiutare soprattutto nel campo della formazione e dell'addestramento organizzato. Che l'esempio di Kunaver sia una concreta sfida anche per i nostri soci chiamati a dare il loro contributo per questa ricorrenza.

**Roberto De Martin**

### TESTO FINALE APPROVATO DAL CONVEGNO

Questo convegno sulla protezione dell'ambiente dell'Himalaya avendo riconosciuto

— che lo sviluppo non dovrebbe distruggere gli ecosistemi come l'acqua, il suolo, le foreste e gli altri elementi naturali.

— che lo sviluppo dovrebbe essere indirizzato a sostenere l'ambiente per soddisfare i bisogni di tutti i popoli

— che le donne hanno un importante ruolo da svolgere nell'utilizzo razionale delle risorse naturali e quindi devono essere incluse nei procedimenti di pianificazione e di attuazione dello sviluppo

— che lo sviluppo dovrebbe essere attento alla cultura ed alle condizioni ambientali di tutti i popoli

— che le interrelazioni fra popolazioni, risorse, ambiente e sviluppo devono essere mantenute attraverso un'appropriata integrazione di questi fattori.

### RACCOMANDA

1 - gli enti pubblici, le organizzazioni private e le istituzioni internazionali dovrebbero promuovere l'effettuazione di piccoli progetti integrati orientati sull'ambiente che coinvolgano le comunità locali sia nella fase di pianificazione che in quella di effettuazione. Progetti che mantengano una flessibilità tale da tener conto delle diversità anche piccole tra diverse culture, economie ed ambiente.

2 - i governi dovrebbero costituire organizzazioni ambientalistiche che siano le responsabili per il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo nel loro impatto ambientale.

3 - tutte le nuove proposte di sviluppo comprese l'apertura di nuovi territori per il trekking e l'alpinismo dovrebbero prevedere la valutazione dell'impatto sia ambientale che economico sociale. Questi giudizi dovrebbero essere forniti alle autorità preposte per divenire parte dei criteri di giudizio utili per determinare decisioni

4 - i governi dovrebbero essere investiti della richiesta di effettuare gli studi atti a valutare la capacità di tolleranza degli itinerari di trekking ed alpinistici. Questi costituirebbero la base per determinare nel futuro i limiti di presenze riguardo al numero di rifugi, di turisti, di escursionisti e di alpinisti in tali aree. Tali studi dovrebbero anche considerare le alternative possibili ricercabili nelle suddette aree

5 - Ulteriori ricerche dovrebbero essere condotte dai partecipanti a questo seminario sulla realizzabilità di un deposito mobile per i materiali non biodegradabili introdotti in Himalaya da o per gli alpinisti, turisti o frequentatori di trekking.

6 - siccome il 1987 è stato dichiarato in Europa «L'anno dell'ambiente» tutti i Paesi Himalayani dovrebbero unire le proprie forze per rendere tale iniziativa un successo nei rispettivi Paesi.

7 - Una campagna di sensibilizzazione ambientale sia diretta a

a) le comunità montane, per esempio attraverso i leaders religiosi locali, le persone stimate nell'ambito di queste comunità, i consigli di paese, i gruppi femminili, le organizzazioni giovanili, le scuole e le altre istituzioni come la Scuola alpinistica di Manang ed il centro di addestramento Pancheyan in Nepal;

b) montanari, escursionisti e turisti attraverso documentazioni, poster, guide turistiche per la montagna, video-film, relazioni e mezzi audiovisivi da distribuire nei parchi nazionali nei centri d'informazione turistica, nelle mete turistiche più frequentate, negli aeroporti e nei punti di ritrovo per il trekking. L'associazione nepalese per la Montagna dovrebbe fornire le coordinate e le linee-guida per la realizzazione di queste campagne di sensibilizzazione formando un comitato di indirizzo composto da membri provenienti da enti pubblici e privati.

8 - Inoltre, l'utilizzazione della dichiarazione di Katmandu del 1982 dovrebbe essere fatta con

a) esibizione dei poster con la Dichiarazione nelle agenzie di viaggio, negli hotel, nelle compagnie aeree e in altri posti pubblici

b) La distribuzione del poster alle agenzie di viaggio ed all'estero, alle ambasciate, ai consolati ed alle fiere turistiche

c) la vendita del poster da parte delle associazioni alpinistiche nazionali che dovrebbero promuoverlo come souvenir

d) la stampa del testo della Dichiarazione sui permessi per trekking e per scalate; sia in inglese che in lingua locale. La sottoscrizione da parte di tutti i capi spedizione che si impegnano a far rispettare i principi della Dichiarazione

9 - sia stabilito un codice etico per l'industria turistica himalayana al fine di incoraggiare un turismo fondato sul rispetto dell'ambiente e delle culture locali. Questo codice etico dovrebbe valere per tutti coloro che intendono usufruire dell'ambiente himalayano per scopi ricreativi.

Dovrebbe comprendere questi punti:

a) metodi di cottura non dipendenti dall'utilizzo di legna da ardere

b) impegno a fornire informazioni adeguate sulla cultura e tradizioni locali ai turisti da parte delle organizzazioni di turismo

c) la fornitura dello stesso equipaggiamento adatto ad affrontare le condizioni più dure per il personale di aiuto ed per i portatori

d) l'assicurazione delle stesse condizioni per recupero ed assistenza medica per i portatori ed i loro clienti

e) il recupero dei rifiuti solidi dalle aree montane frequentate

10 - Un gruppo informale di partecipanti a questo convegno raccolga studi e informazioni sui possibili mezzi di energia alternativa usabili in zona himalayana ed, una volta raccolti, scambi queste informazioni con gli altri interessati. Tale documentazione dovrebbe poi essere raccolta ed archiviata dall'Associazione nepalese per la montagna che a sua volta provvederebbe alla sua diffusione fra gli enti pubblici e privati.

11 - uno sforzo maggiore andrebbe fatto per incrementare la sensibilità ambientale negli ufficiali di collegamento. Il fine è quello di aumentare professionalità ed efficienza attraverso utili programmi d'addestramento.

12 - Nell'ambito della scuola alpinistica di Manang, occorre provvedere ad una qualificazione dei metodi d'insegnamento attraverso una impostazione base di competenza differenziata fra:

a) guide per gruppi in area di media altezza

b) guide per gruppi in area di livello più alto

c) istruttori per alpinisti

Tutte e tre le categorie dovrebbero prevedere corsi per la protezione dell'ambiente nell'ambito dei curriculum formativi.

13 - va fatta una rivista sulle attuali regole alpinistiche e sulla loro applicabilità ai bisogni delle spedizioni moderne in Himalaya. Più sforzo dovrebbe essere posto per creare spedizioni miste che consentano lo scambio di esperienze tecniche e spirituali fra i partecipanti

14 - L'UIAA favorisca l'effettuazione di campi giovanili per la formazione e l'addestramento dei futuri capi-spedizione di diversa nazionalità che siano sensibilizzati ai problemi ambientali ed alla loro soluzione.

15 - La creazione di un premio UIAA per le spedizioni che adottino il codice etico e si comportino coerentemente e seriamente.

16 - L'UIAA sensibilizzi i club alpini affiliati in maniera tale che i membri ed i portatori delle spedizioni effettuate sotto i loro auspici non usino legna da ardere.

17 - L'Associazione nepalese per la Montagna e/o altri organismi paralleli incoraggino la costituzione di modelli per

a) campi per i gruppi del trekking che siano inseriti nell'ambiente e non si notino in maniera eccessiva

b) rifugi bene ambientati per turisti escursionisti ed alpinisti

c) capanne per i portatori che si trovino nelle condizioni più impegnative

18 - I governi e gli enti internazionali diano la priorità all'addestramento ed al supporto del personale impegnato nella conservazione dell'ambiente nelle zone più remote

19 - Sia convocato nel giro di un anno un secondo convegno «La Protezione dell'ambiente Himalayano» per analizzare come si siano realizzate queste raccomandazioni e per adottare ulteriori provvedimenti che potrebbero risultare appropriati.



## 63° ACCANTONAMENTO NAZIONALE C.A.I. - UGET

### Rifugio M. Bianco

VAL VENY - 11013 COURMAYEUR (AOSTA) mt. 1700

TEL. 0165-89215

**TURNI SETTIMANALI LUGLIO-AGOSTO**

**QUOTE DA L. 195.000 e 235.000**

• Alpinismo • Escursionismo • Gite collettive •  
Proiezioni • Ambiente amichevole • Camerette  
a due o più posti in rifugio • Tende a due posti  
con palchetto in legno • Roulottes

Per informazioni: **ROSSI CLAUDIA** Via Susa, 54 - 10124 TORINO - Tel. 011/4474838  
**LINO FORNELLI** (stagione invernale) - Tel. 0165/903326



## Lettera ai Verdi

La «Lettera ai Verdi» di Sandro Libertini apre un interessante dibattito e mi offre lo spunto per due considerazioni:

1) Le risorse territoriali, limitate ed esauribili (montane, pianeggianti o marine che siano), sono ormai diventate un bene troppo prezioso per essere irrazionalmente sperperate: la qualità della vita e la sopravvivenza stessa dell'Homo Sapiens, dipendono dalla oculatezza con cui questi saprà economicamente ed ecologicamente gestire il territorio sul quale vive. Mi fermo qui augurandomi di tutto cuore che «Lo Scarpone» voglia proseguire ed approfondire il dibattito su questo tema.

2) Non ho esperienze sufficienti per parlare della Tutela dell'Ambiente delle Alpi. Però sull'Appennino qualcosa credo di poter dire, poiché sono ormai 30 anni che me ne occupo direttamente.

Che cosa sta accadendo in quell'ampio polmone di verde e di natura che è tuttora l'Appennino?

a) Stato ed Enti Locali continuano a finanziare e realizzare Opere Pubbliche, grandi e piccole, senza alcuna considerazione per l'Impatto Ambientale;

b) i privati continuano ad investire i loro più o meno sudati risparmi in orribili scheletri di cemento e di pietra, spesso inutili e di incerto futuro: per la maggior parte contro ogni divieto, vincolo e legge, compresa l'ultima venuta 431/85, detta Legge Galasso;

c) i Comuni cui è stata delegata la repressione di tali abusi, ovviamente non hanno né voglia né interesse di inimicarsi i propri cittadini-elettori con multe, requisizioni e demolizioni;

d) alcune Regioni, fra cui la Campania, hanno delegato agli stessi demotivati Comuni anche i poteri di tutela paesistica con l'effetto di vanificare la tutela dell'Ambiente e del Paesaggio.

Di conseguenza la marea di urbanizzazioni e cementificazioni, seguita da desertificazioni ed inquinamenti dell'Ambiente sta crescendo ed investe ormai gli ambienti montani e collinari e deturpa i piccoli centri storici dell'entroterra. Comincia così a deteriorarsi e degradarsi quel patrimonio naturale, storico e culturale del Mezzogiorno, per fortuna ancora cospicuo e notevole, costituito da rilievi fino ad oltre i 2.000 m s/m, boschi (2500 kmq circa nella sola Campania), foreste ed habitat naturali spesso integri, centri storici, culture rurali molto antiche.

Patrimonio naturale e culturale che, opportunamente tutelato e gestito potrebbe costituire un notevole polmone verde nel Territorio Nazionale ed una significativa presenza a livello Europeo e Mediterraneo.

È quindi il caso per tutti, Associazioni ambientaliste ed Amministratori pubblici soprattutto, riflettere sulle cause di tali fallimenti ed «inventare» qualcosa di nuovo per il futuro. Perché è probabile che non abbiamo saputo impostare in termini moderni e produttivi il problema della tutela e della valorizzazione dell'Ambiente: difatti abbiamo posamente innalzato il cartello dei «NO», senza saper indicare sbocchi alternativi reali agli investimenti pubblici e privati (carenza di programmazione). Illuministicamente sicuri che bastassero vincoli e divieti per arginare il fiume di investimenti che preme sul territorio, non abbiamo neanche verificato preventivamente le reali capacità e volontà di far rispettare quei «NO». Col bel risultato che la coscienza, forse, è salva, ma il Territorio invece no: anzi si sta rapidamente deteriorando in uno con la fiducia e la credibilità di leggi che pochi rispettano e pochissimi fanno rispettare. Evidentemente il rispetto per l'Ambiente non può essere soltanto decretato per legge in una democrazia policentrica, con una pubblica opinione non sempre sensibile ai problemi ambientali, va costruito anche con il consenso attivo dei cittadini. Bisogna quindi capire che cosa in realtà interessa alla gente. Perché privati cittadini e pubblici amministratori comincino ad essere interessati al bene Natura e all'Ambiente, ma il fenomeno, ora, è così caratterizzato:

— la domanda di Natura, quale silenzio, ossigeno, aria ed acqua pulite, cibi genuini, paesaggio, ecc. è in rapida crescita, almeno per gli abitanti delle sempre meno vivibili metropoli urbane.

— la domanda di moto, di passeggiate e di vita sana all'aperto e di un giusto equilibrio psicofisico dell'individuo, cresce ancora di più.

— la domanda di investimenti in beni immobiliari, sicuri e produttivi, cresce, accompagnata da sempre maggiori disponibilità finanziarie.

— la domanda di occupazione, specie fra i giovani, cresce, assilla e condiziona i politici ed i pubblici amministratori: il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno ha raggiunto il 16,7% contro la media nazionale dell'11,3% (Istat, aprile '86).

Tutte queste esigenze, reali e concrete aspirazioni della gente, abbandonate a se stesse nonché ostacolate con velleitari divieti, sono diventate di fatto altrettante occasioni e cause dirompenti di degrado ambientale, hanno investito il Territorio e deturpato il patrimonio storico, naturale e culturale.

Al contrario, se razionalizzate e gestite in un organico quadro economico ed urbanistico, possono diventare altrettanti elementi attivi di valorizzazione e protezione dell'Ambiente con sbocchi produttivi ed occupazioni e, quindi, con il consenso di tutti.

I problemi finanziari, occupazionali e sociali (Economia), i problemi del rapporto fra le varie forme viventi (Ecologia) nonché le relative dissertazioni più o meno filosofiche (Ecosofia) devono perciò, convergere in un unico e globale discorso sul Territorio, sull'Ambiente e sulle risorse naturali, beni preziosi, limitati ed esauribili.

In particolare l'Ambiente Montano e Collinare del Mezzogiorno d'Italia, ricco di valori naturali, culturali e storici, va segnalato e sottolineato alla pubblica opinione, alle forze politiche, sindacali, imprenditoriali e culturali, anche e soprattutto quale patrimonio di risorse economiche ed occupazionali.

D'altra parte l'«offerta Natura», è certamente un servizio sociale da garantire a tutti, ma è diventato ormai anche un bene economico con un suo preciso valore di mercato, suscettibile di produrre reddito ed occupazione, e come tale va oculatamente programmato e gestito. Come è dimostrato dal Parco Naturale progettato dal Comune di S. Martino Valle Caudina in provincia di Avellino, nel quale ogni ettaro fruibile, con un costo di impianto di 15.000.000 produrrà 0,3 posti di lavoro ed ospiterà 1500 visitatori annui e, con un costo di esercizio di L. 6.000.000, al terzo anno di attività andrà in attivo.

Un tale discorso, economico/ecologico comporta un impegno certamente maggiore di quello profuso nelle velleitarie vincolistiche, però va intrapreso perché è l'unica scommessa che, allo stato, possiamo vincere.

Una ottima occasione per formalizzare così tale nuova impostazione dei problemi ambientali è rappresentata dalla formazione dei Piani Territoriali Paesistici - scadenza per le regioni: 31-12-86 - da collegare con l'istituzione e la creazione di parchi e riserve naturali.

Difatti, questa è la sede adatta per studiare e approfondire i problemi ambientali anche come problemi economici ed occupazionali, e per identificare e definire sbocchi operativi concreti ed accettabili per il flusso di denaro pubblico e privato che, allo stato, sta deturpando il Territorio.

Altrimenti si corre il rischio di avere ulteriori piramidi di vincoli e raffiche di divieti, fine a se stessi, astratti e velleitari, i quali, come per il passato, pochi rispettano e pochissimi fanno rispettare.

Arch. G. Falvella  
Resp. Tutela Ambiente  
Montano - CAI-TAM - Campania

## Mozione

L'Assemblea dei soci della Sezione di Lovere del Club Alpino Italiano si è riunita in data 20/3/1987 per discutere il punto all'ordine del giorno:  
**VALUTAZIONE PROGETTO STRADA COLLEGAMENTO BOSSICO-CERATELLO**

In sintonia con l'art. 1 dello Statuto Nazionale del C.A.I. che indica fra gli scopi primari del Sodalizio quello della difesa della montagna e del suo ambiente naturale ed in applicazione del Regolamento Generale, che indica fra i modi per conseguirli quello di assumere iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano in collaborazione con gli organismi aventi scopi analoghi richiedendo provvedimenti legislativi; a conoscenza dell'intenzione della Comunità Montano Alto Sebino di realizzare una strada carrozzabile che collegherebbe i Comuni di Bossico e Costa Volpino, il cui tracciato taglierebbe orizzontalmente a quota metri 800 s.l.m. l'unico polmone verde ancora intatto a monte dell'abitato di Lovere, con rilevanti conseguenze negative dal punto di vista naturalistico e ambientale.

**ESPRIME LA PROPRIA OPPOSIZIONE**  
alla realizzazione dell'opera e invita le Autorità pre-

poste a far sì che rientrino gli atti amministrativi già eventualmente approvati.

Lovere, 20 marzo 1987

## Mozione sul turismo avio trasportato

### Approvata dal Consiglio della Sez. di Biella del Club Alpino Italiano.

Biella 23 Febbraio 1987

Il Consiglio Sezionale del CAI - Biella riunito il 23 febbraio 1987, discusso il punto 5 dell'O.d.G.: «Mozione al Consiglio Centrale sullo eliski».

Visto il punto 5 del Documento Programmatico del CAI per la protezione della Natura Alpina, approvato all'unanimità dall'Assemblea dei delegati di Brescia del 4 Ottobre 1981: 5) «Mezzi di salita artificiali... «Regolamentazione in senso restrittivo dell'uso degli elicotteri limitandone l'uso in casi di assoluta e accertata utilità»

Visto il Documento Finale del Convegno Nazionale di Ivrea «Il CAI e la sfida ambientale», Ivrea 5/6 Aprile 1986, al punto 2 (paragrafo 3): (Il CAI deve)... «Elaborare e proporre un progetto di legge quadro che regoli severamente la proliferazione dello sci di pista e la penetrazione dei mezzi meccanici in montagna (eliski, fuori strada)».

**Invita e Sollecita**

il Consiglio Centrale ad agire tempestivamente per ottenere dal Governo e dal Parlamento precise garanzie per una rapida approvazione della legge sulla «Disciplina dei voli turistici in zone di montagna», presentata alla Camera dagli Onorevoli Portatadino, Bassanini e molti altri.

L'uso di avio mezzi a propulsione propria (elicotteri, ecc.) in montagna è indispensabile per le operazioni di soccorso ed insostituibile per le attività di trasporto, per approvvigionamenti o per servizi di emergenza e di pubblica utilità, ma la legislazione vigente (D.M. 27.12.71), non sempre viene rispettata da chi organizza voli turistici in montagna, ed è senza dubbio auspicabile la determinazione dei limiti e delle condizioni in cui tali attività si debbano svolgere.

Il Consiglio Sezionale del CAI Biella

## Centro di documentazione internazionale Parchi

L'Amministrazione Provinciale di Firenze ha deliberato l'istituzione di un «Centro di documentazione internazionale Parchi».

La finalità di questa iniziativa è la costituzione di un archivio vivo documentario sui parchi nazionali italiani ed esteri relativo sia agli aspetti istituzionali, normativi, gestionali, sia alle caratteristiche ambientali, ecologiche e delle rilevanze floro-faunistiche.

L'archivio, in fase di costituzione con l'apporto e la collaborazione delle istituzioni interessate e degli Enti pubblici, sarà messo liberamente a disposizione di studiosi di ogni paese per la ricerca, la divulgazione scientifica e per lo studio comparato delle diverse istituzioni, configurandosi così anche come un contributo alla pace ed alla fratellanza fra i popoli, nello sviluppo di una intesa che si realizza tramite la collaborazione tra organismi scientifici di ogni Paese ed Istituzioni sociali e culturali.

Il Centro di Documentazione, nel conseguimento di tali finalità istitutive, si augura di avvalersi della adesione e disponibilità anche del CAI per una costruttiva collaborazione e per la realizzazione di iniziative culturali quali convegni, incontri, studi su tematiche specifiche dell'ambiente protetto.

La città di Firenze, alla quale la CEE ha conferito il titolo di «Capitale europea per la cultura per l'anno 1986», si onora di ospitare questa nuova iniziativa culturale e ne sottolinea l'importanza ospitandola in Villa Demidoff, la suggestiva dimora degli ultimi Medici, Signori di Firenze, nell'epoca rinascimentale e magnifici mecenati dell'Arte e della Scienza.

L'Assessore all'ambiente  
Trasporti e Parchi  
Dr. Ugo Caffaz

# Publicistica e Alpinismo

Che andasse a finire così, anche noi che l'abbiamo organizzato, non ce lo saremmo aspettato.

Il Convegno su «Publicistica e Alpinismo», inedito fino ad allora, si è tenuto nel pomeriggio di sabato 13 dicembre 1986 nella sala piccola del Seminario arcivescovile di Gorizia e i risultati sono stati nettamente superiori alle più rosee speranze. Nemmeno la nebbia che non ha permesso la venuta di molti che avevano qualcosa da dire, è riuscita del tutto ad ostacolare i lavori che si sono protratti fino alla sera.

I problemi della stampa alpinistica sono molti e il convegno di Gorizia ha voluto essere solo un invito ad incontrarci e a mettere a fuoco, a grandi linee, i punti su cui dibattere.

Dopo la relazione di Luigi Medeot ideatore del convegno e direttore del periodico Alpinismo Goriziano, che si è soffermato sui problemi di indipendenza dei periodici sezionali e ha portato sinteticamente la nostra storia di piccola voce indipendente nel largo parco della carta stampata ufficiale, è seguita la mia relazione che aveva lo scopo di inquadrare i ruoli di ogni tipo di periodico edito dalle sezioni, parlando dell'importanza che questi hanno per la raccolta e la diffusione di tutte le notizie utili alla propria utenza. Ho ricalcato in particolare i difetti che più vedo in tali pubblicazioni, la carenza cioè di una propria fisionomia, un voler quasi correr dietro a pubblicazioni forse più prestigiose dal punto di vista grafico, ma che altri tipi di pubblico devono soddisfare. Ho accusato in particolare le redazioni di correre un po' troppo dietro alle mode del momento dimenticandosi la loro originaria funzione di punto di riferimento per le realtà dei rispettivi territori di appartenenza.

L'immobilismo di certa stampa del CAI è stato il principale argomento dibattuto dai vari convenuti. Importante la presenza di Camanni e Mantovani direttori rispettivamente di Alp e della Rivista della Montagna, le uniche due riviste private che operano nel settore montagna. I due hanno sollevato il problema di rapporti tra redazione, editore e agenzie di pubblicità. La loro esperienza è tra l'altro di notevole importanza specie se si pensa che le due testate private, al contrario di quelle sezionali, devono essere vendute e quindi il prodotto deve per forza di cose essere valido.

Moltissimi gli argomenti trattati, impossibili da riportare per esteso. Spiro dalla Porta Xidias ha parlato del «recit d'ascension» e del ruolo della letteratura, quella vera, da terza pagina, nelle pubblicazioni. Fabio Favaretto ha discusso sulle monografie e assieme a Sergio Serra sullo spazio che deve avere la politica. Italo Zandonella, acclamato come esempio da seguire, con le sue «Dolomiti Bellunesi», ha portato la testimonianza sulla nascita della sua rivista.

Claudio Ernè del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste ha parlato dei difficili rapporti tra stampa e alpinisti e del tortuoso giro che la notizia deve fare prima di essere pubblicata e dell'importanza che assume un buon rapporto di collaborazione tra stampa specializzata e quotidiani.

Al termine ci si è dati appuntamento per il prossimo settembre a Belluno, con un argomento chiave da trattare.

A Gorizia, insomma, è stato gettato il sasso, ora è tempo di continuare.

Rudi Vittori



## Il G.I.S.M. Arte e cultura alpina

Accanto ai motivi etici ed artistici che furono alla base della nascita del G.I.S.M., vi è forse anche un elemento politico che, perlomeno, ne anticipò la costituzione.

Nel 1929, infatti, lo stato fascista s'era interessato al CAI, tanto da trasferire d'autorità la sede da Torino a Roma e, poco dopo, da aggregarlo al CONI, come una qualsiasi federazione sportiva.

Questa «presa di forza», eminentemente dittatoriale, non poteva certo soddisfare gli uomini liberi ed indipendenti, ed ancor meno questa ufficializzazione del solo aspetto sportivo dell'alpinismo, a detrimento delle altre componenti pure presenti, e non certo a livello inferiore, nel fenomeno «salita». Specialmente quella artistico-letteraria, diretta proiezione dell'aspetto spirituale dell'alpinismo.

Ed eccoci allora, per iniziativa di Agostino Ferrari e Adolfo Balliano, radunarsi a Torino un certo numero di eminenti alpinisti, e fondare appunto il G.I.S.M. - Gruppo Italiano Scrittori di Montagna con lo scopo di valorizzare attraverso l'espressione artistica l'ideale alpino dell'ascensione. Questo è stato e rimane tuttora la finalità dell'Associazione, espressa in modo esplicito dagli articoli 1 e 2 dello statuto:

Art. 1 - Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (G.I.S.M.), Accademia di Arte e Cultura Alpina, costituito a Torino nel 1929, è una libera associazione apolitica e apartitica, che si articola nelle seguenti sezioni: a) Letteratura alpina, b) Cultura, arti, scienze e attività intellettuali e tecniche attinenti alla montagna e l'alpinismo.

Art. 2 - Il gruppo ha lo scopo di esaltare e diffondere i valori ideali dell'alpinismo, di ispirare l'amore per la montagna e di promuovere ogni iniziativa atta a favorirne la conoscenza e la salvaguardia, nei rispetti dei valori naturali dell'ambiente e delle genti montanare.

Rimando chi volesse seguire la storia del sodalizio al bell'articolo di Giovanni De Simoni, «Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna ha compiuto cinquant'anni» pubblicato nell'annuario «Montagna» del 1979.

Oggi a cinquantasette anni di distanza, l'alpinismo si trova in un periodo di grande evoluzione: ha infranto le barriere tradizionali che per decenni lo avevano limitato, sia in campo extraeuropeo - con gli «Ottomila» scalati per vie nuove, senza ossigeno senza portatori, magari in «solitaria» - sia in quello della scalata pura - con il «Freeclimbing» arrivato ormai al X grado. Ora, in questo momento di transizione, e di straordinaria evoluzione tecnica, mantiene ancora il G.I.S.M. la sua importanza fondamentale, per non dire la sua ragione di essere?

Secondo me, questi straordinari risultati, se da un lato hanno esaltato l'aspetto sportivo-competitivo dell'ascensione, dall'altro lo hanno anche ridimensionato. Nel senso che il continuo superamento dei limiti precedenti porta questi «exploits» ad un successo splendente, ma effimero, destinato cioè già in partenza ad essere sorpassato, e quindi in un certo senso annullato, da quanto succederà dopo.

Porta cioè l'ascensione ad un livello di semplice cronaca, simile ad un record, o ad un titolo conquistato. E, col passare degli anni, cosa rimane di un primato sportivo, o di una competizione vinta? Stastica... Archivio...

E nel nostro campo, questo non è giusto, perché l'ascensione comporta fattori che nessun sport contiene.

Ed ecco allora l'altro aspetto dell'alpinismo, quello per cui la salita è forma d'arte, acquistare rinnovata validità ed importanza. La scalata conta come espressione della volontà, del desiderio che ha spinto l'uomo ad effettuarla. Cioè come proiezione del suo spirito. Per cui viene valorizzata la letteratura e l'arte alpina, sia nel loro momento dinamico - ascensione, via nuova - sia in quello descrittivo - montagna e paesaggio, fonte d'ispirazione.

Questo lo hanno sempre sentito i grandissimi dell'alpinismo - da Whymper e Mummery a Piazz, Comici, Gervasutti, Heckmair, a Bonatti, Terray, Rébuffat Desmason, a Messner - che non si sono accontentati di segnare le tappe della storia dell'alpinismo, ma hanno sentito la necessità di affidare alla pagina l'espressione del loro atto e del loro sentimento.

Questa forma di alpinismo, proiezione del pensiero e della creatività umana, oggi pienamente rivalutata, è quella che il G.I.S.M. da quasi sessant'anni incoraggia, ricerca, preconizza.

E il messaggio dei suoi fondatori, tuttora valido - perché l'arte non ha tempo - che noi vogliamo a nostra volta diffondere e valorizzare.

Spiro Dalla Porta Xidias

(Da «Alpinismo Goriziano» novembre-dicembre 1986)

## G.I.S.M. - Premio letterario in memoria di Carlo e Luigia Arzani

Stralcio dal regolamento:

Il GISM - «Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Accademia di Arte e Cultura Alpina» bandisce per il 1987 un concorso a premi per un «racconto breve» di montagna.

Verranno assegnati un 1° premio di L. 500.000 indivisibile e un 2° premio di L. 200.000.

Gli scritti dovranno essere inediti, pervenire in cinque copie anonime (contrassegnate semplicemente da un motto) entro il 30 settembre 1987 alla Segreteria del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Via Morone, 1 - 20121 Milano.

Il GISM si riserva di pubblicare sul proprio Annuario gli scritti dei vincitori pur non impegnandovisi. Nel caso di decisione affermativa, gli Autori ne saranno avvisati durante la stessa premiazione e si impegneranno a mantenere inediti gli scritti sino alla pubblicazione dell'Annuario.

I dattiloscritti non premiati resteranno in via Morone 1, a disposizione degli Autori per due mesi dopo la premiazione; superato tale termine quelli ancora giacenti verranno distrutti.

Il bando completo del Premio è stato pubblicato sul N. 1/87 de «Lo Scarpone».



## TENDE

d'alta quota serie Messner per spedizioni e campi base per alpinismo, trekking, escursionismo, motocicloturismo

## ACCESSORI

- nei migliori negozi d'articoli sportivi
- chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C.**, C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)



## Giuseppe Nangeroni

si è spento lunedì 23 marzo 1987, a 94 anni compiuti era nato il 5 dicembre 1892), passando, dopo intensa attività, a miglior vita da una vecchiaia serena, l'ultimo nel nostro tempo (dal 1983) dei benemeriti Soci Onorari del Club Alpino Italiano, noto, anche a livello internazionale quale membro effettivo di Commissioni diverse, socio corrispondente di Atenei e Società straniere; noto non tanto solamente quale studioso e docente ma insieme quale personalità decisamente caratterizzata da generoso senso di umanità cristiana aperta all'amicizia, alla collaborazione disinteressata. Da parte di chi lo ha conosciuto e frequentato per diversi decenni, in famiglia, in Università, al CAI ecc., è d'obbligo stimarlo anche sull'onda del ricordo di sue occasionali riflessioni confidenziali concernenti la maturazione, certo rapida perché tormentata, di una personalità rimasta poi improntata permanentemente da fresca giovanilità; personalità infatti maturata dalla fine del secolo scorso, dal tempo cioè di una giovinezza vissuta prima quale figlio di emigrati in Argentina, e fratello di altri undici minori, tra la vecchia Milano, del tempo della «rivoluzione» del '98 — in quei dintorni della Biblioteca Ambrosiana dove pure l'allora monsignor Achille Ratti (poi Papa Pio XI) gli fu di aiuto negli studi ginnasiali, contemporaneamente ai quali gli era però d'obbligo pure l'impegno di fattorino del negozio paterno — tra questa e la corroborante permanenza nelle agresti Gravellona di Lomellina, Bevera di Bazzago Brianza e il completamento del ciclo scolastico al collegio salesiano di Valsalice. Tutto come preludio alla dura esperienza presto impostasi del servizio militare, di guerra, quale ufficiale mitragliere che si sarebbe meritato medaglia d'argento e croce al merito. In forza della successiva affermazione sociale, di lui che nella dedizione alla famiglia, allo studio ed alla ricerca scientifica (dopo essersi laureato nel 1919 in Scienze Naturali all'Università di Pavia), nell'attività di docente via via ai diversi livelli e di animatore culturale, per istinto e sensibilità acquisita alieno da qualsiasi forma ed atteggiamento pragmatistico ossequiente alle «mode», è perciò d'obbligo affermare che è stato maestro senz'altro indimenticabile per diverse generazioni di ricercatori naturalisti, studiosi frequentatori di montagne e non, insegnanti di scienze naturali e geografia, collaboratori in seno ad organismi socio culturali a cominciare da quelli del CAI che lo ha visto socio fin dal 1920. Per quanti lo hanno conosciuto, fino all'ultimo ha saputo essere esempio di buon seminatore secondo la parabola evangelica intensamente da lui vissuta; certo anche perché, dopo essere stato registrato alla nascita con il nome di Libertade bensì battezzato Giuseppe, dal padre che era stato sia in fama di anarchico sia di fatto pure «servo» in convento francescano di Gerusalemme e in seguito anche eremita al San Salvatore di Lesa, Giuseppe, dopo la libera docenza in geografia fisica (1930) arrivò provvidenzialmente (rinunciando ad altra sede) all'Università Cattolica (incaricato dal 1930, docente di ruolo dal 1936) negli anni ancora verdi di quell'istituzione superiore ambrosiana; anni nel corso dei quali, nella particolare temperie socio-culturale d'allora la Geografia poteva magari venir considerata «ultima ruota del carro» cioè scarsamente dotata di mezzi; ma che grazie anche al prof. Nangeroni si sarebbe comunque affermata non solo in loco, in patria, capace di affermazione; proprio perché, specie nei suoi fondamenti di ordine naturalistico, avrebbe dovuto riuscire comunque fondamentale agli effetti della formazione di co-

loro che avrebbero in seguito vissuto, perciò sofferto più o meno consapevolmente le ondate del cosiddetto «progresso» avanzato.

Non è certo qui luogo per passare in rassegna i risultati degli interessi che animarono l'attività del compianto prof. Nangeroni (almeno 256 pubblicazioni scientifiche più altrettante di divulgazione e una trentina di testi scolastici), anche se è il caso almeno di ricordare per coloro che non lo hanno conosciuto, l'importanza attribuita soprattutto ai suoi studi sulle formazioni neogeniche in particolare della Lombardia: a cominciare per esempio da quelli (già del 1928) sulle testimonianze del Pliocene marino in Val d'Olena o della glaciazione Gunz e le osservazioni sugli insediamenti umani, sui fenomeni carsici, periglaciali, sullo spopolamento nella regione alpina e ancora sul glacialismo recente anche ai fini della realizzazione del primo Catasto dei Ghiacciai Italiani, sulla morfologia degli invasi naturali dei nostri laghi prealpini. In questa sede è invece doveroso tornare a sottolineare il significato squisitamente umano dell'esemplare semplicità, limpidezza di discorso che hanno caratterizzato le manifestazioni di cui è stata intessuta tutta una vita di relazioni quale la sua. Semplicità e chiarezza che, ispirando di per sé stesse simpatia ed interesse anche nel prossimo magari meno incline a certi interessi culturali hanno avviato legami di amicizia e di stima duratura oltre che nel mondo della cultura in quello della pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo quali forma di istruzione, di educazione. Legami che per coloro che hanno avuto la fortuna di avviarli, resisteranno in memoria, giusto in forza almeno di quanto già evocato allorché (1983), in omaggio agli obblighi statutari del CAI, al prof. Nangeroni venne attribuita l'onorificenza che è stata da lui sentimentamente più gradita fra le altre; quella appunto di Socio Onorario del Sodalizio, in forza di inequivocabile dimostrazione di aver prestato effettiva prolungata collaborazione personale... avendo servito con passione e dedizione la causa... contribuendo efficacemente all'attuazione degli scopi sociali.

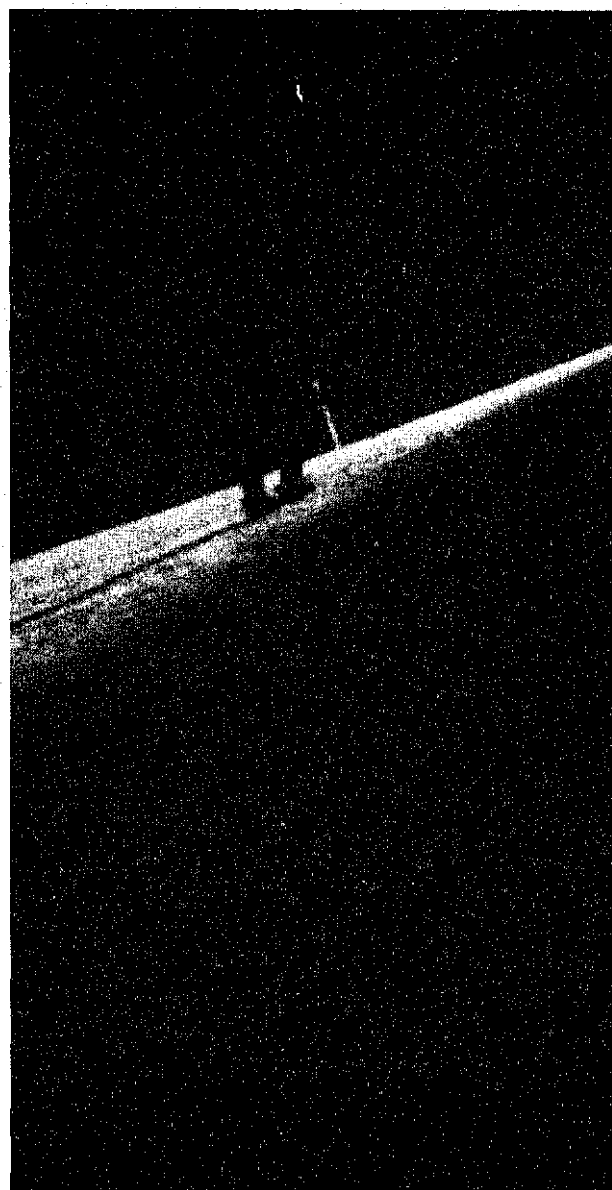
Bruno Parisi  
Presidente del Comitato Scientifico Centrale  
del CAI

Direttore dell'Istituto di Geografia dell'Università  
Cattolica di Milano

## Marcello Cortese

È desiderio ed espressa volontà dei Volontari della Stazione Recoaro-Valdagno del C. Naz. Soccorso Alpino, degli amici del CAI e di tanti altri tra coloro che lo hanno potuto conoscere, che la figura e gli ideali di Marcello Cortese, vengano qui ricordati, sia pur modestamente, a tutti coloro che amano e praticano le montagne. Marcello era iscritto al Club Alpino dal 1971, e dagli inizi del '77, faceva attivamente parte del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino. Molto legato all'ambiente recoarese, esperto di montagna, ed ottimo conoscitore delle Dolomiti Vicentine, si distingueva per l'assiduità, la modestia la dedizione e la disponibilità, con la quale, spesso a costo di sacrifici, dedicava il suo tempo e la sua intelligenza alle attività del Soccorso Alpino. Uomo schivo e modesto, sapeva però essere amico di tutti, perché in ogni situazione teneva a porre in primo piano la qualità dei rapporti umani, era per questo da tutti benvenuto, per l'equilibrio e l'umanità che facevano e fanno di Lui, un esempio da additare, anche per la grande serietà che aveva nel considerare la montagna, cui lo legava una passione sincera, profonda, silenziosa. Marcello è caduto per una banale scivolata, mentre rientrava da un'esercitazione del C.N.S.A., nel Vajo di Pellegatta (Fumante); il tempo di salutare con la consueta cordialità ed affetto gli amici del Rif. Scarlotti, il Capo Stazione Bruno Pretto, poi improvvisa, irreparabile, muta, la tragedia. È una perdita che segna forte, dolorosamente, l'animo di tutti noi che lo abbiamo conosciuto dividendo con Lui, ore, pensieri, ideali e dolori della vita in montagna. L'alpinismo vicentino e le comunità della Valle gli devono gratitudine e riconoscenza per quanto egli ha fatto per tutti noi.

Bepi Magrin



## ... un amico

È autunno. L'alba è fredda. Nel bosco di larici si sente solo il rumore del nostro camminare; Non parliamo: i nostri pensieri corrono lassù in alto, dove dietro quella cresta, sorgerà il giorno. Sulla morena, facciamo una sosta, ammirando quel punto di luce che, a poco a poco ci scalda, invitandoci a salire. L'ambiente ci è amico, è parte di noi, consapevoli di quello che amiamo. In vetta, una stretta di mano, i nostri occhi felici si incrociano. Poi come in un gioco, scende accarezzando quel pendio che era diventato parte di te. Ora è arrivato un nuovo autunno: bussano alla porta, bisogna andare. È notte: una leggera pioggia sta cadendo, i nostri occhi si incrociano. Non c'è più felicità nel nostro sguardo. Quella natura a cui tu appartenevi ti ha rapito, per darti tutte quelle cose che amavi tanto. Forse, un giorno a noi sarà permesso di amare le stesse cose. Quel giorno sarà grande, i nostri occhi si incontreranno in una nuova felicità.

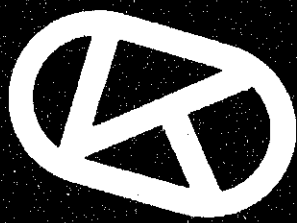
Osvaldo Pianfetti

## Antonio Cerioni

Il 5 ottobre 1985 Antonio ci ha lasciati, in un modo improvviso, inimmaginabile e perciò tanto più doloroso. La montagna da lui tanto amata e rispettata lo ha tolto a noi e, soprattutto, alla «signora Giuseppina», la mamma. È passato più di un anno, ma il tempo non riuscirà a cancellare i vivi ricordi di tante «avventure» di montagna vissute insieme, come non sbiadirà mai la memoria del suo sorriso, del suo entusiasmo, della sua generosità, della sua gioia di vivere.

Gli amici del CAI di Jesi





**KONG  
BONAITI**

**due moschettoni  
su tre  
nel mondo**

Via XXV Aprile, 3 - 24030 Monte Marengo (BG)  
Tel. 0341/645675 - Telex 314858 KONG I

# ATTIVITA' DEL C.A.I.

## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:  
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;  
il martedì sera 21-22,30

### Nuovo consiglio

In seguito al parziale rinnovo delle cariche sociali, il Consiglio direttivo della Sezione per il 1987 è così composto:  
Presidente: A. Brambilla  
Vicepresidente: G. Maggi  
Consiglieri: A. Affaticati, D. Banalotti, L. Bergomi, V. Brandi, N. Canetta, G. Carattoni, G. Cappadoro, F. Danner, A. Devizzi, L. Gaetani, G. Guidobono Cavalchini, C. Negri, G. Rizzi, E. Scarnavini, M.A. Tieghi, L. Torriani, G. Vandoni, A. Volpi.  
Revisori dei conti: E. Colombo, M. Locatelli, G. Zoja.

### Delegati alla Sede Centrale

A. Affaticati, G. Affaticati, F. Andreotti, L. Bergomi, G. Bertelli, G. Boselli, U. Brandi, N. Canetta, P. Carlesi, G. Cazzaniga, E. Colombo, G. Coppadoro, F. Danner, A. Devizzi, M. Falletti, L. Gaetani, S. Gaetani, G. Gualco, G. Guidobono Cavalchini, E. Lanfranchi, N. Levizzani, M. Locatelli, G. Maggi, F. Mauri, M. Mauri, L. Navoni, C. Negri, G. Pessina, A. Poletti, G. Rizzi, L. Santambrogio, E. Scaccini, E. Scarnavini, A.A. Tieghi, M.A. Tieghi, G. Toller, L. Torriani, G. Vandoni, M.G. Vanzetti, A. Volpi, C. Zanchi, A. Zecchinelli, G. Zoja.

### Gite sociali

**17 maggio** - Cima di Timogno, 2099 m (Prealpi Orobie).  
Cima piramidale nell'alta Val Seriana, dalla quale si gode una bella vista sulla Presolana e sulle vicine Alpi Orobie.  
**24 maggio** - Pizzo Madone, 2039 m (Prealpi ticinesi).  
Cupola erbosa sopra Locarno, è uno splendido belvedere sul lago Maggiore e sulla piana di Bellinzona.  
**30-31 maggio** - Monte Forato, 1223 m (Alpi Apuane).  
Bifida vetta rocciosa, caratteristica e famosa per un grande arco naturale

aperto nella cresta fra le due punte. Il foro è largo 32 m e alto 26. Per raggiungere la vetta si percorre la via ferrata Salvadori, facile. E per gli intenditori, l'ospitalità di Levigliani!

**7 giugno** - Monte Chétif 2343 m (Monte Bianco)

Direttore: Zoia

**21 giugno** - Pizzo Usel 2724 m (Alpi Ticinesi)

Direttore: Gualco

**27/28 giugno** - Traversata Rif. Pizzini - 5° Alpini (Ortles Cevedale)

Direttore: Tieghi

**4/5 luglio** - Gran Paradiso 4061 m

Direttore: Volpi

**11/12 luglio** - Monte Nevoso 3358 m (Vedretta di Ries)

Direttore: Danner

**18/19 luglio** - Capanna Regina Margherita 4559 m (Monte Rosa)

Direttore: Gaetani.

### Commissione scientifica

#### Escursioni naturalistiche 1987

**10 maggio** - Val Vértova (Alpi Orobie)

Direttori: Pezzoli-Frattini-Ceffali

**31 maggio** - Fuipiano-Morterone-Vedeseta (Valle Imagna - Val Taleggio)

Direttori: Pezzoli-Ceffali-Perego

**13/14 giugno** - Parco Regionale dell'Argentera (Alpi Marittime)

Direttori: Pustorino-Perego-Pinoli

**28 giugno** - Pizzo Marcio (Val Vigezzo)

Direttori: Majrani-Ceffali

#### Conferenze naturalistiche

**7 maggio** - Alta Valle Imagna e alta Val Taleggio. Aspetti geomorfologici e biogeografici. Rel. Enrico Pezzoli.

**21 maggio** - Biologia del Gruccone in Pianura Padana e nell'Oltrepò Pavese. Rel. Guido Pinoli.

**11 giugno** - Parco Regionale dell'Argentera. Rel. dott. F. Pustorino.

**25 giugno** - Minerali di Val Vigezzo. Rel. dott. Marco Majrani.

### Soci anziani

Per conoscersi, per scambio di idee per decidere insieme programmi ed iniziative, tutti i soci anziani, che lo desiderano, si troveranno in sede, Via Silvio Pellico, alle ore 17 del 12 maggio 1987. Dare la loro adesione al Gruppo Anziani con una telefonata in segreteria (808421).

I soci che avranno comunicato la loro adesione, saranno in seguito costantemente informati dei programmi e delle iniziative del gruppo.

## SOTTOSEZIONE DI ARESE

Apertura Sede:  
venerdì dalle ore 21 alle 22.30

### Escursionismo

**17 maggio** - Gruppo del Campelli: dai Piani di Bobbio (funivia da Barzio), m. 1500 ca., ai Piani di Artavaggio, m. 1625, per la «via degli stradini» (ore 3.30)

**7 giugno** - Gruppo Masino-Disgrazia: da S. Martino V. Masino m. 923, per la Val di Mello, alla C. Pioda, m. 1559 (ore 5)

**28 giugno** - Gruppo del Poris: da Corona, m. 1132, al Rif. Laghi Gemelli, m. 1968 (ore 3)

**18/19 luglio** - Gruppo del Disgrazia: da Torre S. Maria, m. 796, al Rif. Bosio dell'Alpe Airale, m. 2086 (ore 3.30) - Pernottamento-Traversata, per il passo Cassandra, m. 3097, al Rif. Porro, m. 1960, poi discesa a Chiareggio, m. 1612 (ore 7.30).

Sono inoltre programmate, per i mesi da settembre a novembre, in date da destinarsi, le seguenti escursioni:

— via delle Bocchette (Dolomiti di Brenta)

— Grigna Settentrionale

— Pizzo dei tre Signori (Alpi Orobie)

— oltre ad una «castagnata» in località da definire.

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13/15 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle ore 18,30 alle 20,30

### Escursioni

**10 maggio** - Portofino

Partenza alle 6,30 dal Piazzale della Stazione di P.ta Garibaldi; fermata alle 6,40 in V.le Certosa (angolo M. Ceneri); arrivo a Ruta per le 9,30 ca.; inizio escursione.

Sono previsti due itinerari: A) per esperti: da S. Rocco a Portofino, passando per Punta Chiappa; B) elementare: da Ruta a Portofino, passando per Portofino Vetta; (ore 4,30 per percorso A), ore 3 per percorso B).

Rientro a S. Margherita con battello o con autobus di linea; ore 17 partenza in pullman per Milano.

**24 maggio** - Moregallo (m. 1276)

Partenza in treno dalla Stazione di P.ta Garibaldi alle 6,45 con arrivo a Valmadrera alle 9,06; rientro con treno delle 17,50 con arrivo a Milano per le 19,50 ca.

**7 giugno** - Zuccone Campelli

**21 giugno** - Traversata del Monte Baldo

**4-5 luglio** - Traversata alta delle Grigne

18-19 luglio - M. Cevedale (3769 m) dal Rifugio Casati

### Serate in sede

**6 maggio** - Sci di fondo e turismo a Leningrado

**20 maggio** - Lapponia: paradiso dello sci di fondo

Diapositive scattate dai nostri soci, che hanno partecipato alle settimane di Leningrado ed al Raid in Lapponia Finlandese.

### Spedizione in Bolivia

Il Gruppo si sta completando; gli eventuali interessati potranno rivolgersi in sede per informazioni.

**Informazioni e prenotazioni:** in Sede nelle serate di apertura oppure telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

## SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Apertura Sede:  
martedì e giovedì

### Gite

**10 maggio** - Aralalta (2006 m)

Tradizionale escursione su questa nota vetta della bergamasca fra la Valtorta e la Val Taleggio.

Viaggio in macchina da Milano.

Coordinatori: O. Finocchi - G. Dameno  
**16/17 maggio** - Gran Paradiso (4061 m) - Scialpinistica

Classica gita primaverile di grande soddisfazione e primo 4000 della stagione. Pernottamento al rifugio Chabod.

Partenza da Milano in macchina sabato 16.5 alle 8.30.

Coordinatori: U. Mazzoni - G.L. Sobacchi

**24 maggio** - Festa di primavera - I forti di Genova - Escursionistica

Giro dell'imponente sistema di fortificazioni eretto dai Doria a difesa della città.

Partenza da Milano in pullman.

Coordinatore: D. Bauer

### Un socio del G.A.M. «Guida onoraria» del M. Bianco

Riprendendo dopo un lungo intervallo la tradizione di insignire del titolo di «Guida onoraria» coloro che si sono particolarmente distinti per attaccamento alla montagna e capacità alpinistica nella zona del Bianco, la Società delle guide di Courmayeur ha assegnato quest'anno l'ambito riconoscimento a tre persone: il medico condotto di Courmayeur, il parroco locale ed il socio del G.A.M. (anzianità 1958) Gianluigi Rizzato, che fra l'altro ha scalato numerosissime volte il Bianco.

La consegna dei diplomi alle nuove Guide onorarie avverrà a Courmayeur il prossimo 15 agosto in occasione della Festa delle guide.

### Apertura dei Rifugi CAI Milano per lo sci-alpinismo

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
Alpi Retiche					
BERTACCHI	2196	17/IV-18/V		C. Sandalini	0343/53148
PONTI	2559	1/V-27/VI	0342/611455	E. Cassina	0342/640860
A. PORRO	1965	24/IV-3/V	0342/451404	E. Lenatti	0342/451198 451597
ZOIA	2021	18/IV-3/V	0342/451405	I. Dell'Andrino	0342/452263
PIZZINI-FRATTOLA	2706	15/III-17/V	0342/935513	L. Compagnoni	0342/945618
CASATI	3269	15/III-7/VI	0342/935507	R. Alberti	0342/945759
BRANCA	2493	15/III-17/V	0342/935501	E. Alberti	0342/935545
SERRISTORI	2727	15/III-20/IV		W. Reinstadler	0473/75405
CORSI	2265	7/III-17/V	0473/70485	G. Hafele	0473/72218

## «Settimana dei giovani»

Anche quest'anno, nell'ambito dell'attività estiva del suo accantonamento di Planpincieux in Val Ferret, il GAM organizza la tradizionale settimana alpinistica per i giovani.

L'ultima settimana di luglio verrà riservata in parte ai giovani fra i 14 e i 26 anni che intendono avvicinarsi all'alpinismo o approfondire la conoscenza della montagna.

Essi saranno assistiti e guidati da accompagnatori esperti che li avvieranno con gradualità alla pratica dell'alpinismo.

Le iscrizioni sono aperte in sede (per i non soci iniziano il 28 aprile) dalle 21 alle 23 di ogni martedì e giovedì.

## SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2  
Tel. 4396448

## Corso di alpinismo

Giovedì 7 maggio, alle ore 21,30, verrà inaugurato il Corso, in sede, con la presentazione delle guide e degli istruttori e con i brindisi di benvenuto agli allievi. Il programma delle lezioni è disponibile in sede.

## Gite scialpinistiche

**16-17 maggio** - Punta Sommeiller, 3333 m (Val di Susa). Dislivello: 1° giorno 544 m, 2° giorno 1277 m, con tempi di salita rispettivamente di 3 e 4,30 ore. Difficoltà BS.

## Gite escursionistiche

**10 maggio** - Sasso Falc in Val Grande, al seguito della prima uscita del Corso di roccia.

**17 maggio** - Monte Baldo, 1302 m (la me morosa l'è da Monte Baldo, ela la mpiza 'l föch e mi me scaldo).

**31 maggio** - Rifugio Alpinisti Monzese, 1173 m, al Resegone, classica meta delle nostre Prealpi.

**14 giugno** - Rif. Chabod, 2194 m, in Valsavaranche, nel Parco del Gran Paradiso in piena fioritura.

E ricordiamo ai nostri soci che c'è sempre il nostro Rifugio, disponibile ogni domenica per gite personali e di gruppetti.

## SOTTOSEZIONE GIUSTO GERVASUTTI

Via Fiuggi, 33

## Gite

**17 maggio** - Sirmione - Lago di Garda  
**31 maggio** - Monte Generoso - Val d'Intelvi

**13/14 giugno** - Rifugio Pastore - Valsesia

**5 luglio** - Passo S. Marco - Alpi Orobie  
**18/19 luglio** - Rifugio Benevolo (Val di Rhemes)

**12/13 settembre** - Rifugio Calvi - Alpi Orobie

**26/27/28 settembre** - Alpe Veglia - Val Formazza

**11 ottobre** - Monte Allegro - Liguria. In periodo estivo si effettueranno anche gite infrasettimanali con propri automezzi. Programmi e informazioni in sede martedì/venerdì dalle ore 21 alle 23.

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 - Milano  
Società Escursionisti Milanesi  
Tel. 8059191  
Conto corrente postale n. 460204

### Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Gite sociali

**10 maggio** - Grotta «Tacchi» (Pian del Tivano)

Gita a carattere speleologico, facile, non richiede praticità in tal senso. Partenza da Milano ore 7.00 - Rientro a Milano ore 20.

Direzione gita; Gruppo Grotte SEM  
Tipo di gita: Escur. - geologica - speleologica.

Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco

**24 maggio** - Cinque Terre (Monterosso-Riomaggiore)

Partenza da Milano C.le ore 6,40 - Arrivo a Monterosso ore 10,03 - Inizio escursione - Arrivo a Riomaggiore ore 17,00 - Partenza per Milano ore 17,14 - Arrivo a Milano C.le ore 21,30

Direzione gita: Ottorino Crimella

Tipo di gita: Escursionistica  
Equipaggiamento: Escursionismo leggero

Colazione: al sacco o possibilmente a Vernazza.

**14 giugno** - Valgoglio-Carona (per Passo della Portula)

Partenza da Milano P.za Castello ore 6,30 - Arrivo a Valgoglio ore 9,00 - Inizio escursione - Partenza da Carona ore 18,00 - Arrivo a Milano ore 20,30

Direzione gita: Gilberto Grassi

Tipo di gita: Escursionistica per camminatori ben allenati (sette ore)  
Equipaggiamento: Escursionismo pesante

Colazione: al sacco

**21 giugno** - 54° Collaudo Anziani (Monte Cornagera 1315 m)

Partenza da Milano P.za Castello ore 7,00 - Arrivo a Albino, inizio collaudo ore 9,00 - Premiazione ore 15,30 - Partenza da Selvino ore 17,00 - Arrivo a Milano ore 19,30

Direzione gita: Commissione Gite Sociali

Tipo di gita: Manifestazione annuale per l'assegnazione dello «Scarponcino d'oro»

Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco o a Selvino

**28 giugno** - Gravedona-Domaso (Alta Via Lariana)

Partenza da Milano C.le ore 6,35 - Ar-

rivo a Gravedona, inizio escursione ore 10,00 - Partenza da Domaso ore 19,16 - Arrivo a Milano C.le ore 21,33

Direzione gita: Angelo Foglia

Tipo di gita: Escursionistica, agevole  
Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco

**11/12 luglio** - Pizzo Scalino 3323 (Alpi Retiche Occidentali)

**Sabato 11** - Partenza da Milano ore 7,30 - Arrivo al Rif. (cena e pernot.) ore 19,30

**Domenica 12** - Sveglia e 1ª colazione ore 6,00 - Inizio ascensione - Partenza dal Rif. ore 17,00 - Arrivo a Milano ore 20,30

Direzione gita: Corso Introduzione Alpinismo

Tipo di gita: Alpinistica su terreno misto  
Equipaggiamento: Montagna, corda, piccozza e ramponi

Colazione: al sacco a mezzogiorno, sabato e domenica

## Gite sci-alpinismo

**16/17 maggio** - Santa Eleina 3400 m (OSA)

**23/24 maggio** - Monte Bianco 4810 m. (OSA)

Durante le gite è obbligatorio l'apparecchio ricetrasmittente cerca persone sepolte da valanga.

Per informazioni dettagliate ed iscrizioni rivolgersi in sede al martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

## SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

### Apertura Sede:

tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23,30

## Gite escursionistiche

Si ricorda a tutti i soci che prosegue l'attività escursionistica.

**31 maggio** - Ospizio Sottile 2480 m (posto sul colle Valdobbio che collega la val d'Ayas e la Valsesia)

**6/7 giugno** - Margueris 2651 (caratteristica punta al termine della Valle Pesio nel cuneese)

**21 giugno** - Uja di Mondrone 2965 (vetta molto interessante posta sopra Ala di Stura e Balme nelle valli di Lanzo).

Come sempre raccomandiamo la massima partecipazione. Il nostro augurio è senz'altro di gite che vi diano la massima soddisfazione.

## Festa di primavera

Si ricorda a tutti i soci che sabato 23 maggio 1987 avrà luogo in sede la festa di primavera. È prevista una gigantesca braciolata, accompagnata da buon vino e tanta allegria. L'invito è, come sempre, rivolto a tutti. Non abbuffatevi troppo (il giorno successivo è prevista l'uscita pratica di prepara-

zione all'escursionismo d'alta quota), nella quale sarebbe richiesto un po' di entusiasmo). Partecipate numerosi.

## Attività cinematografica

La Commissione cinematografica ha programmato in sede per gli anni 1987-88 alcune serate di proiezioni. Le date saranno comunicate in bacheca con preavviso di almeno un mese. L'argomento di alcune di queste serate sarà orientato sulle gite effettuate dai soci. Si avrà così un considerevole resoconto «nostalgico» delle uscite realizzate. Durante detto periodo, per facilitare il lavoro della Commissione, sarà gradita una valida collaborazione di tutti i soci. Questi potranno consegnare agli incaricati (Giuseppe D'Urso e Stella Deserto) il materiale fotografico necessario, che sarà opportunamente catalogato e commentato. Al termine delle proiezioni il tutto sarà restituito agli interessati.

## SEZIONE DI BOSCO-CHIESANUOVA

presso A.A.S.T.

### Apertura segreteria:

sabato dalle 17 alle 18 presso Azienda Soggiorno

## Rifugio Revolto

Informiamo tutti i soci che la Sezione ha recentemente assunto la gestione del rifugio Revolto in alta Val d'Illasi, Gruppo della Carega. Ciò a seguito della decisione presa dall'Azienda Regionale Foreste, ente proprietario, che ha indetto una gara cui il CAI Lessinia ha partecipato con esito favorevole. Il Direttivo è conscio dell'onere rappresentato da tale nuovo impegno ma, nello stesso tempo, intende far partecipare tutto il corpo sociale e, con esso, l'intero ambiente della Lessinia e gli amanti della montagna veronese, in modo che nel condurre la gestione di questo rifugio ogni sforzo sarà diretto soprattutto a far rivivere nel migliore dei modi la tradizione di una struttura considerata da sempre l'ideale «accesso veronese» al Gruppo del Carega. Tutto ciò con l'intento di realizzare concretamente la cura e la divulgazione della passione per la montagna in tutta la Lessinia come hanno voluto dieci anni fa coloro che crearono una Sezione del C.A.I. sul nostro altipiano.

## Apertura sede sociale

Per decisione del Direttivo la Sede Sociale «Baito di Santa Margherita» in Via Davide Menini, 14 a Bosco C.N. sarà aperta per tutti i soci e gli amici fino a fine giugno, con il seguente orario: ogni mercoledì dalle 20.30 alle 22.30.



## Attività

Sci alpinismo (per Buoni Sciatori Alpinisti)

1/2/3 maggio - Gruppo Alpi Aurine / S. Zanoni

9/10 maggio - M. Gelè 3518 m, Alpi Pennine / R. Scandola

23/24 maggio - Alphubel 4206 m, Sass Fee - Svizzera / S. Vinco

In giugno inizia l'attività escursionistica con:

7 giugno - Burrone Giovanelli (C. Capobianco)

Il calendario tascabile dell'attività sociale è in distribuzione in Sede, presso l'Azienda di Soggiorno e tramite richiesta postale.

## SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Apertura Sede: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Il C.A.I. nella scuola

Dopo qualche anno di assenza, la sezione torna nelle scuole medie cassanesi per diffondere la conoscenza della montagna nei suoi aspetti più interessanti. Il programma è il seguente:

11 aprile - ore 9.30 - salone della biblioteca comunale - introduzione del presidente sugli aspetti ecologici, geografici e culturali legati all'ambiente montano. Origini, nascita del Club Alpino Italiano e sua struttura.

— Proiezione di un filmato della cineteca del C.A.I.

— Discorso del consigliere Monzio Compagnoni Massimo.

— Proiezione di un filmato della cineteca della Sede Centrale di carattere strettamente alpinistico.

9 maggio - Selvino / Monte Poieto

— Escursione per 50 ragazzi con l'intervento di 7 accompagnatori della sezione. Sosta presso le pareti della palestra di roccia della Cornagera, dove il socio Alfredo Assanelli mostrerà praticamente l'uso del materiale alpinistico. Rientro in pullman per le ore 17.00.

## 10° Corso di alpinismo

Il corso è diretto dall'I.N.A. Roberto Bassani coadiuvato dall'istruttore regionale Maurizio Carbone nonché da un folto numero di istruttori sezionali. Il modulo per l'iscrizione e il programma, con l'elenco del materiale necessario e delle dotazioni della sezione, è reperibile presso la sede ogni martedì e giovedì dopo le ore 21.00.

Le lezioni teoriche si svolgeranno in sede nelle serate del 6/13/20/27 maggio, 3 e 10 giugno.

Le lezioni pratiche si svolgeranno nelle seguenti località:

10 maggio - Cornagera

17 maggio - Val Grande

24/25 maggio - Traversella

30/31 maggio - Finale Ligure

6/7 giugno - Torri del Sella

20/21 giugno - Val di Fumo (chiusura corso).

Per sabato 20 e domenica 21 giugno è prevista la chiusura del corso, con la consegna dei diplomi, presso la Malga Ervina.

Per informazioni rivolgersi presso la sede.

## Corso di introduzione alla speleologia

Il gruppo speleologico «I Tassi C.A.I. Cassano D'Adda» ha prestato la propria collaborazione alla sezione C.A.I. di Monza per organizzare un «Corso di introduzione alla speleologia» diretto dall'istruttore regionale Michele Varin, membro del gruppo «I Tassi». Il corso si compone di 4 uscite pratiche che si svolgeranno in cavità lombarde e 5 lezioni teoriche che si terranno presso la sede C.A.I. di Monza. Durata del corso dal 7 maggio al 31 maggio 1987. Il costo del corso è di L. 30.000 comprensive di assicurazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Varin Michele tel. 039/381363 dalle ore 20.00 alle ore 21.00.

## Sci alpinismo

Domenica 10 maggio: Cima di Entrelor 3430 m Val di Rhemes, dislivello 1707 m. Tempo di salita ore 6.30. Difficoltà MS.

## Escursionismo

Domenica 17 maggio - Rifugio Albani 1939 M. Prealpi bergamasche.

Partenza da Cassano ore 7.00 per Carbonera 1047 m. Dall'abitato si sale per facile sentiero, attraverso boschi e prati senza nessuna difficoltà al rifugio. Ore 2.30. dislivello 892 m. Equipaggiamento di media montagna.

Domenica 14 giugno - Pizzo Arera 2512 m. Prealpi bergamasche.

Sabato 4 domenica 5 luglio - pizzo del Diavolo 2914 m. Alpi Orobie.

## Malga Ervina

L'apertura è prevista per il 20/21 giugno. Ricordiamo a tutti i soci che la baita sarà disponibile, dopo tale data, per tutti coloro che intendano recarvisi. Presso la sede è possibile avere informazioni sulle modalità e su ciò di cui è possibile disporre presso la baita. Ricordiamo che quest'anno, è possibile prenotare i soggiorni alla malga Ervina per gruppi di persone che ne facessero richiesta. Il limite per tale prenotazione è fissato per il 30 maggio 1987. Ulteriori informazioni presso la sede nelle serate di apertura.

## Concorso fotografico

Giunto alla sesta edizione, il concorso fotografico indetto dalla nostra sezione resta aperto anche quest'anno ai soci della sezione cassanese, sottosezione di Trezzo e delle sette sezioni lombarde invitate a partecipare. Il programma è in fase di distribuzione presso tutte le sezioni invitate: Cernusco S/N, Cologno Monzese, Gorgonzola, Inzago, Melzo, Treviglio e Vaprio d'Adda.

Il tema è come sempre la montagna nei suoi molteplici aspetti paesaggistici, culturali, sportivi etc. Il concorso si articola in 2 sezioni principali:

— Sezione A: documentario fotografico formato da una serie di diapositive che possono essere accompagnate da commento parlato e/o sonoro.

— Sezione B: diapositive singole a colori.

Ogni partecipante può presentare un massimo di un documentario e di 3 diapositive singole. La consegna delle opere e l'iscrizione devono essere effettuate entro il giorno 6 ottobre 1987. Di tempo ce n'è parecchio; quindi auguri e buon lavoro. Il regolamento completo è disponibile presso la sede.

## SEZIONE DI COLICO

Via Campione, 7

Apertura Sede: La sede è aperta tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

La nuova Sezione del C.A.I. di Colico saluta tutti i soci del Club Alpino Italiano e ringrazia la redazione de «Lo Scarpone» per i calorosi auguri di buon lavoro formulati che sono e saranno da stimolo per tutte le proprie attività.

Ai numerosi iscritti della ns. Sezione va un particolare ringraziamento per la fiducia e la generosa collaborazione fin qui dimostrata al neofito consiglio direttivo che spera, a sua volta, di meritare e ricambiare concretizzando nel migliore dei modi quelle che sono le aspettative di tutti.

Per ben incominciare, visto il successo 1986, siamo lieti di annunciare che anche quest'anno è in programma un corso di comportamento in montagna per ragazzi/e delle scuole elementari e medie. Nostro intendimento è che esso rappresenti un'ulteriore occasione per avvicinare i nostri ragazzi alla «Montagna» per educarli alla ricerca di un rapporto diverso con la natura e, nello stesso tempo, un rapporto più profondo ed intenso col proprio corpo e col proprio «IO».

Il III Corso di Comportamento Giovanile in Montagna prevede un totale di N° 6 uscite:

25 aprile - «Al più basso nevaio d'Europa» - Nevaio Valorga 768 m

3 maggio - «Quattro passi in mezzo ai fiori» - Madonna di Bondo 748 m

17 maggio - «Sugli alpeggi delle Lepontine» - Monte Berlinghera 1930 m

24 maggio - «Panoramica sulle nostre cime» - Sommafiume 1100 m

31 maggio - «A contatto con la fauna alpina» - Alpe Scoggione 1575 m

13 settembre - «Dove non arriva l'auto» - Codera - Tracciolino 825 m.

Ad ogni uscita è abbinata una lezione teorico-pratica avente per tema uno dei seguenti argomenti:

— Vestiario, equipaggiamento ed alimentazione - Allenamento, acclimatazione - Cartografia - Orientamento - Geologia - Meteorologia - Flora e fauna - Convivenza in gruppo.

La quota di partecipazione al corso è fissata in L. 12.000 per i soci e in L. 20.000 (cifra comprensiva di iscrizione al CAI) per i non soci.

In caso di condizioni atmosferiche avverse la gita verrà recuperata in data da destinarsi.

Il programma dettagliato del corso verrà inoltrato agli iscritti in tempo utile.

## SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi, 13a

Apertura Sede: martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

## Q 4000

La nostra rivista sezionale è in fase avanzata di allestimento. È auspicabile poter allargare la collaborazione con tutti i soci.

Ognuno di Voi, sicuramente, può apportare qualcosa di nuovo.

Il responsabile è il Sig. Arnaldo Mambretti.

## 15° corso Alpinismo Giovanile

8 maggio - Serata inaugurale all'Auditorium della casa della gioventù di Erba

10 maggio - Erba-Capanna Mara-Alpe del Vicerè. Incontro con i partecipanti del Trekking-Palanzone.

16/17 maggio - Piani dei Resinelli. Pernottamento al Rifugio Porta. Escursione nel gruppo delle Grigne.

24 maggio - Alpi Retiche. Val Masino. Rifugio Omio (2003 m)

31 maggio - Piani d'Erna. Raduno nazionale di alpinismo giovanile al Monte Resegone.

7 giugno - Alpi Lepontine - Alpe Veglia. Rifugio Città di Arona.

## SEZIONE DI CORSICO

c/o ACLI - Via V. Monti, 5

## Consiglio Direttivo

Nell'Assemblea Ordinaria dei soci del 18 marzo 1987 è stato rinnovato un terzo del Consiglio Direttivo e un terzo del Collegio Revisori dei Conti. Nella seduta del Consiglio Direttivo del 2 aprile 1987 sono state rinnovate le cariche e distribuiti i compiti, come previsto dal

Regolamento Sezionale. La nuova composizione del Consiglio Direttivo per il 1987 risulta essere: Presidente, Enzo Concardi (stampa e cultura) - Vice Presidente, Luigi Pedrotti (Mineralogia, Didattica) - Segretario, Giorgio Mascoli (Tesseramento) - Vice Segretario, Mandel Tonna (Tesseramento) - Consiglieri: Alberto Milani (medico sociale) - Luigi Travi (Ente Locale e Coordinamento gite) - Aldo Porfiri (Biblioteca, programmazione serate) - Ivo Marmemmani (Biblioteca e Ambiente Montano) - Camillo Francescato (proiezione diapositive).

Collegio Revisori dei Conti: Achille De Felice (Tesseramento) - Attilio Bottoni (Bilanci) - Giacomo Bianchi (Mineralogia).

Altri incarichi: G. Mario Piazza I.N.A. (Direttore Scuola Introduzione Alpinismo) - Renato Carlini (Coordinatore Scuola) - Renato Gasparello (Sci fondo e Trekking) - Luciano Beretta (soci Rozzano).

L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità la relazione del Presidente sull'attività 1986 e sui programmi 1987 e i Bilanci, preventivo e consuntivo, relativi agli stessi anni.

Ringraziamo il Consigliere dimissionario, P. Luigi Paracchini per la collaborazione prestata in questi anni.

## Programma sociale

**10 maggio** - Zuccone Campelli (Canalone dei camosci, - Gasparello)

**17 maggio** - S. Stefano d'Aveto (Appennino ligure-emiliano, in pullman, - Milani)

**24 maggio** - Rifugio Como (Val Darenzo, - Concardi)

**7 giugno** - Monte Sodatura (Piani di Artavaggio, - Travi)

**14 giugno** - Antagnod (M. Zerbion in Val d'Aosta, in pullman, - Gasparello)

**20/21 giugno** - Pizzo Diavolo (Orobie, - Porfiri)

**27/28 giugno** - Becca di Nona (Val d'Aosta, - Gasparello).

## Serate

**Venerdì 29 maggio 1987** - c/o Teatro Via Verdi in Corsico - ore 21. Proiezione di diapositive sul tema: ANNO EUROPEO DELL'AMBIENTE a cura di Gianni Gottardi del CAI Corsico

Alla serata saranno presenti le autorità cittadine.

## Trasmissione radiofonica

La nostra trasmissione radiofonica settimanale a Superradio Corsico (FM 97.700) è giunta al trentesimo numero. I soci che lo desiderano possono avere le registrazioni a prezzo di costo.

## Pietra di Bismantova

Eravamo in quattordici quella domenica sulle pareti «dantesche» di quell'incredibile bastionata rocciosa che si stacca al di fuori di ogni logica dal paesaggio circostante dolce e verdeggianti. È un monumento all'irrazionale, alla fantasia, alla creatività della natura, un simbolo della realtà beffarda che spesso ci sorprende rompendo i nostri schemi angusti e i nostri calcoli perdenti. Mentre salivamo su, verso il cielo, appesi come quadri in una verti-

calità entusiasmante, forse non ci rendevamo conto che la libertà non è un gioco ma una conquista, così come ogni cosa che vale nella vita. Per questo che la montagna, ogni tanto, non è la palestra dell'inutile ma può persino diventare un richiamo per la coscienza, per noi eternamente distratti dalla folle corsa di questa nostra civiltà estraniante.

## SOTTOSEZIONE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

Apertura Sede:  
martedì dalle ore

Il 21 marzo scorso presso il Centro Socio Culturale di via Manzoni la Sottosezione ha organizzato la serata d'apertura dell'Anno Europeo dell'Ambiente con proiezione di diapositive sulla flora della Prealpi presentate e commentate dal naturalista Sergio Serodio.

Per l'occasione è stata distribuita una piccola nostra pubblicazione dal titolo «Escursionismo e natura», un invito al rispetto della natura alpina, ed è stata presentata una stampa espressamente dedicata alla ricorrenza.

La manifestazione ha avuto una notevole partecipazione di pubblico ed ha riscosso molto interesse. La riuscita della serata ci è stata di stimolo ad effettuare un'altra in data da stabilirsi sul Parco del Ticino - Ambiente, Flora, Fauna, Uccelli, Funghi.

## SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsolo, 10  
Tel. 055/2340580

## Gite sociali

**10 maggio** - Alpi Apuane - Monte Forato - La Tana che urla;

**15/17 maggio** - Grotte di Frasassi (organ. gruppo anziani);

**24 maggio** - Alpi Apuane - Monte Tambura;

**31 maggio** - Lago Santo Parmense;

**7 giugno** - Alpi Apuane: Monte Sella - Monte Fiocca (in collab. con la S. Sezione di STIA);

**13/14 giugno** - Isola di Montecristo;

**18/21 giugno** - Parco Nazionale d'Abruzzo (in collab. con la Sezione di Prato);

**18/24 giugno** - Garfagnana Trekking;

**25/28 giugno** - Corsica Tour (in collab. con la Sezione di Prato).

## 15° Soggiorno Estivo

A partire dal 18 maggio p.v. sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo ad Alleghe, che si svolgerà dal 23 al 30 agosto, durante il quale saranno organizzate escursioni adatte a soci

forniti di vari livelli di capacità nel comprensorio Civetta Marmolada.

Il soggiorno viene organizzato dallo SCI-CAI.

Informazioni particolareggiate in Sede.

## SEZIONE DI LODI

C.so Vittorio Emanuele, 21

## Assemblea ordinaria

Regolarmente convocata, si è tenuta la sera del 3 aprile l'Assemblea Ordinaria della Sezione di Lodi. Con la presenza di numerosi Soci a presiedere l'Assemblea, per acclamazione è stato chiamato il dr. Pierluigi Bertolotti, segretario il dr. Federico Maisano.

Seguendo l'Ordine del Giorno, sono nominati scrutatori i signori Franco Pacchini, Annunziata Dordoni, Gaetano Molignani.

L'ampia relazione del presidente, dr. Pierluigi Bignamini è ascoltata col massimo interesse, Passando in rassegna tutto quanto si è fatto durante l'anno 1986, dall'elencazione del numero dei Soci (n° 556) all'elencazione delle gite Sociali, invernali ed estive che hanno visto la partecipazione di oltre 770 presenze. L'attività extraeuropea compiuta dai Soci Abbà-Tessera-Cremascoli-Randon al Kilimangiaro 5963 m e da Pavesi al Chimborazo 6310 m, mentre per l'attività sulle nostre Alpi, sempre Enrico Tessera con le salite alla Nord del Cervino ed alla Poire del Monte Bianco, oltre ad altre innumerevoli salite tutte impegnative, ed ancora i coniugi Cotugno e Fondrini al Bianco, Piccoli, Ceserani, Pavesi, Premoli al Canalone di Lourousa all'Argentiera. Non finirebbe l'elencazione di salite e Soci impegnati in quest'anno in detta attività.

Se nel 1986 la Sezione non ha avuto alcun Socio defunto, il Presidente ricorda ugualmente il Socio Plinio Micheletti «revisore dei Conti» deceduto nel mese di Gennaio, socio ultraventicinquennale ed affezionato alla Sezione.

Alla consegna dei distintivi d'oro ai Soci Venticinquennali, Camagni Giuseppe, Cipolla Giacomo, Conca Luisa, De Agostini Gobbo Savina, Lauri Rossana, Rossini dr. Brunone, Rosti Giuseppe, il Presidente ringrazia il Socio Olinde Negri per il dono veramente pregevole che ha fatto alla Sezione. La miniatura della «Baita Segantini» al Passo Rolle che ora fa bella mostra nella nostra Sede.

Possiamo dire che è veramente un capolavoro artistico e fedele. Con la relazione finanziaria letta dal tesoriere Cremonesi Ferruccio viene aperta la discussione dei primi punti; e pertanto, sia la «Relazione Morale» che «finanziaria» è approvata con una sola astensione. Pure il Bilancio di previsione per l'esercizio 1987 è approvato. Si passa quindi alle votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo per l'esercizio 1987-89 che da il seguente esi-

to: Acerbi Maria (47) - Bignamini Pierluigi (45) - Ercoli Pierantonio Fondrini Franco - Garbarini Enrico - Volpi Ernesto (44) - Cremonesi Ferruccio - Ferrari Maurizio - Terno Adriano (42) - Rugginetti Maria (40) - Maisano Federico (38) (nuovo consiglio)

Ottengono voti: Molignani Gaetano (19) - Indica Paride (13) - Pertolotti Pierluigi (5) - Pavesi Roberto-Premoli Claudio (44) - Abbà Pietro - Gobbo Vittorio - Magnani Sante - Ceserani Giuseppe (1)

Al termine dell'Assemblea, gli eletti, si sono riuniti per eleggere le cariche del nuovo Consiglio che risulta così formato:

Presidente: Dr. Pierluigi Bignamini - V. Presidente dr. avv. Pirantonio Ercoli - Segretario: Maria Acerbi Cotugno - Tesoriere rag. Cremonesi Ferruccio - Consiglieri: Maurizio Ferrari - Franco Fondrini - Enrico Garbarini - Federico Maisano - Maria Rugginetti - Adriano Terno - Ernesto Volpi.

## Gite estive

**10 maggio** una delle seguenti - Lugano (S. Salvatore) - Corona - M. Abostora Melide.

**24 maggio** - Rif. Marisa al Cornizzolo da Val Madrera

**31 maggio** - Raduno Giovanile Piani di Bobbio

**7 giugno** - Rif. Iseo Gruppo Concarena - Cimon della Bagozza

**27/28/29 giugno** - Germania Foresta Nera - Sciaffusa cascate del Reno

**4/5 luglio** - Rif. Serristori alla Vertana (Solda)

**18/19 luglio** - Rif. Chabod al gran Paradiso

## Registro ascensioni - album fotografico

È quasi un obbligo per i Soci che vanno in montagna segnalare le loro gite ed ascensioni sul «registro» in Sede. Pure qualche foto è sempre necessaria per arricchire l'album dove solo ancor pochi fogli sono disponibili, prima di dover provvedere al quarto album. Affrettatevi.

## SEZIONE DI MACUGNAGA

## Un ricordo dei minatori alla miniera d'oro del Lavanchetto

È noto che le miniere aurifere di Pestarena (Macugnaga) erano le più importanti d'Italia. Furono chiuse all'inizio degli anni sessanta, ma il ricordo dei minatori (molti ormai sono scomparsi) rimane vivo in tutti gli anzascchini. L'anno scorso il CAI Macugnaga e l'ASCA (Ass. storico-culturale anzascchina) hanno organizzato un'escursione alla miniera del Lavanchetto (m 1700), sopra Pestarena per riscoprire i luoghi del lavoro e le testimonianze dei minatori.



# Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA  
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo  
SCONTI AI SOCI C.A.I.  
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)  
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

### LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
In questo reparto non si praticano sconti



## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

## DA 16 ANNI A S. CRISTINA



## SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a  
settembre vitto alloggio nel  
rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER  
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

# AMORINI

Importatore e distributore prodotti



Via Vanese, 4 - 06100 Perugia - Tel. (075) 28628

## Un offerta "più"!



### SPORTLER

offre di più  
Da ormai 18 anni  
Più competenza  
Più convenienza  
Per questo il meglio  
SPORTLER  
fa ora un'offerta  
speciale: una  
zionaletta  
omologata U.I.A.A.  
a soli 79.500 Lire  
e in omaggio uno  
splendido zaino da  
escursionismo con  
schienale e spalle  
lacci in bot-  
toni. Il RAM-  
BLER della  
SA-  
LEWA

# SPORTLER

39100 Bolzano, Portici 37  
Tel. 0471 / 974033

Buono d'ordine:

Cognome ..... Nome .....

Via .....

Cap ..... Città ..... Prov .....

Età .... Quantità:   Lunghezza: 63 cm  70 cm  76 cm  80 cm  85 cm



In quell'occasione nacque l'idea di collocare, tra i resti della vecchia miniera, un bassorilievo di bronzo per ricordare i minatori del Monte Rosa. Oltre tutto la località è una splendida specola panoramica sulle montagne di Macugnaga: la si raggiunge in circa un'ora e mezza da Pestarena.

L'incarico di realizzare il «memorial» è stato affidato allo scultore Gianni Radice di Milano e all'ing. Gian Paolo Borot di Ceppomarelli.

L'inaugurazione è prevista per l'inizio di agosto.

## Escursione nella Bassa Val Grande e alle cave del Duomo di Milano

**Domenica 24 maggio** - escursione (aperta a tutti) al Pizzo Fajè (tra l'Ossola e la Bassa Val Grande, splendido panorama) con discesa a Vercio (ristorante) e traversata alla cava del Duomo di Milano (Candoglia). Si tratta di un itinerario di grande interesse ambientale e storico. Ritrovo a Fondotoce (semafori) alle 9. Salita in auto all'alpe Ompio (rif. CAI). Quindi in un'ora al Pizzo Fajè. Pranzo al sacco o al rist. di Vercio. Nel pomeriggio visita alla cava nel 600° anniversario della sua apertura. L'invito è rivolto a tutti (soci e simpatizzanti).

## Passo del Moro

**Incontro delle genti del Monte Rosa**

**Sabato 4 luglio**

Si tratta del 6° appuntamento che si ripete annualmente in una delle valli del Rosa come incontro delle popolazioni delle 5 valli italiane e delle 2 svizzere che fanno corona al massiccio. Quest'anno l'organizzazione della manifestazione è stata affidata alla Sezione di Macugnaga che ha già contattato le sezioni di Varallo, Biella, Gressoney, Verres e le Sezioni «est Monte Rosa».

Il programma prevede alle 11 la Messa al passo (2868 m) celebrata dai vescovi di Novara e di Sion, con l'intervento di autorità e popolazioni italiane e svizzere (Valle di Saas Fee e di Zermatt). A tutti i partecipanti sarà distribuito il pane dell'amicizia.

Sempre sabato 4 luglio, alle 21, nella parrocchiale di Macugnaga concerto vocale dei «Crodaioli» di Bepi de Marzi e del Coro Monte Rosa del CAI Macugnaga. Da venerdì 3 a domenica 5 luglio a Macugnaga la Fondazione Monti e la Comunità del Vecchio Tiglio organizzeranno un simposio internazionale sulla cultura materiale delle popolazioni Walser con dibattiti ed esposizione e dimostrazioni pratiche.

**Domenica 5 luglio** i Crodaioli e il Coro Monte Rosa si recheranno alla Capanna Zamboni per la Messa e un concerto ai piedi della parete Est del Monte Rosa.

## Sette escursioni alla riscoperta dei laghi alpini

Per il nono anno le 17 sezioni del CAI «est Monte Rosa» organizzano una serie di escursioni per riscoprire la natura e la cultura dell'Ossola, del Verbano e del Cusio.

Questa iniziativa ha riscosso un ampio successo sin dall'inizio. Non è il nume-

ro che importa, bensì lo spirito e la filosofia del nuovo escursionismo che rivolge la massima attenzione a tutto il complesso del mondo alpino: agli aspetti ambientali ma anche alle testimonianze della cultura materiale. Quest'anno sono stati scelti i laghi alpini.

In effetti il triangolo Ossola-Verbanocusio è ricco di laghi. Le «escursioni guidate» di quest'anno si propongono lo scopo di approfondirne la conoscenza. Un rinnovato impegno per preservarne l'integrità ecologica.

**17 maggio** - Le montagne occidentali del Lago d'Orta. Ritrovo ad Artò alle 9. Salita lungo la vecchia mulattiera alla Colma di Arola, traversata verso il Briasco, rientro dall'Alpe Crossiggia.

**31 maggio** - Colma di Castiglione (Valle Anzasca) - Ritrovo alle 8.30 ai Mulini di Calasca, salita alla Colma lungo la GTA, discesa da Propiano a Cimamulera.

**4 luglio** (sabato) - 6° incontro delle genti del Monte Rosa al Passo del Moro (Macugnaga) - Ritrovo a Macugnaga alle 8.30 alla funivia del Moro.

**12 luglio** - Giro dei 6 laghi della Val Bognanco - Ritrovo alle 8.30 a San Bernardo. Laghi del Paione, di Agro, Monscera e Ragozza con rientro e San Bernardo.

**2 agosto** - Giro dei 12 laghi dell'Alta Vallemaggia (Canton Ticino) - Ritrovo a Ponte Brolla (imbocco della V. Maggia) alle 8. In auto fino al Naret. Traversata al Cristallina e a Robiei, discesa in funivia a San Carlo in Val Bavona. (Documento per l'espatrio).

**6 settembre** - Laghi di Trivera (Valle Antrona) - Ritrovo alla diga di Campiccioli sopra Antronapiana alle 8.30. Salita facoltativa al Passo del Mottone.

**4 ottobre** - Lago del Pizzo Ragno (Valle Vigezzo) - Ritrovo alle 8 a Malesco. Salita dalla Valle Loana, Alpe Erta, ritorno facoltativo dal Passo Biordo, Marone.

Per informazioni rivolgersi alla Sezione CAI di Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Formazza, Gozzano, Gravellona Toce, Macugnaga, Novara, Omegna, Pallanza, Piedimulera, Stresa, Varzo, Valle Vigezzo, Verbanointra, Villadossola o a Teresio Valsecia, via Cartiera, 14 - 28052 Cannobio (NO) - tel. 0323-71430.

## SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27

## Accantonamento 1987

**Gruppo del Bernina dal 25 al 29 agosto 1987**

**Programma**

**I tappa - 25 agosto** - Campo Moro (2000 m) - Capanna Cristina (2250 m) - Passo degli Ometti (2758 m) - Passo Forame (2833 m) - Capanna Cederna-Maffina (2583). Dislivello in salita 900 m - ore 4.30.

**II tappa - 26 agosto** - Capanna Cederna (2583 m) - Pizzo Scalino (3323 m) - Pizzo Canciano (3103 m) - Capanna

Cederna (2583 m). Dislivello in salita 740 m - ore 4.

**III tappa - 27 agosto** - Capanna Cederna - Maffina (2583 m) - Quota 3000 - Val Poschiavina - Alpe Gembrè (2190 m) - Rifugio Bignami (2401 m). Dislivello in salita 420 m - ore 3.30.

**IV tappa - 28 agosto** - Rifugio Bignami (2401 m) - Sasso Moro (3108 m) - Passo di Fellaria (2819 m) - Rifugio Carate (2636 m) - Rifugio Marinelli - Bombardieri (2813 m). Dislivello in salita 900 m - ore 5.

**V Tappa - 29 agosto** - Rifugio Marinelli (2813 m) - Cimitero degli alpini (2370 m) - Forca d'Entova (2831 m) - Capanna Longoni (2450 m) - Chiareggio (1612 m). Dislivello in salita 560 m - ore 4.30.

La partenza da Sondrio avverrà con pullmino (come il rientro) ed è fissata per le ore 7 del 25 agosto davanti alla sede del CAI in via Trieste, 27. La quota di partecipazione è di L. 100.000 ed è comprensiva di: trasporto con pullmino, quattro mezzepensioni nei rifugi, compenso alla guida.

Difficoltà: escursionismo di alta montagna, facile alpinismo.

Accompagnatori: Guida Alpina ed Istruttori sezionali.

Attrezzatura necessaria: zaino, scarponi, abbigliamento pesante da montagna, piccozza, ramponi, imbragatura o cordino di m 6, due moschettoni.

Numero massimo di partecipanti: 20. Età minima anni 15.

Assicurazione: è necessaria l'iscrizione al C.A.I., qualunque sezione, in regola con il 1987.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del C.A.I. Valtellinese di Sondrio, in Via Trieste, 27, aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle 22, tel. 0342/214300.

Responsabile Guido Combi.

## SEZIONE DI ROVATO

Via Lamarmora, 57

**Apertura Sede:**

**martedì e venerdì dalle ore 21**

## Attività

Inizia con questo numero la corrispondenza con i Soci della Neonata Sezione (anche se ha 11 anni di esperienza come Sottosez.).

## Gite sociali

Dopo le due gite di Alpinismo Giovanile del 12 aprile al Monte Spino, sul Lago di Garda e del 10 Maggio al Monte Bronzone, su Lago d'Iseo, già comunicate ai soci, passiamo al programma di Maggio: Giugno.

**23/24 maggio** - Alpi Apuane. Gita facile, a prevalente interesse panoramico-naturalistico, fatta in collaborazione con il C.A.I. di Viareggio. Partenza sabato 23 ore 6.30 dalla Sede in Pullman GT per Viareggio, sosta, visita e pranzo. Ore 14 partenza per la località Levigliani dove, lasciato il Pullman, si prosegue a piedi per il Rif. del

Freo (1170 m in ore 1.30) dove si pernotta. Domenica 24 partenza ore 7, con accompagnatori del C.A.I. Viareggio, per il Monte Corchia (1677 m) o, in alternativa al Monte Pania (1859 m); per chi rimane al Rifugio facili escursioni nei dintorni. Rientro in tarda serata.

Quota Rifugio L. 35.000 mezza pensione - Quota Pullman (indicativa) L. 20.000.

**7 giugno** - Rif. Laeng (1760 m)

Gita facile a carattere panoramico-naturalistico.

Partenza dalla Sede alle ore 7 per Borno in Valle Camonica con mezzi propri. Lasciato l'abitato si segue la carraieccia che si innalza fino al Lago di Lova (1299 m) ed al bivio si prende la destra per innalzarsi, con costante salita, fino al pianoro dove è situato il Rif. Laeng; da qui il panorama spazia sulla conca di Vericla e sul Pizzo Camino, ardita guglia delle Alpi Orobie (ore 1.30 - 2); possibilità di salita al Pizzo Camino (2491 m in ore 2.30-3).

## SEZIONE DI SORA

Via S. Rocco, 2

## Programma delle manifestazioni

L'assemblea ordinaria dei soci, nella seduta del 29 marzo 1987 ha dato il suo assenso ad un programma di massima, per le celebrazioni del 60° anniversario così articolato.

**Mese di maggio** - Concorso nelle scuole sul tema - «Sora - Un angolo, un aspetto della nostra città o del nostro territorio, con gita premio al Parco Nazionale del Circeo».

**28 giugno** - XIV Raduno interregionale giovanile a Serra Alta quota 1720 m - Gruppo dei Monti Ernici - Al rifugio Sambucito 1000 m - Rinfresco offerto dalla sezione.

**Mese di settembre** - Presentazione del libro - Sui sentieri dell'uomo - 60 anni della nostra storia

**18 ottobre** - Gita di chiusura al Rifugio Fauto 1272 m - Cerimonia religiosa al campo e deposizione di una stela ricordo in località S. Elia (Fontana dell'Olmo) offerta dal Comm. Fernando Bruni.

**Mese di novembre** - Deposizione sul Monte di Rocca Sorella di una lapide ricordo in onore del socio fondatore Vincenzo Tollis.

**Mese di dicembre** - Cerimonia di chiusura dell'anno del sessantenario con la partecipazione di un noto alpinista.

## Programma gite

**3 maggio** - Da Collepiano al Rifugio Sambucito 1000 m - Gita ESCAI

**10 maggio** - Monte Trani 1701 m - Salita dal ristorante del parco 1060 m

**17 maggio** - Rifugio Trombetta 1126 m dalla chiesa della Figura 400 m

**24 maggio** - Monte Cairo 1669 m da Terelle - dislivello 770 m. Tempo di salita ore 2.15 - Carta IGM 160 ISO

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Scuola di montagna

### Programma estate

**23/24, 30/31 maggio e 6/7 giugno** - Corso di roccia per principianti. Si svolgerà nelle palestre di roccia di Monsu-manno, di Vecchiano e del Procinto.  
**4/5/6 luglio** - Alpi Apuane: Grondilice via della fessura; Pizzo d'Uccello die-dro Sud e parete Nord via Oppio Colnaghi.

**Dal 18 al 26 luglio** - Settimana di alta montagna nel gruppo del Monte Bian-co. Scalate di varia difficoltà su roccia e ghiaccio.

**Dal 15 al 23 agosto** - Sul granito del-la Val di Mello e del Pizzo Badile. In-troduzione alle tecniche di arrampicata di aderenza ed incastro.

**3/4/5/6 settembre** - Gran Sasso: sali-remo le più belle vie di 4° 5° dell'Ita-lia Centrale.

**Settembre/ottobre** - date da definirsi Stage di arrampicata in Yosemite (pre-notazioni entro giugno).

iscrizioni ed informazioni presso: Clau-dio Ratti, guida alpina, Via Carriona di Colonnata 10, Carrara. Tel. 0585/76637.

Pasquale Equizi, aspirante guida alpi-na, Via Giardino della Bizzaria, 7 - Fi-renze. Tel. 055/431974.

valdostani M. Rosa, Cervino, Grand Combin, M. Bianco, nella tranquilla na-tura di fine estate.

### Corsi di paracadute da Pen-dio (Parapente)

Nei periodi di maggio, giugno, settem-bre, ottobre, novembre.

I corsi sono di 4 giorni (anche due Week-end non consecutivi).

Si impara a volare con il paracadute, un attrezzo sicuro, divertente e facile da portare con voi nelle vostre escursioni.

Per ricevere i programmi dettagliati po-tele telefonare o scrivere al seguente indirizzo: Gianfranco Sappa - A. Gui-da Alpina - Via Lyssandrin, 10 - 11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/844342. Potete inoltre contattarci per attività o periodi non previsti nel presente pro-gramma.

## Free and Wild

### Guide alpine e maestri di alpinismo

La nostra organizzazione nell'ambito delle competenze professionali attribui-tegli in qualità di uniche figure abilita-te alla guida e all'accompagnamento in montagna, promuove per l'anno 1987 una serie di iniziative atte a sod-disfare a tutti i livelli ogni esigenza di escursionista, alpinista, o anche solo neofita che si avvicina alla montagna in chiave diversa dalle ormai classiche proposte turistiche.

Inoltre la disponibilità va oltre le inizia-tive segnalate e promuove con gli in-teressati, siano essi singoli o Ente ed Associazioni, programmi personalizzati e dettati da esigenze particolari.

Per queste e altre informazioni scrive-re o telefonare alle guide Alpine.

Vanni Spinelli - Via S. Ambrogio, 11 - Fraz. Vergo - 20050 Besana Brianza (Mi) - Tel. 0362/96261

Giulio Beggio - Via Cadorna, 36 - 22037 Ponte Lambro (Co) - Tel. 031/642789.

### Proposte '87

#### Sci alpinismo fuori pista e al-pinismo invernale

Traversata del Monte Bianco e Toula, Alagna Gressoney, discesa del Piska-na in Adamello utilizzando il gatto del-le nevi, Madonna di Campiglio, ecc. Date e modalità da stabilirsi, in base alle proprie esigenze particolari, con le Guide.

## Arrampicate e alpinismo

**Da giugno a settembre** - Corsi setti-manali di roccia presso «Sciliar 2145» Alpe di Siusi, differenziati a 2 livelli, con la possibilità di effettuare le più belle ferrate nel gruppo del Catinaccio.

Richiedere programma dettagliato.  
**Da maggio a giugno** - Corso di alpi-nismo a carattere festivo articolato in 8 uscite pratiche e 6 lezioni teoriche in collaborazione con la Società Alpinisti-ca F.A.L.C. di Milano.

Richiedere programma dettagliato. Arrampicata sera.

Tutte le sere dal lunedì al venerdì per imparare ad allenarsi e divertirsi nelle numerose strutture e palestre dell'Al-ta Brianza e del Lecchese.

Si cena nelle osterie tipiche della zona.  
**Dal 6 all'11 luglio** - Albigna - Corso di alpinismo articolato in esercitazioni su roccia e ghiaccio.

Minimo 2 persone - L. 500.000.

**Dal 3 al 9 agosto** - Ortles-Cevedale - Classiche salite nel gruppo. Minimo 2 persone - L. 500.000.

**Dal 10 al 15 agosto** - Monte Bianco - Cervino - Ottima combinata con la sa-lita per le normali italiane.

Prezzo da concordare.

## Escursionismo e trekking

**Dal 13 al 17 maggio** - Traversata dei Monti Lariani. Facile ed entusiasman-te camminata primaverile sulla spon-da più bella e romantica del Lago di Como.

Minimo 4 persone - L. 230.000.

**Dal 13 al 19 luglio e dal 17 al 23 ago-sto** - Alta Via della Val Malenco.

Ai piedi del Disgrazia in una valle ric-a di storia e di tradizioni.

Minimo 4 persone - L. 300.000.

**Dal 5 al 13 settembre** - Grand Ran-donné della Corsica.

Sole, cielo, monti e mare.

Minimo 4 persone - L. 450.000.

**Dal 1 al 4 ottobre** - Alta via del Lario.

Lungo i vecchi sentieri del contrabban-do attraverso alpeggi e ghiaioni, una magnifica attraversata nelle Prealpi Comasche.

Minimo 4 persone - L. 170.000.

## Alpinismo e trekking ex-traeuropeo

Possibilità di organizzare spedizioni nel periodo estivo in Perù e autunnale in Hoggar.

**Perù**

Trekking nella cordillera Blanca o Huayhuash e salite alle cime classiche dei gruppi.

**Hoggar-Tassili**

Arrampicate e trekking nella zona del Tassili Nijjer.

**Inverno in Patagonia**

Trekking attorno al Fitz Roy e Cerro Torre.

## «Centro alpinismo Valle Ossola»

### Proposte 1987

#### Sci-alpinismo

8/9/10 maggio - Raid. dell'Alta Valle Formazza

15/16/17/18 maggio - Chamonix, Hau-te Route dell'Argentièrre

23/24 maggio - Dom. dei Nischabel.

#### Alpinismo

30/31 maggio - Arrampicate nelle mi-tiche gole di Gondo.

5/6/7 giugno - Le goulottes del Monte Bianco

24/25/26/27/28 giugno - Corso d'Al-pinismo classico all'Alpe Devero.

20/21 giugno - Parete sud dell'Aiguil-le du Midi.

4/5 luglio - Monte Rosa, Cresta Signal.

11/12 luglio - Monte Bianco, normale italiana del Rif. Gonella.

24/25/26 luglio - Raid del Monte-Rosa, Doufour e Lyskamm.

30/31 luglio 1/2 agosto - I 4000 Val-lesani, Ober Gabelhorn, Zinalrothorn, Dent Blanche

11/12 agosto - Cervino, Cresta del Leone

14/15/16 agosto - Eiger, Cresta Mit-tellegi.

20/21/22/23 agosto - Arrampicate sul magnifico granito del Salbitschijen.

26/27/28/29/30 agosto - Val di Mello, Val Masino, Val Bregaglia - Stage di ar-rampicata. Precipizio degli Asteoridi, Pizzo Badile, Punta Allievi.

## «Guide del Monte Bianco»

### Proposte 1987

**2 settimane alpinistiche del M. Bian-co dal 6 al 12 luglio e dal 7 al 13 set-tembre.**

Escursioni d'alta montagna, ascensio-ni su roccia e ghiaccio nel gruppo del M. Bianco e altri della Valle d'Aosta. Per i principianti: introduzione all'alta quota e insegnamento delle varie tec-niche, salite a facili 4000.

Per gli esperti: le ascensioni più belle.

### Monte Bianco

Salita alla vetta e qualsiasi altro itine-rario nei gruppi del M. Bianco, Monte Rosa, Gran Paradiso ecc.

### Giro del Monte Bianco

**dal 9 al 16 agosto**

Escursione alla portata di tutti, con un minimo di allenamento, sui sentieri in-torno al M. Bianco. (Panorami ga-rantiti).

### Alta via Valdostana N 1

**dal 30 agosto al 6 settembre**

Splendida traversata da Gressoney a Courmayeur ai piedi dei maggiori 4000

# TUTE DA SOCCORSO

MOD. SPECIALE IN COTONE 100% IMPERMEABILE E TRASPIRANTE

## TUTTOSPORT MAZZUCCHI

23100 SONDRIO - VIA MAZZINI, 51 - TEL. (0342) 511046



## SCUOLA ESTIVA DI SCI LIVRIO

2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15

24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



# SCOTTODI

NASCIO DA 1938

calzature da montagna

Perfetta  
in ogni situazione



25518

25530

25513

### 25518 SPACE

Tomaia in cordura -  
foderato in GORE-TEX  
termosaldato.

### 25530 ADVANCE

Tomaia in anfibio.  
Foderato in GORE-TEX  
e termosaldato.

### 25513 PIONEER

Tomaia in cordura -  
costruzione trionic.

